



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE
SU TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

**PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE
NELLE AREE DI CRISI E TERRITORI SVANTAGGIATI
(PFSL)**

(Legge Regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38)

P.O. FESR 2007 – 2013 – Asse IV – Obiettivo operativo 6.2.2.c

Attivazione di interventi agevolativi e infrastrutturali, anche con strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione o di aree oggetto di dismissioni produttive

D.G.R. n. 19/2 del 14.05.2013

BANDO
MISURE DI SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI
IMPRESA
nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati
della Sardegna

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



BIC
SARDEGNA

Agenzia
di Sviluppo
Regionale

Sommario

Art. 1 - Oggetto e finalità	3
Art. 2 - Riferimenti normativi.....	4
Art. 3 - Definizioni.....	6
Art. 4 - Come si partecipa ai PFSL	10
Art. 5 - Soggetti proponenti	15
Art. 6 - Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità	16
Art. 7 - Campo di applicazione: settori ammissibili	17
Art. 8 - Massimali e intensità dell'aiuto.....	19
Art. 9 - Spese ammissibili.....	22
Art. 10 - Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.....	29
Art. 11 - Cause di esclusione	33
Art. 12 - Modalità di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni	34
Art. 13 - Concessione delle agevolazioni	35
Art. 14 - Esecuzione del Piano approvato.....	37
Art. 15 - Modifiche e variazioni.....	37
Art. 16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione.....	37
Art. 17 - Controlli e monitoraggio	39
Art. 18 - Obblighi del beneficiario	40
Art. 19 - Stabilità delle operazioni	41
Art. 20 - Revoche e rinunce	42
Art. 21 - Cumulo	44
Art. 22 - Dotazione finanziaria.....	44
Art. 23 - Informazioni sul procedimento amministrativo.....	45
Art. 24 - Informativa trattamento dati personali.....	45
Art. 25 - Disposizioni finali.....	46
Allegati	47
Allegato 1 – Elenco Comuni ammessi distinti per PSL	47
Allegato 2 – Elenco ambiti ammessi per ciascun Comune	49
Allegato 3 – Elenco localizzazioni ammesse per ciascun Comune	52
Allegato 4 – Elenco Codici ATECO 2007 ammessi per ciascun PSL	55
Allegato 5 – Elenco tipologie di spesa ammesse	66
Allegato 6 – Criteri di valutazione delle domande di accesso	69

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Con il presente Bando si disciplina la modalità di accesso alle misure di sostegno all'attività di impresa, in attuazione alle Direttive dei "Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL)"¹.

Il Bando, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, è disponibile agli indirizzi www.regione.sardegna.it e www.sardegnaprogrammazione.it. Inoltre è pubblicato sul B.U.R.A.S. e ne è data diffusione sui mezzi di comunicazione di massa secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il Bando prevede **due momenti distinti** per l'individuazione dei beneficiari: il primo, propedeutico e vincolante, è costituito dalla presentazione della **Manifestazione di Interesse (MI) che si conclude con la formazione degli elenchi delle iniziative ammesse ai Bandi Territoriali e ai Bandi Regionali**; il secondo è costituito dalla presentazione della **Domanda di accesso** alle suddette misure di sostegno all'attività di impresa previste dai Bandi Territoriali.

Le Manifestazioni di Interesse devono essere validate e trasmesse entro i termini indicati nell'Avviso pubblicato sul sito istituzionale utilizzando, esclusivamente e a pena di inammissibilità, il sistema informativo predisposto dall'Amministrazione Regionale.

Con il presente Bando l'Amministrazione Regionale intende rispettare i principi di semplificazione amministrativa e privilegiare le verifiche ex post rispetto alle verifiche ex ante dei requisiti richiesti.

Tutte le dichiarazioni rese nel corso della procedura sono da intendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

L'accesso al sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e la successiva validazione della domanda, costituisce condizione di validità della dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46) e quelle firmate digitalmente hanno validità quale dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47)². La veridicità dei dati dichiarati e il rispetto delle condizioni di utilizzo del sistema informativo sono oggetto di accertamento ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. A tal fine, l'Amministrazione regionale si avvale del supporto del Soggetto Attuatore e della collaborazione degli altri soggetti istituzionalmente preposti.

La non veridicità dei dati dichiarati nella MI e nella Domanda può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente decadenza della MI o della Domanda o la revoca dell'agevolazione ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000³.

2. La procedura dei PFSL prevede che, previa attività di concertazione con gli attori locali, siano individuate le priorità di intervento in un ambito territoriale o su filiere locali o regionali⁴. I PFSL prevedono di due tipologie di progetto: i Progetti di Sviluppo Locale (PSL) e i Progetti di Filiera (PF). I **Progetti di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati** (PSL) sono quindi uno dei due strumenti di incentivazione innovativi previsti dalle suddette Direttive.

¹ Vedi: Deliberazione della Giunta regionale n. 21/45 del 3 giugno 2010, modificata dalla Deliberazione n. 19/2 del 14 maggio 2013.

² Vedi: **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 38 (Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze), comma 2**: "Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82."

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, articolo 65 (Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica): "1. Le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono valide:

a. se sottoscritte mediante la firma digitale, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato;

b. ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente; (*omissis*)

2. Le istanze e le dichiarazioni inviate secondo le modalità previste dal comma 1 sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento."

³ **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 75 (Decadenza dai benefici), comma 1**: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."

⁴ L'ambito territoriale dell'Area di Crisi o del Territorio Svantaggiato coincide con il Sistema Locale del Lavoro o con i Comuni dell'insediamento industriale in crisi o con l'Unione dei Comuni o con i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale dei Gruppi di Azione Locale (GAL) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 o dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) previsti dal Fondo Europeo della Pesca 2007-2013. La Giunta Regionale può individuare ambiti territoriali differenti quando il PSL riguarda diverse aree di crisi e/o territori svantaggiati anche al fine di includere aree contigue omogenee.

L'Area di Crisi è individuata dalla legge e le priorità di intervento sono definite dalla Giunta regionale mentre i Territori Svantaggiati e le filiere locali sono individuati negli atti di programmazione regionale sulla base di indicatori socio-economici e le priorità di intervento sono definite dalla Giunta regionale. Nei Progetti di Filiera può essere considerato eleggibile l'intero territorio regionale.

3. La finalità dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale è quella di innescare un nuovo processo di sviluppo attraverso un approccio integrato con la realizzazione di una pluralità di interventi in grado di contrastare gli effetti prodotti dalla crisi o agire sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere. Il programma degli interventi privilegia le azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano, la concentrazione delle risorse e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti di agevolazione con l'obiettivo primario di generare e incrementare il "*capitale sociale*" e la "*capacità competitiva*" dell'area interessata dal Progetto.

Il programma degli interventi per l'attuazione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale è recepito in un Accordo di Programma, anche ai sensi della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14 (Programmi Integrati d'Area), e può prevedere azioni di politica attiva del lavoro, investimenti produttivi e infrastrutture, servizi pubblici e privati e azioni di contesto, eventualmente cofinanziate dagli altri Enti coinvolti nell'Accordo.

Il Progetto di Filiera o di Sviluppo Locale è articolato in diverse linee di intervento riconducibili alle seguenti categorie:

- a) Politiche attive per il lavoro anche attraverso azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano;
- b) Sostegno al potenziamento e creazione di Micro, Piccole e Medie Imprese e Reti di imprese (Strumenti Territoriali);
- c) Sostegno alla realizzazione di Piani di Sviluppo Aziendale di Imprese Prioritarie (Strumenti Regionali);
- d) Interventi di adeguamento infrastrutturale e azioni di contesto funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

Le **linee di intervento rivolte alle imprese** (MPMI, Reti di Imprese e GI), quali quelle indicate ai precedenti punti b) e c) sono ricomprese all'interno delle cosiddette "**misure di sostegno all'attività di impresa**".

I Progetti di Filiera e Sviluppo Locale sono attuati dal Centro Regionale di Programmazione (CRP) anche con il supporto degli Enti Locali interessati, dei Consorzi industriali, delle Agenzie e Società in house della Regione, delle Autonomie Funzionali e con il coinvolgimento delle Parti Economiche e Sociali, degli Organismi di ricerca, delle Università e degli Istituti di Istruzione Superiore.

Gli interventi di politiche attive del lavoro sono attuati in coordinamento con l'Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, mentre gli interventi a favore delle imprese e le azioni di contesto sono attuati in coordinamento con gli Assessorati regionali competenti per materia.

4. Le misure a sostegno dell'attività di impresa dei PSL sono basate sul modello dei "**pacchetti integrati di aiuto**". L'impresa, pertanto, accede allo strumento attraverso la presentazione di una Domanda relativa a un Piano Aziendale che può essere articolato su diverse tipologie di spesa:

- realizzazione di investimenti produttivi a carattere innovativo;
- acquisizione di servizi reali;
- realizzazione di programmi di innovazione (attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale);
- realizzazione di programmi di formazione.

5. Le iniziative agevolabili attraverso tali strumenti sono esclusivamente "*Piani per il potenziamento*" o "*Piani per la creazione di impresa*". Ciascun Piano deve essere organico e funzionale e idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa.

Art. 2 - Riferimenti normativi⁵

1. Il presente Bando è adottato in attuazione delle Direttive dei "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati" approvate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione del 14 maggio 2013, n. 19/2 con la quale sono state integrate le Direttive⁶ precedentemente adottate ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38 di attuazione delle D.G.R. n. 48/10 del 27.10.2009 e n. 50/10 del 21.12.2012.

2. Gli interventi a favore delle imprese previsti dal presente Bando sono realizzati nel rispetto delle seguenti norme:

⁵ Il collegamento ipertestuale richiama il testo al solo scopo di facilitare la ricerca. Il testo visualizzato non corrisponde necessariamente alla versione vigente che può essere variata per effetto di modifiche e integrazioni successive. Pertanto, occorre sempre riferirsi alla versione ufficiale nel testo vigente.

⁶ Vedi: D.G.R. n. 21/45 del 3 giugno 2010

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008 come successivamente rettificato (G.U.C.E. serie L 9 del 14 gennaio 2010)
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:214:0003:0047:IT:PDF>
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:009:0014:0014:IT:PDF>;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis"
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:379:0005:0010:IT:PDF>.

Sono, inoltre, termini di riferimento i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 193 del 25 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:193:0006:0012:IT:PDF>;
- Regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 201 del 30 luglio 2008 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:201:0016:0028:IT:PDF>;
- Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:337:0035:0041:IT:PDF>;
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 358 del 16 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:358:0003:0021:IT:PDF>;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno 2009 autorizzato con decisione 28 maggio 2009, C(2009)4277, aiuto di stato n. 248/2009
<http://www.politichecomunitarie.it/attivit/16717/aiuti-temporanei-anticrisi>.

Le disposizioni attuative degli interventi a favore delle imprese, ove non diversamente disposto, rinviano alle disposizioni della Legge n. 488 del 19 dicembre 1992 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1 marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive" e successive modifiche e integrazioni, ivi comprese le circolari esplicative.

Le disposizioni attuative degli interventi in favore delle persone che intendono attuare un percorso di creazione di impresa, ove non diversamente disposto, rinviano alle disposizioni del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche e integrazioni, ivi comprese le circolari esplicative.

3. Il Bando è adottato dalla Regione Autonoma della Sardegna in coerenza ed attuazione dei seguenti documenti di programmazione:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2010–2014
<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionale sviluppo/>;
- Programmi Operativi Regionali che attuano la programmazione unitaria per il periodo 2007-2013
<http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4745&na=1&n=10>;
- Programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare con riferimento alle politiche di "Sviluppo locale di tipo partecipativo";
- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006
http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20080522092941.pdf;

- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente alla data di adozione del provvedimento di concessione o di approvazione della graduatoria e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell’Aiuto di Stato n. 324/2007 – Italia
<http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991>.

4. Il Bando da attuazione alle seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale⁷:

- **Deliberazione del 31 Luglio 2012, N. 33/42.** “L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attivazione “Progetti di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi di Portotorres, La Maddalena, della Sardegna Centrale e nel Territorio Svantaggiato della Marmilla.”
<http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1337&id=31246>
- **Deliberazione n. 50/8 del 21 Dicembre 2012.** “L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attivazione “Progetto di Sviluppo Locale” Sardegna Centrale. Area di Crisi di Oristano.”
<http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1337&id=33393>

Art. 3 - Definizioni

1. Ai fini del presente Bando, fermo restando quanto previsto dagli specifici regolamenti richiamati, in particolare dal Regolamento (CE) n. 800/2008 al punto 2, si applicano le seguenti **definizioni**:

- la “**dimensione aziendale**” (micro, piccola, media e grande impresa) è definita sulla base dei criteri indicati nell’allegato 1 del [Regolamento \(CE\) n. 800/2008 del 6 agosto 2008](#) (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008;

- per “**attivi materiali**” si intendono gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature. Nel settore dei trasporti, i mezzi e le attrezzature di trasporto sono considerati attivi ammissibili, tranne per quanto riguarda gli aiuti regionali e ad eccezione del trasporto merci su strada e del trasporto aereo;

- per “**attivi immateriali**” gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l’acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate;

- per “**Organismi di ricerca**”⁸ in cui sono comprese le Università e centri di ricerca pubblici o privati s’intendono soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal proprio status giuridico o fonte di finanziamento che rispondano ai seguenti requisiti:

- la principale finalità statutaria consiste nello svolgimento di attività di ricerca di base, ricerca industriale o sviluppo sperimentale e nella diffusione dei risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
- tutti gli utili debbono essere interamente reinvestiti solo nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento;
- non debbono subire dalle imprese in grado di esercitare un’influenza sull’organismo di ricerca (ad es. in qualità di azionisti o membri) condizionamenti tali da favorire un accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo o ai risultati prodotti;

- per “**investimenti innovativi, tecnologie dell’informazione e della comunicazione**” si intendono le spese relative all’introduzione di macchinari, impianti ed attrezzature e servizi idonei ad introdurre nel processo produttivo aziendale una rilevante innovazione capace di diversificare la produzione in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi e/o realizzare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell’unità produttiva esistente, distinguendo tra:

⁷ Vedi anche le seguenti deliberazioni con le quali la Giunta Regionale ha approvato ulteriori interventi nelle Aree di Crisi che saranno oggetto di successivi avvisi:

- **Deliberazione del 31 Luglio 2012, N. 33/45.** “Elaborazione ed attuazione di un “Piano straordinario per il Sulcis” (Piano Sulcis) quale strumento atto a fronteggiare l’attuale crisi ed a favorire il rilancio e lo sviluppo dell’intero territorio del Sulcis-Iglesiente. Atto di indirizzo.”
- **Deliberazione del 5 febbraio 2013, n. 7/15.** “Piano Sulcis. Presa d’atto Protocollo di Intesa per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e l’attuazione dei relativi programmi nel Sulcis - Iglesias. Atto di indirizzo per l’attuazione del Protocollo di Intesa.”

⁸ Per la definizione si rimanda alla **Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella G.U.C.E. serie C n. 323/1 del 30 dicembre 2006:**

Articolo 2 – Campo di applicazione e definizione, paragrafo 2. 2 – Definizioni

“**«organismo di ricerca»:** soggetto senza scopo di lucro, quale un’Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento; le imprese in grado di esercitare un’influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell’ente medesimo né ai risultati prodotti”.

- «innovazione del processo»⁹: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- «innovazione organizzativa»¹⁰: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

A titolo esemplificativo, rientrano nella categoria degli "investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione" di cui al precedente punto:

- a) apparecchiature, macchinari e impianti robotizzati connessi al ciclo produttivo, gestiti da sistemi digitali basati su piattaforme software e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo dei sistemi succitati;
- b) piattaforme e tecnologie digitali funzionali alla gestione della produzione e finalizzate alla reingegnerizzazione ed integrazione dei processi organizzativi, aziendali e i correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto delle predette piattaforme tecnologiche;
- c) acquisizione di brevetti, know-how e conoscenze tecniche non brevettate funzionali all'esercizio delle attività oggetto del Piano;
- d) apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di Ricerca e Sviluppo aziendali;
- e) piattaforme e tecnologie digitali per la gestione dei sistemi di interfaccia e transazione con clienti e fornitori e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo delle predette piattaforme e tecnologie;
- f) realizzazione o acquisizione di impianti destinati al riciclo delle acque di processo;
- g) realizzazione o acquisizione di impianti per la produzione di energia termica o elettrica da fonti rinnovabili (esclusi gli impianti eolici).

In ogni caso per investimento innovativo si intende il macchinario inteso come sistema completo senza distinzione della componente elettronica e/o di software;

A titolo esemplificativo, per quanto riguarda i servizi e le reti per il turismo, si considerano innovativi gli investimenti che:

- introducono innovazioni tecnologiche di tipo informatico e telematico capaci di migliorare l'organizzazione dei servizi finalizzati all'ottimizzazione delle funzioni di acquisto (centri di acquisto) di beni e servizi, comunicazione di informazioni (prenotazione, rilevazioni statistiche, ecc.);
- introducono adeguamenti organizzativi per la realizzazione di un sistema condiviso di prenotazione e tele-prenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici (informazioni e prenotazioni di spettacoli, tour panoramici, escursioni, eventi ingressi a musei) offerti dalle imprese e dal territorio e integrati e aggiuntivi rispetto al sistema di prenotazione e altri servizi informativi presenti sul portale Sardegna Turismo;
- introducono un'organizzazione a livello aggregato per la gestione di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente e modalità previste per il primo avvio del sistema, centri di acquisto, servizi complementari alla ricezione (servizi navetta, accompagnamento, nursery, ecc.), produzione di materiale promo-pubblicitario;
- realizzano lo studio, la predisposizione e l'organizzazione di pacchetti di offerta comuni anche attraverso l'individuazione di nuovi elementi di attrazione;
- sperimentano forme particolari di accoglienza e servizi ai turisti anche disabili, anziani e portatori di bisogni speciali;
- promuovono forme di turismo legate alla fruizione delle aree di rilevante interesse naturalistico nel rispetto degli eventuali strumenti di gestione e misure di regolamentazione applicabili nell'area;

⁹ Vedi la definizione nel manuale OSLO, Guidelines for Collecting and Interpreting Innovation Data, 3e edizione, OCSE, 2005, pag. 49.

¹⁰ Vedi nota precedente.

- realizzano attività di sensibilizzazione/informazione degli operatori coinvolti nel progetto;
 - migliorano la qualità del servizio offerto dalle strutture ricettive (servizi annessi e strutture e infrastrutture complementari) e turistiche;
- per “**imprese**” si intendono i soggetti che svolgono un’attività economica, rilevante ai fini dell’applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato;
- per “**unità produttiva**” si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, o funzionalmente collegata nel caso di interventi nell’ambito del turismo, finalizzata allo svolgimento dell’attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale ubicata stabilmente nel territorio del PSL;
- per “**organizzazione stabile**” si intende l’insieme di risorse umane e tecnologie (mezzi strumentali e know how) che vengono stabilmente e strutturalmente combinate e indirizzate in maniera economicamente conveniente per lo svolgimento dell’attività aziendale;
- per “**avvio dei lavori**” si intende la data del primo dei titoli di spesa ammissibile, esclusi gli studi preliminari di fattibilità qualunque sia la data anteriore, intestato all’impresa o, nel caso di leasing, all’istituto finanziatore, ancorché pagato successivamente. Pertanto, non può essere considerato “avvio a realizzazione” del programma proposto, l’aver effettuato studi di fattibilità o aver sostenuto oneri concessori prima dell’autorizzazione all’avvio degli investimenti ottenuta per il programma;
- per “**prodotto agricolo**” si intendono:
- a) i prodotti elencati nell’allegato I del Trattato, con l’eccezione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000;
 - b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
 - c) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- nel caso delle PMI, per “**impresa in difficoltà**”, ai sensi dell’**Art. 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008**, si intende un’impresa che:
- a) qualora, si tratti di una società a responsabilità limitata¹¹, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; oppure
 - b) qualora, si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; oppure
 - c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l’apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
- Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un’impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).
- Negli altri casi si applicano le disposizioni previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004);
- per “**trasformazione di prodotti agricoli**” si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l’eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
- per “**commercializzazione di prodotti agricoli**”: la detenzione o l’esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati;
- per “**attività turistiche**” si intendono le attività ai sensi della NACE revisione 2¹²:
- a) NACE 55: servizi di alloggio
 - b) NACE 56: attività di servizi di ristorazione

¹¹ La parola “illimitata” è stata modificata in “limitata”, vedi “Rettificazione del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)” pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea L 214 del 9 agosto 2008

¹² Cfr Regolamento (CE) n. 800/2008, citato.

- c) NACE 79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate
- d) NACE 90: attività creative, artistiche e d'intrattenimento
- e) NACE 91: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
- f) NACE 93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento;

- per “**attività ricettiva**” si intende quella diretta alla produzione ed all’offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi, classificata dalla L.R. n. 22/1984 e L.R. n. 27/1998 e s.m.i., limitatamente alle “**aziende ricettive alberghiere**”, alle “**aziende ricettive all’aria aperta**”, al “**Turismo Rurale**” e alle “**attività agrituristiche**” sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale in materia¹³;

- per “**servizi annessi**” si intendono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto dalle attività ricettive alberghiere, funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l’attività ammissibile. Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale, o anche in altro comune del PSL, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell’attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi;

- per “**strutture e infrastrutture complementari**” si intendono le strutture o gli impianti, attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio offerto da imprese ricettive alberghiere realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive. Le dimensioni e le potenzialità di utilizzo dell’investimento devono trovare giustificazione nel fabbisogno espresso dalle strutture ricettive e avere un’autonoma capacità di impiego e sostenibilità economica. In nessun caso può essere considerato tale l’investimento che costituisca un semplice completamento delle singole strutture ricettive proponenti;

- per “**servizi turistici**” si intendono quelli destinati a garantire la fruibilità degli attrattori, favorire l’ospitalità e comunque incrementare la qualità, varietà e quantità dei servizi vendibili ai turisti;

- per “**mezzi di trasporto collettivo**” si intendono autoveicoli adibiti esclusivamente al trasporto di persone fino ad un massimo di 9 posti;

- con il termine “**Progetto di Sviluppo Locale (PSL)**” si intendono i comuni ricompresi nei PSL interessati dagli interventi di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 33/42 del 2012 e n. 50/8 del 2012: “PSL La Maddalena”, “PSL Porto Torres”, “PSL Sardegna Centrale - Nuorese”, “PSL Sardegna Centrale - Oristano” (Allegato 1, tabelle 1.1 – 1.2 – 1.3 – 1.4);

- con il termine “**Territorio Svantaggiato**” si intendono i comuni ricompresi nel “PSL Marmilla” (Allegato 1, tabelle 1.5);

- con il termine “**ambito di intervento**” si intende l’aggregazione settoriale di attività (Allegato 2, Tabella 2.1), anche con riferimento a diversi codici Ateco, individuata come peculiare (prioritarie o secondarie) di ciascun PSL, come meglio dettagliata nell’Allegato 4;

- con il termine “**localizzazione**” si intende:

Localizzazione	Descrizione
Territorio comunale	Tutto il territorio di un comune inserito tra i comuni eleggibili dell’Area di Crisi o del Territorio Svantaggiato
Comuni Area di crisi	Tutto il territorio del comune del sistema industriale/produttivo entrato in crisi. I comuni, con eccezione di La Maddalena, sono stati individuati con riferimento alla partecipazione agli organismi di gestione dei Consorzi industriali: Alghero, Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Galtelli, Lodè, Lula, Macomer, Noragugume, Nuoro, Oristano, Ottana, Porto Torres, Posada, Santa Giusta, Sassari, Sindia, Siniscola, Suni e Torpè
Area attrezzate prioritarie PSL	Le aree industriali individuate dalla L. 3/2009 e presenti nel PSL
Area PIP prioritarie	Le aree di insediamento produttivo di Bauladu, Paulilatino, Siamaggiore, Tramatzza e Zeddiani
Area PIP	Le aree PIP dei comuni eleggibili dell’Area di Crisi o del Territorio Svantaggiato
Distretto lapideo L. 140/99	Tutto il territorio dei comuni di Galtelli, Irgoli, Loculi, Onifai e Orosei in cui insiste il distretto del lapideo L. 140/99 esclusivamente in riferimento al codice 23.70 della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007

¹³ Cfr Legge regionale 23 giugno 1998, n. 18 (Nuove norme per l’esercizio dell’agriturismo e del turismo rurale).

Localizzazione	Descrizione
Comune litoraneo	Tutto il territorio dei comuni di Alghero, Bosa, Cabras, Castelsardo, Cuglieri, Dorgali, La Maddalena, Magomadas, Narbolia, Oristano, Orosei, Porto Torres, Posada, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta, Sassari, Siniscola, Sorso, Stintino e Tresnuraghes esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi negli ambiti: Turismo, Blue economy, Economia del mare
Attrattore culturale L.R. 14/2006	Tutto il territorio dei comuni di Abbasanta, Alghero, Barumini, Bitti, Bosa, Cabras, Castelsardo, Dorgali, Fordongianus, Gesturi, Irgoli, Lunamatrona, Macomer, Mamoiada, Orani, Oristano, Orune, Paulilatino, Samugheo, Sanluri, Siddi, Suni, Villanovaforru e Villanovafranca in cui insistono attrattori culturali interessati da un'attività di gestione stabile ai sensi della L.R. n. 14/2006 esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi nel ambito Turismo
Altri attrattori culturali	Tutto il territorio dei comuni di Alghero, Bidoni, Bolotana, Boroneddu, Bosa, Busachi, Castelsardo, Cuglieri, Dorgali, Fonni, Galtelli, Gavoi, Ghilarza, La Maddalena, Lunamatrona, Milis, Neoneli, Norbello, Nughedu Santa Vittoria, Nuoro, Nurachi, Oliena, Olzai, Orani, Oristano, Orosei, Porto Torres, Posada, Santu Lussurgiu, Sassari, Sedilo, Segariu, Siddi, Sorso, Stintino e Tuili in cui insistono attrattori culturali interessati da un'attività di gestione stabile esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi nel ambito Turismo
Attrattore ambientale LR 31/89	Tutto il territorio dei comuni di Alghero, Bitti, La Maddalena, Lodè, Oliena, Orgosolo, Porto Torres, Posada e Soddì in cui insistono attrattori culturali ai sensi della L.R. n. 31/89 esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi nel ambito Turismo
Porto industriale	Le aree portuali industriali dei comuni di Oristano e Porto Torres esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 coerenti con la localizzazione
Porto turistico	Le aree portuali turistiche dei comuni di Alghero, Bosa, Castelsardo, Dorgali, , Oristano, Orosei, Porto Torres, Posada, Siniscola e Stintino esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 coerenti con la localizzazione ricompresi negli ambiti: Blue Economy, Economia del Mare e Turismo

- per "**UCRA**" si intende "*Unico Centro di Responsabilità Amministrativa*" ai sensi della L.R. n. 2/2007, art. 25, comma 5-quarter. L'UCRA è la struttura dell'Amministrazione regionale individuata dalla Giunta regionale come responsabile dell'attuazione di procedure complesse, in particolare, quando queste prevedono un utilizzo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento in capo a diversi Assessorati al fine di semplificare l'attività amministrativa;

- i termini "**spese ammissibili**" e "**costi ammissibili**" sono equivalenti tra loro e si intendono riferiti al termine "costo ammissibile" del Regolamento (CE) n. 800/2008;

- i termini "**agevolazione**" e "**aiuto**" quanto riferiti alla misura del contributo sono equivalenti tra loro e si intendono riferiti al termine "aiuto" del Regolamento (CE) n. 800/2008;

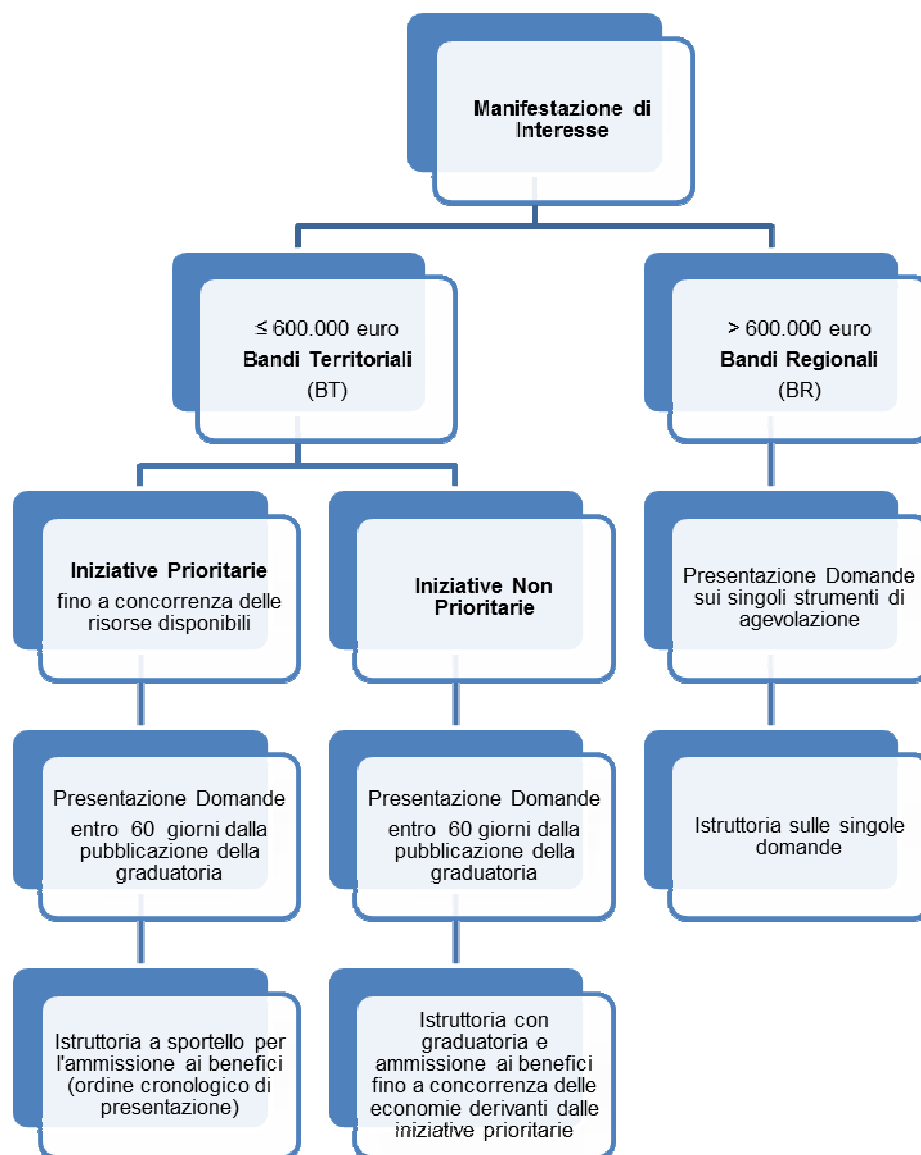
- per "**Soggetto attuatore**" si intende il Bic Sardegna Spa.

Art. 4 - Come si partecipa ai PFSL

1. Tutte le imprese, esistenti o in via di costituzione, che intendono partecipare ad un Progetto di Sviluppo Locale, devono proporre la Manifestazione di Interesse, propedeutica e necessaria, per presentare il Piano Aziendale (di sviluppo o di potenziamento o di creazione d'impresa).

Le imprese che hanno presentato le Manifestazioni di Interesse (MI) coerenti con gli obiettivi prioritari del PSL, per poter beneficiare delle agevolazioni nel Bando Territoriale (Strumenti Territoriali) oppure ottenere la "**priorità**" nell'avvio a istruttoria nelle procedure a sportello o la "**premierità**" - intesa come maggiorazione di punteggio nelle procedure a graduatoria - nella partecipazione ai Bandi Regionali (Strumenti Regionali)¹⁴ dovranno, successivamente, confermare il proprio Piano Aziendale attraverso la presentazione della Domanda. Il flusso del procedimento è esplicitato nel grafico sottostante:

¹⁴ Vedi D.Lgs. 123/98



2. Per accedere alla procedura di presentazione della Manifestazione di Interesse (MI) e successivamente presentare la Domanda sui Bandi Territoriali o Regionali, il rappresentante dell'impresa deve registrarsi, come utente, sul sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna¹⁵. L'utente IDM può selezionare il profilo con il quale intende operare o crearne uno nuovo attraverso la procedura di accreditamento disponibile sull'apposita piattaforma informatica accessibile dal sito della Regione Sardegna, anche da parte di soggetti non costituiti o di imprese non ancora iscritte al Registro delle Imprese.

3. Successivamente alla pubblicazione dell'apposito Avviso, si potrà presentare la Manifestazione di Interesse, esclusivamente attraverso il sistema informativo disponibile sul sito della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo www.regione.sardegna.it e nel sito tematico Sardegna Programmazione raggiungibile all'indirizzo www.sardegnaprogrammazione.it.

4. È ammessa la presentazione di una sola Manifestazione di Interesse per ciascun Soggetto Proponente, salvo il caso di contestuale partecipazione in forma aggregata. I soggetti proponenti che hanno validamente presentato la MI saranno inseriti in **due distinti elenchi di iniziative coerenti**:

- i. L'Elenco delle iniziative ammesse a presentare la Domanda sui **Bandi Territoriali**, articolato per Area di Crisi o Territorio Svantaggiato, costituito dalle MI che propongono un Piano Aziendale (di potenziamento o di creazione d'impresa) con spese (costi) ammissibili ad agevolazione da 25.000 e fino a 600.000 euro;

¹⁵ Indirizzo IDM RAS <http://www.regione.sardegna.it/registrazione-idm>. L'IDM serve a garantire l'identità del soggetto che accede al sistema informativo.

- ii. l'Elenco delle iniziative ammesse a beneficiare della priorità o della premialità per la Domanda da presentare sui **Bandi Regionali**, costituito dalle MI che propongono un Piano di Sviluppo Aziendale con spese (costi) ammissibili ad agevolazione oltre i 600.000 euro e entro i massimali previsti dai singoli Bandi.

5. La fase di **selezione dei Soggetti Proponenti le MI coerenti** può essere riassunta in:

- presentazione delle Manifestazioni di Interesse tramite sistema informativo;
- verifica di coerenza e attribuzione del punteggio, formazione e approvazione della graduatoria relativa alle MI coerenti.

Le Manifestazioni di Interesse devono essere presentate, **a pena di esclusione**, entro i termini stabiliti nell'Avviso, esclusivamente tramite la piattaforma informativa. **Potranno essere validate e trasmesse solo le MI verificate coerenti sul sistema informativo.**

Il sistema informativo all'atto della trasmissione produce due e-mail: una è spedita all'indirizzo e-mail indicato dal Proponente mentre l'altra all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), istituito per detta finalità dall'Amministrazione regionale, che prova l'avvenuta trasmissione della MI.

La procedura informatizzata accerta *automaticamente* la sussistenza dei requisiti di coerenza sulla base dei dati dichiarati dall'impresa. Infatti, il sistema informativo è strutturato per consentire, attraverso il caricamento dei dati, un'autovalutazione dell'iniziativa proposta rispetto al PSL interessato. Solo le iniziative coerenti sono validabili e trasmissibili.

Successivamente alla scadenza dei termini di presentazione delle MI, l'Amministrazione regionale procede all'attribuzione del punteggio sulla base dei dati dichiarati dal soggetto proponente. Il punteggio è calcolato esclusivamente per le MI validamente trasmesse. A ciascuna MI è assegnato un punteggio da 0 a 100 punti, calcolato applicando seguenti i criteri di valutazione della priorità:

Tabella A - GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE					
CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MAX
A1 - Sostenibilità finanziaria della Proposta	Composizione della spesa e copertura del fabbisogno finanziario	A 1.1	Il punteggio è determinato attraverso il rapporto tra spese per formazione (SF), spese per servizi reali (SR), spese per innovazione (SI) e il totale delle spese (ST) moltiplicato per il coefficiente 0.85 $A 1.1 = [(SF + SR + SI)/ST] * 0.85$	$P = (A1.1+A1.2)/1.55$	50
		A 1.2	Il punteggio è determinato attraverso il rapporto tra le spese per macchinari, impianti, attrezzature e immobilizzazioni immateriali (SM), inclusi nel piano degli investimenti produttivi, e il totale delle spese per gli investimenti produttivi (SIP) moltiplicato per il coefficiente 0.70 $A 1.2 = (SM/SIP) * 0.70$		
		A 1.3	Indice di coerenza della composizione delle fonti di copertura finanziaria determinato attraverso la funzione $F(x)=1/1+[(x/\alpha)-\beta]$, con: - $x = Mp^2/Fn$ espresso in %, rapporto tra i mezzi propri in denaro (Mp) e il fabbisogno netto, totale delle spese al netto dei contributi richiesti, (Fn). Con inclusione della distribuzione compresa $7\% \leq Mp \leq 85\%$ Il punteggio è attribuito nel seguente modo: - $Mp < 7\%$ punteggio 0 (zero); - $7\% \leq Mp \leq 85\%$ punteggio $F(x)=1/1+[(x/\alpha)-\beta]$ - $Mp > 85\%$ punteggio fisso calcolato su $Mp=85\%$ - α = mediana dei valori di mezzi propri in denaro (Mp) dichiarati nel totale delle manifestazioni di interesse - β = parametro della funzione F(x) che ne definisce la forma con $\beta = 4$	$F(x)=1/1+[(x/\alpha)-\beta]$	35
A2 - Occupazione	Valutazione del contributo all'occupazione del soggetto proponente	A 2.1	Il punteggio (P) è attribuito in funzione del rapporto tra il numero medio di occupati (ULA) dell'esercizio precedente e il fatturato (F) dell'esercizio precedente moltiplicato per il coefficiente K. $K = 50\%$ del punteggio massimo <i>moltiplicato</i> per il valore medio di fatturato per addetto previsto dal D.M. 18 aprile 2005 n. 19470 per la determinazione della dimensione aziendale	$P = (ULA/F)*K$	15
		A 2.2	Imprese di nuova costituzione e/o soggetti che non dispongono dell'ultimo bilancio approvato	Valore fissato	7.5

Il punteggio ottenuto applicando i criteri della tabella A è maggiorato per effetto dei seguenti coefficienti premiali di cui alla tabella B:

Tabella B - GRIGLIA MOLTIPLICATORI DEL PUNTEGGIO				
MOLTIPLICATORE	ARTICOLAZIONE MOLTIPLICATORE DI PUNTEGGIO	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	COEFFICIENTE APPLICATO
B1 - Tipologia attività	Punteggio attribuito sulla base della distinzione tra attività con codice ATECO prioritario o attività con codice ATECO secondario. Tutte le attività ammissibili, indicate nello specifico elenco con i relativi codici ATECO, sono associate ai vari ambiti/settori di intervento e sono distinte in prioritarie o in secondarie	B 1.1	Punteggio premiale sulla base della tipologia di attività:	
			- ATECO prioritario	1
			- ATECO secondario	0,95
B2 - Adesione a reti	Punteggio attribuito sulla base dell'impegno ad aderire a reti di imprese locali	B 2.1	Il punteggio è attribuito distinguendo se:	
			- l'impresa intende aderire a reti di imprese locali	1,02
			- l'impresa non intende aderire a reti di imprese locali	1
B3 - Adesione ai circuiti di moneta complementare	Punteggio attribuito in funzione dell'inserimento dell'impresa in un circuito di moneta complementare	B 3.1	Il punteggio è attribuito distinguendo se:	
			- l'impresa è inserita in un circuito di moneta complementare	1,01
			- l'impresa non è inserita in un circuito di moneta complementare	1
B4 - Dimensione di impresa	Punteggio attribuito in funzione della dimensione dell'impresa, distinguendo due categorie: imprese esistenti e imprese nuove	B 4.1	Il punteggio è attribuito distinguendo se:	
			- Impresa esistente	
			1. Micro	1,05
			2. Piccola	1,03
			3. Media	1
			4. Grande	1
			- Impresa nuova	
			1. Piccola	1,05
			2. Media	1
3. Grande	1			

L'attribuzione del punteggio determina la posizione in graduatoria della MI. A parità di punteggio si terrà conto della data e dell'ora di ricevimento della e-mail di conferma dell'avvenuta trasmissione all'Amministrazione regionale. La posizione assunta nella graduatoria generale consente di formare i due elenchi di iniziative coerenti previsti dal comma 4 del presente articolo.

L'elenco delle iniziative ammesse a presentare la Domanda sui **Bandi Territoriali** è articolato per "Progetto di Sviluppo Locale (PSL)", relativamente a ciascun "ambito di Intervento" e "copertura finanziaria".

A ciascun PSL, la Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'attivazione dello specifico Progetto di Sviluppo Locale, ha associato un "fabbisogno stimato" di risorse suddiviso in Ambiti. Qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato Ambito, la quota eccedente è attribuita proporzionalmente agli altri ambiti dello stesso PSL. Qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato PSL, la quota eccedente è attribuita agli altri PSL sulla base del fabbisogno effettivo espresso con le MI. Le iniziative che al momento della pubblicazione degli elenchi sono ricomprese tra quelle per le quali esiste la copertura finanziaria sono definite "Iniziativa prioritaria" mentre tutte le altre sono definite "Iniziativa non prioritaria".

L'elenco delle iniziative ammesse a presentare la Domanda sui **Bandi Regionali** è articolato sulla base del punteggio ottenuto dalla singola iniziativa presentata nella MI. Le procedure dei Bandi Regionali definiscono le condizioni per l'ottenimento della *priorità* o della *premierità*.

L'approvazione della graduatoria delle Manifestazioni di Interesse coerenti viene effettuata dall'Amministrazione regionale, entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle MI.

6. Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria delle Manifestazioni di Interesse coerenti, si avvia la fase successiva di selezione dei soggetti beneficiari e valutazione dei Piani presentati, che possono concorrere alla fruizione delle risorse messe a disposizione sui Bandi Territoriali. Tutte le iniziative inserite nell'elenco delle iniziative coerenti potranno presentare la Domanda sui Bandi Territoriali.

7. Le imprese per poter beneficiare della concessione delle agevolazioni sugli Strumenti Territoriali devono presentare la domanda con i relativi allegati, sempre tramite la piattaforma informativa, entro 60 giorni successivi all'apertura dei termini comunicati mediante apposito Avviso¹⁶.

8. La procedura di selezione delle domande presentate per i Piani di Potenziamento o creazione di impresa è di tipo valutativo a sportello per le "Iniziativa prioritarie" e di tipo valutativo a graduatoria per le "Iniziativa non prioritarie" ai sensi dell'Articolo 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98.

9. La fase di **selezione dei Soggetti beneficiari nei Bandi Territoriali e valutazione dei Piani** può essere sintetizzata in:

- a) presentazione della domanda e relativi allegati, come previsto nel presente Bando e negli specifici Avvisi, anche ai fini della verifica di quanto dichiarato nella Manifestazione di Interesse;
- b) verifica dei requisiti di ricevibilità di cui all'art. 10;
- c) istruttoria di ammissibilità e valutazione dei Piani con l'attribuzione di un punteggio, anche ai fini del raggiungimento della soglia prevista, secondo i criteri di cui all'Allegato 6;
- d) approvazione dell'istruttoria e della valutazione dei Piani:
 - approvazione degli esiti istruttori per le "Iniziativa prioritarie";
 - formazione e approvazione della graduatoria per le "Iniziativa non prioritarie".

Saranno avviate ad istruttoria, secondo l'ordine di presentazione, solo le domande presentate dalle "Iniziativa prioritarie". Le domande presentate dalle "Iniziativa non prioritarie" saranno avviate ad istruttoria decorsi i termini per la presentazione delle domande sui Bandi Territoriali. Alle "Iniziativa non prioritarie" sono destinate le risorse non attribuite alle "Iniziativa prioritarie", derivanti dalla mancata presentazione della domanda e/o dalle economie per mancata assegnazione, a seguito dell'attività istruttoria. La quota eccedente di ciascun ambito è attribuita proporzionalmente agli altri ambiti dello stesso PSL, mentre la quota eccedente di ciascun PSL, è attribuita agli altri PSL sulla base del fabbisogno effettivo espresso con le domande.

Le domande non potranno avere un ammontare di spese per ciascuna **sezione** prevista dal Piano - Investimenti produttivi (IP), Servizi reali (SR), Innovazione (I), Formazione (F), Spese di gestione (SG) - superiore a quello indicato nella MI.

Le domande non in possesso dei requisiti di ammissibilità specificati agli articoli successivi, sono rigettate dopo verifica da parte del Soggetto Attuatore.

Le domande che non raggiungono la soglia di punteggio minimo di 35 punti, come specificato al successivo art. 12 del Bando, sono valutate negativamente.

Le domande rigettate o valutate negativamente sono respinte con specifiche note contenenti puntuali ed esaurienti motivazioni, inviate all'indirizzo indicato dal proponente nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

Le domande verificate ammissibili sono valutate nel merito. La valutazione di merito è pertinente alla qualità del Piano e del Soggetto proponente e alla verifica della effettiva coerenza interna e esterna della proposta sulla base dei criteri di valutazione.

La valutazione di merito viene effettuata dall'Amministrazione regionale, che si avvale principalmente del supporto del Soggetto Attuatore e di altri soggetti individuati dalla stessa Amministrazione. La valutazione comporta l'attribuzione di un punteggio secondo i criteri previsti dall'Allegato 6.

La valutazione dei Piani si conclude con l'approvazione degli esiti istruttori.

L'istruttoria delle domande presentate dalle "Iniziativa prioritarie" si conclude con un giudizio positivo o negativo, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; sulla base dei risultati della valutazione sono adottati gli atti di concessione dell'agevolazione.

L'istruttoria delle domande presentate dalle "Iniziativa non prioritarie" si conclude con l'approvazione degli esiti istruttori e l'approvazione della graduatoria entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione indicati nell'apposito Avviso.

¹⁶ I termini sono sospesi a partire dal giorno 5 agosto e fino al giorno 25 agosto compreso.

Gli esiti istruttori e le graduatorie sono approvati con provvedimento del Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

10. Le **comunicazioni** inerenti l'iter amministrativo delle domande sono inviate **esclusivamente con posta elettronica certificata (PEC)**.

Art. 5 - Soggetti proponenti

1. Possono presentare la Manifestazione di Interesse a valere sulla presente procedura le imprese esistenti o in via di costituzione che, in forma singola o associata, intendono realizzare nei comuni e nelle localizzazioni individuate nel Progetto di riferimento (PFSL), di cui all'Allegato n. 3, un Piano di Sviluppo o di Potenziamento o un Piano per la Creazione d'impresa.

2. I Soggetti proponenti la Manifestazioni di Interesse per beneficiare delle misure a sostegno dell'attività di impresa devono essere:

- a) Imprese Micro, Piccole e Medie (MPMI) o aggregazioni di imprese (composte in misura pari o superiore ai 2/3 da MPMI e PMI esterne all'area di intervento ma direttamente integrate nella filiera agroalimentare) che intendono realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di impresa (Strumenti Territoriali);
- b) Imprese che intendono beneficiare della priorità o premialità nelle procedure di selezione degli strumenti di agevolazione regionali, ferme restando le limitazioni previste dalle specifiche Direttive e Bandi (Strumenti Regionali).

3. Il Soggetto proponente, con la presentazione della MI, si impegna a realizzare la proposta presentata. In particolare, sono soggette a specifiche limitazioni, il cui mancato rispetto determina la **decadenza**: la modifica del "**soggetto proponente**" rispetto al "**beneficiario**", la variazione del "**contenuto della proposta**" (dimensione – Ambito - ATECO) e della "**localizzazione dell'iniziativa**" (PSL – Localizzazione) indicati nella MI rispetto alla Domanda. Nello specifico:

- a) **soggetto giuridico da costituire**. Il soggetto proponente la Manifestazione di interesse, deve essere presente nella compagine societaria del soggetto giuridico che presenta la Domanda con il ruolo di amministratore fino al provvedimento di concessione;
- b) **modifica del soggetto giuridico esistente**. Per variazione della natura giuridica del soggetto, determinata:
 - dalla volontà dei proponenti, in permanenza degli altri elementi vincolanti, è ammissibile la Domanda presentata dal soggetto giuridico risultante a seguito delle variazioni compiute nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di trasformazione e conferimenti¹⁷
 - determinata da vincoli oggettivi, conseguenti alla verifica di cantierabilità o per adeguamento a disposizioni di legge;
- c) **contenuto della proposta**. La Domanda deve essere riferita allo stesso Ambito (Agroalimentare, Manifatturiero, Turistico, ecc.), alla stessa tipologia (nuova iniziativa, ampliamento, ecc.) e allo stesso codice ATECO. Inoltre, il Piano presentato in domanda, non può prevedere un ammontare di aiuti superiore a quello determinato nella MI e deve mantenere per quanto possibile la medesima articolazione. In particolare:
 - non è considerata modifica sostanziale, l'integrazione del Piano presentato in MI con programmi di formazione e/o servizi reali e/o innovazione. Invece, se la MI non conteneva **investimenti produttivi (IP)**, questi non possono essere previsti nella Domanda tra le spese per le quali si richiede l'aiuto, senza determinare una modifica sostanziale della MI;
 - non è considerata modifica sostanziale la riduzione della dimensione del Piano entro il limite del 30%;
 - non è considerata modifica sostanziale l'incremento della dimensione del Piano in presenza di spese per le quali non è richiesto l'aiuto;
- d) **modifica dei parametri indicati**. Non possono essere oggetto di modifica la percentuale di apporto di mezzi propri rapportata al totale dell'investimento indicata nella MI, rispetto alla percentuale di apporto di mezzi propri dichiarata in Domanda.
- e) **localizzazione dell'iniziativa**. Non è ammessa la variazione tra la MI e la Domanda per quanto riguarda il PSL individuato e il tipo di localizzazione indicata. La modifica del tipo di localizzazione nell'area del PSL è esclusa perché ha effetti sulla coerenza dell'iniziativa proposta.

¹⁷ Per es. nel caso di MI proposta da una società in nome collettivo quando la compagine sociale intende realizzare l'intervento con una nuova società a responsabilità limitata. La Domanda può essere presentata dal nuovo soggetto a condizione che il diritto sia trasferito al soggetto diverso attraverso la cessione del ramo d'azienda.

Art. 6 - Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

1. Possono beneficiare delle misure a sostegno dell'attività d'impresa previste dai PFSL, le imprese (Micro, Piccole e Medie) o le Reti di imprese che hanno presentato, secondo quanto disciplinato nel presente Bando, la Manifestazione di interesse valutata coerente e che intendono realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di impresa, con costi ammissibili fino ad un massimale di 600.000 euro.

2. I soggetti ammissibili alle agevolazioni previste per i PSL sono le imprese operanti nei settori di attività indicati nell'Allegato 4, che intendono realizzare Piani di cui ai punti precedenti. In particolare:

- a) le Micro, Piccole e le Medie imprese;
- b) le Grandi Imprese, quando partecipano in aggregazione con la MPMI, limitatamente alla quota parte del Piano presentato dall'aggregazione, ferme restando le limitazioni previste dagli specifici regimi di aiuto e PMI esterne all'area di intervento ma direttamente integrate nella filiera agroalimentare;
- c) gli Organismi di ricerca limitatamente al Piano di innovazione Aziendale, congiuntamente con un soggetto di cui alla precedente lettera a).

Per Micro, Piccole e Medie imprese (PMI) si intendono quelle che soddisfano la definizione di cui all'art. 2, paragrafo 1, n. 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008. Per le Grandi imprese, opera la limitazione ai soli piani di innovazione e formazione qualora realizzino un programma nelle Sezioni Censuarie non ammesse ai benefici degli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato.

Il Piano di Innovazione aziendale, finalizzato a realizzare programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, può essere proposto anche in forma congiunta con Organismi di ricerca (università e centri di ricerca pubblici e privati) attraverso accordi specifici di collaborazione, formalizzati da appositi contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea per la finalità di interesse comune.

In caso di presentazione in forma congiunta sarà necessario allegare alla documentazione da presentare i sopraccitati accordi specifici di collaborazione.

3. Le imprese indicate al precedente comma 1 devono:

- realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di nuova impresa in un'unità produttiva ubicata nei comuni e/o nelle localizzazioni individuate come ammissibili nel Progetto di riferimento (PSL) di cui all'Allegato 3;
- avere nel PSL un'organizzazione stabile;
- operare nei settori di attività di cui all'Allegato 4.

I soggetti di cui al comma 1 e 2, alla data di presentazione della **Domanda di accesso**, devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata);
- c) non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999;
- d) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- e) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la predetta data, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione Autonoma della Sardegna, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- f) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione Autonoma della Sardegna la restituzione;
- g) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004) o nel caso delle PMI ai sensi dell'art. 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Il possesso delle condizioni suddette può essere attestato con dichiarazione ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Tutti i soggetti che richiedono le agevolazioni devono garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e un'ordinata tenuta del fascicolo riguardante l'iniziativa. L'imputazione delle spese e dei costi deve essere riconducibile alle movimentazioni finanziarie anche se l'impresa opera in regime di contabilità semplificata sulla base della normativa nazionale vigente.

5. Entro la scadenza dei termini previsti per la presentazione della domanda, i soggetti richiedenti devono comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma degli investimenti, nonché la rispondenza ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso nelle forme e nei termini e nei limiti stabiliti nel presente Bando e nell'Avviso.

6. I Piani non possono essere ammessi alle agevolazioni se avviati prima della presentazione della Domanda o, se richiesto anche successivamente, alla presentazione della MI.

7. Le imprese per essere ammissibili devono risultare iscritte all'INPS. Tale requisito viene verificato al momento della richiesta di erogazione relativa al primo stato di avanzamento. Per le imprese di nuova costituzione l'iscrizione all'INPS deve essere effettuata prima dell'inoltro della documentazione finale di spesa.

8. Per beneficiare delle agevolazioni le imprese devono proporre un Piano organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di un'unità produttiva ubicata in uno dei comuni del PSL per lo svolgimento di una delle attività ammesse dal presente Bando.

9. Tutti i valori richiesti dal Bando si intendono in euro e al netto di IVA e di ogni altro onere accessorio. Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA. Non sono altresì ammessi i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia inferiore a 300 euro¹⁸. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni. In eventuali atti esplicativi saranno individuati gli adempimenti connessi al rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

10. Gli aiuti concessi non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella stabilita dalla "Carta degli Aiuti a Finalità Regionale" approvata dalla Commissione Europea e vigente alla data di approvazione della graduatoria. Inoltre, gli aiuti concessi non possono essere cumulati con aiuti *de minimis* concessi sugli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato dal Bando¹⁹.

11. I soggetti richiedenti le agevolazioni dovranno corredare la domanda della dichiarazione dell'ammontare dei contributi eventualmente già ricevuti a titolo di "de minimis" e del rispetto delle disposizioni prescritte dai Regolamenti (CE) di cui all'art. 2, punto 2, indicante per ogni contributo ricevuto la tipologia, la data di concessione, la norma in base alla quale è stato ottenuto, l'importo stesso.

12. Ai fini del trattamento fiscale, quando il contributo in conto capitale è concesso in relazione a beni ammortizzabili, si precisa che lo stesso è da considerare a tutti gli effetti come contributo in conto impianti, ai sensi dell'articolo 88 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 – Approvazione del Testo unico delle imposte sui redditi – e successive modifiche e integrazioni.

13. Le agevolazioni sono sempre calcolate sui costi ammissibili determinati sulla base delle disposizioni specifiche previste dalle diverse categorie di aiuto. Le agevolazioni possono essere concesse in tutte le forme di aiuto trasparente, anche combinate tra loro, così come specificate all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 7 - Campo di applicazione: settori ammissibili

1. Le agevolazioni di cui al presente Bando possono essere concesse ai soggetti operanti nei settori riportati all'Allegato 4 (classificazione ATECO 2007). La tabella, in allegato, classifica le attività (codice ATECO) in funzione del grado di priorità e degli indirizzi di spesa dell'Ambito di intervento del PSL in cui la stessa è ricompresa, distinguendole in "prioritarie" e "secondarie".

2. Restano confermate le esclusioni indicate dal Regolamento (CE) n. 800/2008 e in particolare:

¹⁸ Il titolo di spesa può riguardare beni o servizi di costo unitario inferiore ma, in ogni caso, l'importo complessivo del titolo per essere ammesso deve essere di importo superiore a 300 euro.

¹⁹ Cfr Reg. 800/2008, art. 7 e il punto 75 degli Orientamenti: "Gli aiuti a finalità regionale a favore degli investimenti non possono essere cumulati con il sostegno *de minimis* a favore delle stesse spese ammissibili onde evitare che vengano eluse le intensità massime di aiuto stabilite nei presenti orientamenti."

[Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006]

- a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- b) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- c) aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
- d) aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
- e) aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
 - i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione; *oppure*
 - ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- f) gli aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione, gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione e gli aiuti per la tutela dell'ambiente;
- g) gli aiuti regionali a favore di attività del settore dell'industria siderurgica;
- h) gli aiuti regionali a favore di attività del settore della costruzione navale;
- i) gli aiuti regionali a favore di attività del settore delle fibre sintetiche.

3. Per i Consorzi e le Società consortili e le altre forme di aggregazione di imprese, ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni del Piano si farà riferimento alle agevolazioni richieste per le specifiche tipologie di spesa, alle attività economiche delle imprese socie o comunque partecipanti e ai relativi codici ISTAT ATECO.

4. Per ciascun Piano, i costi sono determinati in base al prezzo di fattura, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto e imballo. L'acquisto deve avvenire a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Non sono considerate ammissibili ad agevolazione le spese per servizi continuativi e/o periodici, i beni prodotti in economia, gli ammortamenti, le svalutazioni, le imposte e tasse, gli interessi passivi e gli oneri finanziari, gli oneri straordinari di gestione, i beni usati, beni e/o i servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica. Per alcune delle voci suddette il Bando prevede specifiche eccezioni.

Inoltre, sono considerate non ammissibili le spese per i beni e/o servizi forniti da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, salvo quando il collegamento risulti ininfluenza o comunque il valore della fornitura possa essere accertato in modo indipendente (facendo riferimento a prezzi di mercato o alla perizia di un tecnico indipendente).

In generale, non sono ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati.

5. Ai fini della determinazione della sussistenza delle condizioni di esenzione, dell'intensità e dei costi ammissibili, della trasparenza, delle soglie di notifica, del cumulo e dell'effetto di incentivazione sono applicate le disposizioni previste dalla normativa di riferimento e in particolare quanto previsto dagli articoli del Capo I del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Ove previste sono calcolate le maggiorazioni dovute in applicazione della Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia

- <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:090:0004:0015:IT:PDF>
- [http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991;](http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991)

L'intensità delle agevolazioni, nel rispetto delle condizioni previste dagli articoli del Capo I del Regolamento (CE) n. 800/2008 è definita in termini di intensità massime rispetto alle spese/costi ammissibili, calcolate in equivalente sovvenzione lordo che esprime il valore attualizzato dell'aiuto inteso come percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili. Le spese/costi ammissibili e le agevolazioni erogabili in diverse rate sono attualizzati al momento della concessione definitiva al tasso di riferimento, fissato dalla Commissione Europea e pubblicato sul sito Internet all'indirizzo: http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html.

Qualora i costi ammissibili alla base del calcolo per la determinazione del contributo, espresso in termini nominali, portino ad un importo di contributo superiore alle soglie previste dal Regolamento applicato, quest'ultimo è ricondotto in sede istruttoria al valore massimo ammissibile.

In ogni caso l'ammontare del contributo viene stabilito in via definitiva alla conclusione del programma di investimento, sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria con il provvedimento di concessione.

Gli stessi costi ammissibili concorrono a determinare, se richiesto in domanda, la quota di aiuto utilizzabile per l'attivazione della garanzia a valere sul Fondo di Garanzia regionale.

6. Il beneficiario deve **apportare un contributo finanziario pari ad almeno al 25%** dei costi ammissibili in una qualsiasi forma priva di sostegno pubblico, attraverso risorse proprie o anche mediante finanziamento esterno. Detto contributo, obbligatorio nella misura suddetta per gli investimenti a finalità regionale, è verificato in riferimento all'intero Piano. Fanno eccezione le spese per Formazione e Innovazione qualora per la tipologia del soggetto sia possibile concedere un'intensità di aiuto superiore al 75%.

Per attestare la copertura finanziaria del Piano, il soggetto richiedente, con esclusione degli Organismi di Ricerca, deve produrre:

- i) qualora l'impresa ricorra al credito bancario o alla locazione finanziaria, la richiesta di finanziamento ordinario e/o locazione finanziaria. A tal fine, l'impresa allega apposita certificazione sostitutiva della Banca o della società di leasing attestante che è in corso l'istruttoria del finanziamento. Tale documento è considerato obbligatorio e deve essere presentato contestualmente alla presentazione della Domanda. La conseguente delibera di concessione del finanziamento e/o di locazione finanziaria, redatta secondo la modulistica allegata, deve essere prodotta contestualmente alla prima richiesta di erogazione.
- ii) qualora si ricorra ad apporto di mezzi propri o altre fonti di copertura finanziaria, una lettera bancaria sul merito creditizio o documentazione equipollente comprovante la disponibilità finanziaria. Tale documento è considerato obbligatorio e deve essere presentato contestualmente alla Domanda.

La garanzia sul finanziamento bancario richiesta ad un Consorzio fidi o al Fondo Regionale di Garanzia, che costituisce mezzo di copertura finanziaria degli investimenti ammissibili, rappresenta elemento di valutazione della sostenibilità finanziaria.

Art. 8 - Massimali e intensità dell'aiuto

1. Le agevolazioni a valere sul presente Bando sono concesse con massimali ed intensità differenti in ragione dei Regolamenti comunitari applicati.

Agli aiuti concessi ai sensi dell'art. 13 e 14 (Capo II, Sezione I, denominati "Aiuti a finalità regionale") del Regolamento (CE) n. 800/2008, si applicano le limitazioni previste dalla Decisione del 28 novembre 2007 n. 324, della Commissione Europea che ha approvato la Carta degli Aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013 (art. 87.3.c del Trattato CE), ammettendo all'intensità massima parte del territorio regionale. Sono pertanto ammessi integralmente all'intensità massima dell'aiuto di stato 346 comuni e ammessi parzialmente 31 comuni. Per l'individuazione delle aree ammesse in questi ultimi, occorre fare riferimento all'elenco delle Sezioni Censuarie ISTAT ammesse e non ammesse.

2. Gli aiuti per gli **investimenti produttivi (IP)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto impianti, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, effettuate con modalità diretta o con il ricorso alla locazione finanziaria, ai sensi e per gli effetti di uno dei due regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	sezioni censuarie ammesse (art. 13)	sezioni censuarie non ammesse (art. 15)
Micro e piccole imprese	35% ESL	15% ESL
Medie imprese	25% ESL	7,5% ESL
Grandi imprese	15% ESL	-

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio.

E' consentita la stipula di un contratto di leasing per beni mobili e immobili fino alla durata massima prevista dalla normativa nazionale sopra richiamata. L'agevolazione è erogata secondo una delle modalità previste dal D.P.R. 196/2006 fino a concorrenza delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario individuato.

3. Gli aiuti per l'acquisizione di **servizi reali (SR)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti di uno dei due regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Servizi di consulenza (art. 26)	Partecipazione a fiere (art. 27)
Micro e piccole imprese	50% ESL	50% ESL
Medie imprese	50% ESL	50% ESL

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio.

Ogni intervento dovrà essere contenuto nell'ambito dei massimali di costo stabiliti nel "Catalogo dei Servizi Reali" della Regione Autonoma della Sardegna. Per ogni tipologia di servizio è stato individuato un massimale di costo ammissibile ad agevolazione, in relazione alla complessità aziendale espressa dal fatturato dichiarato nell'ultimo bilancio approvato. Nel caso di richieste avanzate da imprese in forma aggregata, ai fini del calcolo dei massimali di costo di ciascun servizio, si fa riferimento alla somma dei fatturati di ciascuna impresa dell'aggregazione ammissibile. Per le imprese di nuova costituzione si fa riferimento ai massimali di prima fascia previsti nel Catalogo.

4. Gli aiuti per i **progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (I)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti di uno dei due Regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Ricerca Industriale (art. 31)	Sviluppo Sperimentale (art. 31)
Micro e piccole imprese	70% ESL	45% ESL
Medie imprese	60% ESL	35% ESL
Grandi imprese	50% ESL	25% ESL

L'intensità di aiuto deve essere stabilita per ciascun beneficiario, anche quando si tratta di un progetto di collaborazione, in misura corrispondente alle attività svolte e documentate dai singoli partecipanti. A concorrenza di un'intensità massima dell'75%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

- i) se il progetto comporta la collaborazione effettiva *fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra*. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
 - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
 - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontiera, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
- ii) se il progetto comporta un'effettiva *collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca*, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni:
 - l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto
 - l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte;
- iii) unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente *diffusi* attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti i) e ii), il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

In caso di collaborazione tra un'impresa e un Organismo di ricerca, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni precisate nella presente disciplina si applicano anche all'Organismo di ricerca.

L'agevolazione del programma presentato dall'Organismo di ricerca è subordinato all'agevolazione della Domanda dell'impresa a cui è collegato ed è concesso con la medesima intensità di aiuto.

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E.

serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio.

5. Gli aiuti alla **Formazione (F)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti di uno dei due regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Formazione generale (art. 39)	Formazione specifica (art. 39)
Micro e piccole imprese	80% ESL	45% ESL
Medie imprese	70% ESL	35% ESL
Grandi imprese	60% ESL	25% ESL

Le intensità, comunque nel limite massimo dell'80%, sono maggiorate di 10 punti percentuali se la formazione è rivolta a lavoratori svantaggiati o disabili.

Nei casi in cui il piano di aiuto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il piano di aiuto alla formazione abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

I Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) sono realizzati direttamente dall'impresa in collaborazione con organismi accreditati che svolgono attività formative entro il limite di costo massimo ammissibile previsto dal "[Vademecum per l'operatore](#)" FSE Sardegna vigente.

Per i Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI) il valore massimo del Voucher Aziendale concedibile per singolo corso è pari a € 15.000. L'ammontare del voucher è liquidato esclusivamente per gli allievi che hanno frequentato almeno il 75% della durata totale del corso e nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti in materia. Qualora gli allievi frequentano una percentuale inferiore al 75% della durata totale del corso, ma pari almeno al 50% delle ore corso e nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti, è liquidata la metà dell'ammontare del voucher. Nulla è riconosciuto per gli allievi che, pur inseriti nell'elenco dei beneficiari di voucher formativo, non hanno raggiunto almeno il 50% della durata totale del corso.

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio.

6. Gli aiuti per le **spese di gestione (SG)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti di uno dei due Regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante, calcolata sulle spese indicate dall'art. 9 del presente Bando in riferimento a 5 anni consecutivi secondo le intensità indicate in tabelle e fino all'importo massimo di 600.000 euro:

Tipologia impresa	Intensità aiuto	Reg. 800/2008
Micro e Piccole imprese di nuova costituzione (costituita dopo il 1 gennaio 2012)	25%+25%+25%+15%+15%	Art. 14
Micro e Piccole imprese prevalente partecipazione femminile	15%+15%+15%+15%+15%	Art. 16

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio.

Gli aiuti per le spese di gestione sono cumulabili con gli altri aiuti concessi ai sensi dal presente Bando a condizione che siano rispettate le condizioni indicate dall'art. 6, comma 11.

Il massimale di 200.000 previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 si intende riferito ad impresa ed è calcolato tenendo conto dei contributi concessi nell'anno e nei due precedenti.

Art. 9 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, e comunque entro il periodo massimo di 24 mesi dal provvedimento di concessione provvisoria, che disciplina le condizioni di fruizione dell'agevolazione, e non oltre la data del 30 giugno 2015 . Alle spese ammissibili si applicano specifiche esclusioni, esplicitate nelle Tabelle 5.2 e 5.3 dell'Allegato 5 al presente Bando, in funzione dell'Ambito di intervento e della Tipologia di soggetto.
2. Le spese ammissibili previste devono riguardare una sola unità produttiva e non possono essere suddivise in più domande di accesso.
3. Relativamente ad una data unità produttiva, può essere presentato un solo Piano che può contenere: **Investimenti produttivi (IP), Servizi reali (SR), Innovazione (I), Formazione (F)**. Sono inoltre ammesse alcune tipologie di **Spese di gestione (SG)**.
4. Gli **investimenti produttivi (IP)** devono essere finalizzati:
 - a) alla realizzazione di nuove unità produttive;
 - b) all'ampliamento di unità produttive esistenti quando il programma è volto ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti da destinare alla vendita. Per "capacità di produzione" si intende il valore teorico massimo della produzione, espresso in opportuna unità di misura (laddove non è possibile altra soluzione, espressa in n. di ore-uomo) conseguibile per ogni unità di tempo (preferibilmente il turno di otto ore o, per lavorazioni a ciclo continuo, le 24 ore) e per ciascun prodotto, nelle migliori condizioni di funzionamento e senza fermate di alcun tipo;
 - c) alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva anche con prodotti/servizi nuovi aggiuntivi, quando il programma è volto ad aggiungere capacità di produzione relativa a prodotti/servizi nuovi da destinare alla vendita. Per "capacità di produzione" si intende quanto definito alla precedente lett. b);
 - d) alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva con il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo quando il programma è diretto ad introdurre modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti o ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività. Per "produttività" si intende il grado di sfruttamento degli impianti ovvero il rapporto tra la produzione effettivamente realizzata e le potenzialità produttive;
 - e) l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente quando il programma ha come obiettivo la ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi oppure lo svolgimento, da parte di soggetti diversi da quelli titolari della struttura, di un'attività uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente dal cedente.

Non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione. Sono considerati tali gli investimenti che non comportano accrescimento della capacità produttiva o un miglioramento qualitativo del processo o del prodotto.

Sono ammissibili ad agevolazione le spese relative all'acquisto, all'acquisizione mediante locazione finanziaria o alla costruzione di immobilizzazioni, come definite dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità del programma oggetto della Domanda di Agevolazione. Tali **spese** possono riguardare le seguenti categorie:

- a) suolo aziendale;
- b) sistemazioni del suolo e indagini geognostiche;
- c) opere murarie e assimilate, comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge; le spese per gli oneri concessori già sostenute prima della data di presentazione della domanda non sono ammissibili;
- d) infrastrutture specifiche aziendali;
- e) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Le spese per corredi, stoviglie e posateria, purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili, limitatamente alle iniziative relative alle "attività turistiche".

Le spese riguardanti l'acquisto dei cavalli e dei relativi finimenti, purché strettamente funzionali all'attività e ad essa esclusivamente dedicati, nell'ambito di strutture incentrate sul turismo equestre.

Le spese relative a mezzi di trasporto collettivo purché strettamente funzionali all'attività turistica e ad essa esclusivamente dedicati. Sono esclusi i mezzi di trasporto destinati esclusivamente al noleggio con o senza conducente.

Nel caso in cui l'investimento riguardi l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento (di cui al comma 4, lett. e) devono essere detratti gli attivi la cui acquisizione abbia già beneficiato di aiuti prima del rilevamento stesso e sono ammissibili macchinari, impianti ed attrezzature usati purché:

- il venditore rilasci una dichiarazione attestante l'origine esatta del materiale e che confermi che lo stesso non ha mai beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
- sia prodotta una perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo attestante che:
 - a. il prezzo non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di un'attrezzatura simile nuova;
 - b. le caratteristiche tecniche sono adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti;

f) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g) brevetti, licenze e know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Con riferimento alle spese si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

- le spese relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità, ambientali e di responsabilità sociale devono essere comprese tra i servizi reali;
- le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera a), sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile ad agevolazione;
- l'ammontare delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge, sono ammesse nel limite del 5% della categoria di cui alla lettera c), limitatamente alle sole opere murarie e assimilate;
- le spese relative agli spazi espositivi e commerciali sono ammesse nel limite del 20% del totale dei costi ammissibili e in quanto funzionali e necessari per l'attività di produzione svolta dall'impresa (es. spaccio aziendale). Detta limitazione non si applica ai codici Ateco 2007 inseriti nell'Ambito Turismo;
- in relazione alle spese di cui alle lettere c) ed d), si precisa che:
 - un **programma consistente solo nella realizzazione o nell'acquisto di immobili e/o altre opere murarie non è agevolabile**. Nel caso in cui il programma preveda l'acquisto di un immobile esistente comprensivo del relativo suolo, al fine di verificare il rispetto dei relativi predetti limiti previsti per il suolo aziendale e per le opere murarie, l'impresa deve produrre una perizia giurata attestante il valore del suolo stesso;
 - le spese per opere murarie e assimilate sono ammissibili al 100% del totale delle stesse solo qualora si tratti di opere strettamente necessarie al ciclo produttivo;
 - le spese relative alla parte degli immobili adibita ad uffici, ad uso amministrativo e direzionale, possono essere ammesse alle agevolazioni nel limite massimo del 10% del totale delle spese ammissibili totali e comunque nella misura massima di 15 mq per addetto;
 - la spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile ad agevolazione purché siano già trascorsi, alla data di accesso, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime; a tal fine il soggetto richiedente le agevolazioni è tenuto a presentare una specifica dichiarazione del legale rappresentante o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
 - le spese destinate al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili fino al limite della fabbisogno dell'impresa e nell'ambito di un piano organico e funzionale di investimento. Al riguardo operano le limitazioni previste dalla legge relativamente al cumulo di incentivazione;
- in relazione alle spese di cui alla lettera e), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;

- le spese di cui alle lettere c) ed e) possono comprendere anche quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità produttiva di asili nido (esclusivamente se nell'impresa sono presenti almeno 20 unità di genere femminile, assunto o da assumere sulla base di quanto specificato nel Piano, anche part-time entro l'anno di entrata a regime dell'iniziativa o qualora in impresa siano presenti almeno 6 addetti con figli di età compresa tra 0 e 3 anni) e almeno il 60% delle spese di gestione è in capo all'impresa, ma non alla realizzazione di abitazioni per custodi;
- le spese di cui alle lettere a), f) e g), che per loro natura possono essere riferite all'attività dell'impresa nel suo complesso, sono ammesse limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma agevolato e nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato;
- le spese di cui alle lettere e) e f) e relative progettazioni sono ammesse alle agevolazioni anche se sostenute con commesse interne di lavorazione, da imprese in regime di contabilità ordinaria, purché capitalizzate. A queste tipologie di spese si applicano le disposizioni attuative previste per la Legge 488/92;
- tra le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera f), anche se realizzati con commesse interne di lavorazione, sono incluse quelle relative ai servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche. Si precisa, altresì, che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, non rientrano tra le suddette spese ma sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo;
- le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici o di brevetti, di cui alle lettere a), c), d), f) ed g), di proprietà di uno o più soci del soggetto richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della Domanda di accesso. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della Domanda di accesso, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine l'impresa richiedente le agevolazioni produce una specifica dichiarazione del legale rappresentante o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione e quelle per il trasporto collettivo come specificato in precedenza), le spese notarili, quelle relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione, e tutte le spese non capitalizzate;
- non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni, ad eccezione del suolo aziendale, purché l'impresa stessa l'abbia acquistato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione;
- i costi relativi all'acquisizione di attivi in locazione, diversi rispetto ai terreni e agli immobili, vengono presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di leasing finanziario e contiene l'obbligo di rilevare l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

Per la verifica di innovatività delle spese dovrà essere prodotta specifica perizia, in forma di dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo di competenza, attestante:

- la conoscenza nel dettaglio della o delle tecnologie oggetto degli investimenti innovativi;
- la piena e reale rispondenza dell'investimento ai criteri di «innovazione del processo» e/o «innovazione organizzativa» così come definiti all'art. 3;
- l'innovatività dei beni descrivendo l'appartenenza ad una o più categorie indicate all'art. 3. E' necessario che la perizia non si limiti a dichiarare tale rispondenza, ma descriva le caratteristiche degli investimenti in modo da evidenziare con chiarezza gli elementi su cui si basa il nesso con le tipologie individuate dal Bando.

Per la valutazione dell'innovatività dei beni l'Amministrazione Regionale individua esperti sulle tematiche oggetto di valutazione all'interno dell'Amministrazione Regionale o, qualora necessario, anche al suo esterno.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando, per la parte relativa agli investimenti produttivi, l'impresa richiedente deve attenersi alle Disposizioni attuative della L. 488/1992.

Con riferimento agli investimenti produttivi, non è ammessa la presentazione di una nuova domanda per la medesima unità produttiva se la stessa unità risulta già agevolata con altri strumenti di agevolazione comunitaria, nazionale e regionale o con la Legge n. 488/92, come nuovo impianto. Il divieto sopra riportato non vige se alla data di presentazione della domanda a valere sul presente Bando sia stata già presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.

Nel caso in cui la medesima unità produttiva risulti già agevolata, ai sensi di altri strumenti di agevolazione comunitaria, nazionale e regionale o con la Legge n. 488/92, con tipologia diversa da nuovo impianto è possibile la presentazione della domanda a valere sui fondi del presente Bando, ma è fatto espresso divieto di richiedere l'erogazione delle agevolazioni per anticipazione. Tale divieto non vige se sia stata già presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.

Con riferimento alle altre tipologie di spese non qualificabili come investimenti produttivi, in presenza di iniziative precedenti già agevolate, i programmi presentati devono essere diversi da quelli sui quali si stanno ricevendo aiuti ai sensi di altri strumenti di agevolazione comunitaria, nazionale e regionale. Nel Piano descrittivo andrà evidenziato che sono in corso altri progetti e che questi sono diversi da quelli inseriti nella Domanda di Agevolazione a valere sul presente Bando.

Si precisa inoltre, che qualora gli investimenti produttivi (IP) siano dipendenti dai risultati dell'innovazione (I), cioè quando rappresentino lo sfruttamento industriale dei risultati derivanti dall'innovazione, l'investimento produttivo, da realizzare entro il termine massimo del 30 giugno 2015, può essere agevolato solo se rappresenta l'industrializzazione dei risultati della ricerca.

5. I **servizi reali (SR)**, relativi a servizi di consulenza e partecipazione a fiere, devono riguardare interventi che consentono la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finanziario delle imprese. In particolare sono finalizzati a:

- supportare lo start up dell'impresa;
- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo dell'impresa operante attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire l'impresa che intenda proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale.

La parte del Piano relativa ai di Servizi Reali può riguardare uno o più servizi coerenti tra loro, individuati nel "Catalogo dei Servizi Reali" della Regione Autonoma della Sardegna; deve essere definito sulla base di una autodiagnosi aziendale che tenga conto dei punti di forza e di debolezza, dei vincoli e delle opportunità. Attraverso questa autodiagnosi, l'impresa individua i servizi esterni da acquisire al fine di superare le criticità e cogliere le opportunità necessarie ad accresce il suo livello competitività relativamente alle seguenti aree di attività (categorie):

- a) Strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali. Tale area comprende i servizi finalizzati: all'elaborazione di piani di sviluppo aziendale; al potenziamento per il consolidamento di attuali aree di business o lo sviluppo di nuove aree di business; all'affiancamento al management aziendale.
- b) Marketing e vendite. Tale area comprende i servizi finalizzati: al marketing strategico, operativo e vendite; all'assistenza all'internazionalizzazione ed all'esportazione; alla predisposizione di piani di comunicazione.
- c) Produzione e supply chain. Tale area comprende i servizi finalizzati al miglioramento delle attività connesse all'approvvigionamento, alla produzione e alla logistica.
- d) Organizzazione e risorse umane. Tale area comprende i servizi finalizzati: alla predisposizione di piani di formazione aziendali, al miglioramento/cambiamento del sistema organizzativo, alla gestione dei sistemi informativi, alla certificazione di qualità, ambientale e sociale delle imprese e alla predisposizione di sistemi di gestione di qualità e ambientale.
- e) Finanza d'impresa. Tale area comprende i servizi finalizzati alla realizzazione di interventi di ottimizzazione della struttura finanziaria.

Le imprese proponenti potranno accedere ad uno o più servizi in relazione alle criticità emerse e ai fabbisogni evidenziati. Quando il Piano di Servizi reali è proposto da un soggetto consortile o rete, i servizi dovranno essere diretti a favore di detto soggetto e/o per l'attività comune a favore dei partecipanti.

Qualora in sede di istruttoria si rilevi una sovrapposizione nei contenuti di uno o più dei servizi richiesti dalla stessa impresa si procede ad un adeguamento del costo ammesso per il singolo servizio o all'eliminazione dello stesso.

L'impresa incaricata di fornire i servizi dovrà realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa; ad essa non è pertanto consentito di affidare la realizzazione di tutto o di parte del lavoro del quale è stata incaricata

ad altre imprese di consulenza. Il Soggetto beneficiario dell'aiuto ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non è riconosciuta, ai fini della determinazione del contributo, la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Il Soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I costi dei servizi reali sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere continuativi o periodici;
- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;
- le prestazioni di servizi che riguardano le attività di promozione dell'azienda possono riguardare esclusivamente la fase di consulenza relativa allo studio e progettazione dell'intervento;
- in nessun caso verranno ammessi costi che riguardino la realizzazione fisica dei materiali promozionali progettati o l'acquisto degli spazi, mezzi o passaggi pubblicitari programmati;
- nel caso di partecipazione a fiere ed esposizioni, l'ammontare lordo dell'agevolazione non deve superare il 50% dei costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand. Tale esenzione si applica solo alla prima partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o esposizione.

6. Le spese relative all'**innovazione (I)** per programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono ammissibili se realizzate dalle imprese, anche in forma congiunta tra loro e in collaborazione con organismi di ricerca (università, centri di ricerca pubblici e privati) o grandi imprese, quando formalizzata attraverso specifici accordi di collaborazione, contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea. In ogni caso, l'attività di sviluppo sperimentale deve essere preponderante in termini di costi agevolabili rispetto alla ricerca industriale (non inferiore al 55%). L'innovazione riferita alle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (TIC) è ammessa esclusivamente, ai fini del presente Bando, come programma di sviluppo sperimentale.

Per **programma di ricerca industriale** si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui al paragrafo seguente.

Per **programma di sviluppo sperimentale** si intende: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

A tal proposito è necessario produrre una dichiarazione in cui il soggetto proponente stimi i redditi presunti e la verifica dei redditi effettivi è rimandata alla rendicontazione finale.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Qualora sia prevista la presentazione in forma congiunta, il Programma dell'Organismo di ricerca può prevedere una quota fino al 50% del programma di ricerca destinato alla ricerca fondamentale. E' fatto obbligo al team di progetto di svolgere sul territorio regionale attraverso una stabile organizzazione almeno il 80% dell'attività²⁰.

²⁰ L'obbligo al team di progetto di svolgere sul territorio regionale il 60% dell'attività attraverso una stabile organizzazione si intende rispettato se:

- l'attività è svolta da un Organismo di ricerca avente sede legale e sede operativa principale in Sardegna e se le attività oggetto del programma sono

Un programma può essere ammesso ad agevolazione solo se realizzato sulla base di uno studio di fattibilità esistente. Lo studio di fattibilità riferito al programma di ricerca realizzato dalle imprese, anche in forma congiunta tra loro e, se presente, l'organismo di ricerca deve evidenziare il ruolo svolto dai diversi soggetti al fine di conseguire gli obiettivi comuni esplicitati dal programma medesimo e le attività di competenza di ciascun soggetto. I costi ammissibili dell'organismo di ricerca rientrano nel massimale previsto per la singola impresa o l'aggregazione.

Con riferimento alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono agevolabili ai sensi dell'art. 31, punto 5 del Regolamento (CE) n. 800/2008, nella misura congrua e pertinente, i costi riguardanti le seguenti categorie:

- a) il personale, limitatamente a ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, adibito alle attività del programma di ricerca e sviluppo, con esclusione del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;
- b) gli strumenti e le attrezzature di nuova acquisizione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzabili per il programma di ricerca e sviluppo nei limiti delle quote di ammortamento ordinarie;
- c) i fabbricati, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzabili per il programma di ricerca e sviluppo nei limiti delle quote di ammortamento ordinarie;
- d) i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del programma, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, brevetti, know-how, diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, nel limite del 50% del totale della spesa ammissibile per il progetto, anche attraverso il ricorso ad Organismi di ricerca;
- e) le spese generali, gli altri costi d'esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, supplementari derivanti direttamente dal programma di ricerca e sviluppo da documentare in modo analitico in misura non superiore al 30% dell'importo dei costi ammissibili di cui alla lettera a).

Dove non diversamente normato, con riferimento alle spese su indicate si applicano i criteri e le condizioni stabilite dalla normativa nazionale, in particolare la circolare ministeriale 11 maggio 2001, n. 1034240.

Il soggetto richiedente deve produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la specifica delle figure professionali impiegate nel progetto e dei rispettivi rapporti di impiego (lavoratori dipendenti/lavoratori non dipendenti/consulenti/soci che ricoprono cariche sociali/soci che non ricoprono cariche sociali).

Con riferimento alla voce di cui alla precedente lett. b) è considerato ammissibile ad agevolazione il costo delle strumentazioni e delle attrezzature nuove di fabbrica necessarie allo svolgimento dell'intervento. Queste devono essere rendicontate sulla base dell'effettivo utilizzo del bene nel progetto e della durata complessiva secondo quanto indicato dalla circolare ministeriale sopra menzionata.

Con riferimento alla voce di cui alla lett. d) è considerato ammissibile ad agevolazione il costo per l'acquisizione dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di una operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comportino elementi di collusione, come specificato nei capoversi precedenti.

Con riferimento alla voce di cui alla lett. e) sono considerate ammissibili ad agevolazione le spese per materiali di consumo specifico (reagenti, olii, ecc.) e quelli minuti complementari alle attrezzature e strumentazione (materiale di consumo elettronico, attrezzi di lavoro, guanti, occhiali, maschere, minuteria metallica ed elettrica, ecc.) acquistate nel periodo di competenza finanziaria dell'intervento. Le spese dovranno essere direttamente imputabili al progetto e saranno documentati da appositi giustificativi di spesa. I costi sono determinati in base al prezzo di fattura, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto e imballo. Rientrano inoltre in tale categoria di costi quelli non indicati nelle precedenti categorie ma che sono direttamente imputabili all'attività di ricerca. Si tratta in particolare di costi relativi all'acquisto di prototipi e/o attrezzature nuove non dotate di per sé di autonomia funzionale.

7. Il programma di **formazione (F)** Aziendale deve essere coerente con il Piano Aziendale e può prevedere la formazione dei nuovi assunti e/o la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale già dipendente dell'impresa, prioritariamente nelle seguenti aree di intervento:

- strategie aziendali, promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi, reti di cooperazione;
- organizzazione e gestione aziendale (assetti organizzativi, sistemi informativi aziendali, controllo di gestione, gestione del personale, finanza aziendale, etc.)

svolte presso la sede;

- le attività sono svolte presso l'unità produttiva delle imprese collaboranti;

Non si considera stabile organizzazione la presenza sul territorio regionale di una unità locale per la quale non sono rispettate le condizioni indicate nell'art. 3 "Definizioni".

- processi di produzione (pianificazione della produzione, innovazione tecnologica dei processi di produzione, progettazione di nuovi prodotti/servizi, certificazione della qualità dei prodotti/servizi, miglioramento delle prestazioni ambientali, sistemi di gestione ambientale o marchi di qualità ambientale specifici nei processi di produzione e nei servizi turistici, logistica, etc.).

La Formazione Aziendale è definita sulla base dei fabbisogni di competenze per le specifiche figure professionali delle imprese e sono finalizzati a:

- sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;
- ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).

Le azioni formative, in funzione delle rispettive finalità e contenuti, sono classificabili nelle seguenti tipologie:

- a) "*Formazione Generale*", la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è "generale" se, ad esempio:
 - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese,
 - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o dagli organismi pubblici o da altri organismi ed istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.
- b) "*Formazione Specifica*", la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

Il Piano di Formazione è articolato in:

- a) Progetti di **Formazione Continua Aziendali** (FCA) attuati attraverso la progettazione e la realizzazione di specifici corsi di formazione per il personale dell'azienda, possono essere effettuati secondo le seguenti modalità:
 - moduli formativi svolti in aula;
 - moduli di tipo seminariale;
 - stages, attività pratiche di simulazione;
 - percorsi, individualizzati e non, erogati attraverso gli strumenti e le tecnologie della formazione a distanza;
 - addestramento e formazione in affiancamento sul lavoro;
 - percorsi misti basati sulla combinazione di più tipologie di intervento.

I Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) sono realizzati direttamente dall'impresa in collaborazione con organismi accreditati che svolgono attività formative entro il limite di costo massimo ammissibile previsto dal "[Vademecum per l'operatore](#)" FSE Sardegna vigente.

- b) Progetti di **Formazione Continua Individuali** (FCI) per singoli lavoratori, realizzati attraverso l'erogazione di Voucher Aziendali all'impresa, per finanziare la partecipazione ad attività formative offerte secondo le seguenti modalità:
 - Corsi e/o moduli formativi disponibili a catalogo a livello regionale e rientranti nell'offerta pubblica regionale di formazione continua. I corsi e i moduli del catalogo vengono individuati dall'Amministrazione regionale, di concerto con le Parti Sociali, e definiti sulla base delle analisi dei fabbisogni di competenze per gli specifici profili professionali. L'Amministrazione regionale seleziona, attraverso bandi pubblici, i Soggetti che devono erogare i corsi e i moduli di formazione compresi nel catalogo. Il catalogo è aggiornato annualmente.
 - Corsi e/o moduli formativi non compresi nel catalogo regionale, erogati da Soggetti pubblici e privati a condizioni di mercato.

La Formazione deve essere rivolta esclusivamente ai soggetti occupati presso l'unità produttiva oggetto di intervento. I destinatari delle attività formative sono i lavoratori residenti o domiciliati nella Regione appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato non inferiore a 12 mesi;
- lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturali, riorganizzazioni aziendali e/o riduzioni temporanee di attività;

- soci delle cooperative iscritti a libro paga.

Sono escluse le seguenti tipologie di lavoratori:

- i soggetti che abbiano rapporti di lavoro con gli organismi di diritto pubblico;
- gli operatori della formazione professionale;
- titolari di impresa e soci lavoratori non dipendenti.

I costi ammissibili per i Piani di Formazione Continua Aziendale (FCA) sono inquadrati nelle seguenti categorie:

- a) Costi del personale docente.
- b) Spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione.
- c) Altre spese correnti, come materiali, forniture, etc.
- d) Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione.
- e) Costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione.
- f) Costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti da a) ad e). Possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.

I costi ammissibili per i Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI) sono inquadrati nelle seguenti categorie:

- a) Costo di partecipazione alle attività formative.
- b) Spese di trasferta del destinatario della formazione.
- c) Costi di personale del partecipante al progetto di formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti da a) e b). Possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali il lavoratore ha effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.

Per i costi comunque occorre far riferimento alle disposizioni contenute [“Vademecum per l'operatore”](#) FSE Sardegna vigente. I costi ammissibili devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci.

8. Sono ammissibili le **spese di gestione (SG)** relativamente:

- alle Micro e Piccole imprese di nuova costituzione (iscritte al Registro delle Imprese in data successiva al 1 gennaio 2012) in applicazione dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 800/2008 o del Reg. (CE) n. 1998/2006;
- alle Micro e Piccole imprese di recente costituzione a prevalente partecipazione femminile in applicazione dell'art. 16 del Reg. (CE) n. 800/2008 o del Reg. (CE) n. 1998/2006;
- a tutti gli altri soggetti in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006.

In caso di applicazione del “de minimis” le spese di gestione sono riconosciute, pertanto, a tutte le tipologie di impresa di cui all'art. 6 del presente Bando.

Sono ammissibili le seguenti categorie di costi fino a concorrenza dell'importo documentato in sede di rendicontazione:

- Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa
- Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione
- Spese di energia, acqua, riscaldamento
- Costi salariali
- Interessi sui finanziamenti esterni
- Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)

Nelle spese di gestione può essere richiesta la concessione di un contributo massimo di 1.000 euro per domanda, relativo a spese di adesione a circuiti di moneta complementare a valere sul Reg. (CE) n. 1998/2006 “de minimis”.

9. Nell'ambito dello stesso Bando, sono considerati parte del medesimo Piano organico e funzionale tutti gli investimenti realizzati da un'impresa nella stessa unità produttiva.

10. Non sono altresì ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati.

Art. 10 - Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni

1. Le Manifestazioni di Interesse inserite nell'**Elenco delle iniziative ammesse sui Bandi Territoriali**, di cui all'art. 4, comma 4, lett. i), per poter beneficiare delle agevolazioni devono presentare apposita Domanda.

2. La suddetta domanda deve essere presentata entro i 60 giorni successivi dall'apertura dei termini

comunicati con l'apposito Avviso, in regola con l'imposta di bollo²¹, utilizzando esclusivamente l'apposito sistema informatico disponibile sul sito della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo www.regione.sardegna.it e nel sito tematico Sardegna Programmazione raggiungibile all'indirizzo www.sardegnaprogrammazione.it.

Il soggetto beneficiario per poter presentare la domanda, pena la non ammissibilità della stessa, deve disporre:

- di una propria casella di "posta elettronica certificata (PEC)", rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97²²;
- di "firma elettronica digitale", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.

La domanda digitale (file), sottoscritta dal legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) con firma digitale, deve essere prodotta e trasmessa tramite il sistema informatico, entro i termini stabiliti dall'apposito Avviso. E' prevista la possibilità per i consulenti di gestire pacchetti di domande fermo restando che la domanda digitale (file) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore o soggetto di riferimento nel caso dei Contratti di Rete.

Sono **condizioni obbligatorie** della domanda di accesso, **a pena di irricevibilità**:

- la *sottoscrizione digitale*;
- l'*utilizzo della modulistica* prevista, compilata in ogni sua parte;
- la presenza della *documentazione obbligatoria* prevista dal Bando;
- la *trasmissione* nei termini previsti dall'Avviso.

Il sistema informativo all'atto della trasmissione produce due e-mail: una è spedita all'indirizzo e-mail di posta elettronica certificata (PEC) indicato dal soggetto beneficiario mentre l'altra è spedita all'indirizzo e-mail di posta elettronica certificata (PEC), istituito per detta finalità dall'Amministrazione regionale, che prova l'avvenuta trasmissione della domanda.

Compongono la domanda:

- l'*Istanza di accesso*;
- la *Scheda tecnica* che contiene le informazioni, i dati dell'impresa e del Piano;
- il *Piano descrittivo* e l'ulteriore *documentazione obbligatoria* prevista dalle Direttive e dal Bando (l'Amministrazione regionale si riserva di integrare l'elenco della documentazione e gli schemi base che devono essere utilizzati entro i termini di presentazione della domanda di accesso). Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del Piano e di consentirne la valutazione, l'impresa deve corredare la domanda con una descrizione dell'organizzazione e del campo di attività, dei prodotti/servizi, del programma di investimento, sia sotto l'aspetto tecnico, produttivo, organizzativo, gestionale e ambientale che delle ragioni che ne giustificano la realizzazione esplicitando per quali spese o costi previsti dal Piano si chiede l'agevolazione. In ogni caso, non sono ammessi investimenti di mera sostituzione.

²¹ Le domande sono soggette all'imposta di bollo nella misura di euro 14,62 da corrispondere utilizzando il [modulo F23 dell'Agenzia delle Entrate](#). Una volta compilato il modello, l'importo dovuto può essere [versato presso gli sportelli delle banche, di Poste Italiane S.p.A. oppure degli agenti della riscossione](#). Per la compilazione del modulo F23 [l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione un programma](#) che esegue semplici controlli formali sui dati inseriti evitando errori nella procedura di versamento.

Nella [compilazione del modulo F23](#) occorre attenersi alle seguenti istruzioni:

1. **scelta del tipo di pagamento da effettuare:** selezionare la voce "**Altri casi**".
2. **indicazione dei codici fiscali:** inserire il codice fiscale dell'impresa e, eventualmente, del legale rappresentante.
3. **indicazione dei dati anagrafici:** compilare con i dati relativi alla banca o all'ufficio postale presso il quale si intende eseguire il pagamento e con i dati dell'impresa.
4. **indicazione dei dati del versamento:** compilare i quadri con le seguenti informazioni:
 - **Ufficio o ente:** inserire il codice dell'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate competente: TWD Ufficio Territoriale Cagliari 1.
 - **Estremi dell'atto o del documento:**
 - **Anno:** inserire l'anno corrente
 - **Numero:** inserire il codice attribuito alla pratica dal sistema informatico
 - **Tributi:**
 - **Codice tributo:** **456T**
 - **Importo:** inserire l'importo relativo all'imposta di bollo dovuta di euro 14,62.

La scansione della ricevuta di pagamento deve essere allegata a sistema prima della validazione della domanda.

²² La casella di posta elettronica certificata deve essere quella comunicata al Registro delle Imprese. La casella di posta elettronica certificata del soggetto eventualmente incaricato di gestire la pratica deve essere indicata nell'apposita sezione.

La copia cartacea della domanda (completa degli allegati, dell'attestazione di pagamento dell'imposta di bollo e dell'eventuale procura in originale o in copia autentica) e di tutta la documentazione prevista dal presente Bando, Avviso e dalle Direttive deve essere spedita all'indirizzo:

Bic Sardegna Spa
Via Cesare Battisti n. 14
09123 Cagliari (CA)

Copia cartacea della domanda deve pervenire a mezzo corriere, raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento, **a pena di esclusione**, entro 10 giorni lavorativi dalla data di trasmissione a sistema.

La copia cartacea della domanda, con i relativi allegati, deve essere contenuta in un unico plico sigillato e controfirmato dal soggetto richiedente. Il plico deve recare sulla busta esterna:

- la dicitura **“Bando Misure a sostegno dell'attività di impresa nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati”**;
- la specificazione della tipologia **“Iniziativa prioritaria”** o **“Iniziativa non prioritaria”**;
- l'indicazione dell'identificativo dell'iniziativa **Pratica N. _____**.

4. L'impresa deve avere la disponibilità dell'immobile in cui intende realizzare il Piano all'atto della presentazione della domanda e in particolare:

- Deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, di tutti gli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del C.C. Alla data di presentazione della Domanda, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono avere data certa e risultare già registrati e trascritti (nei casi in cui è previsto dalla Legge), anche in ossequio a quanto disposto dall'art. 18 del D.P.R. n. 131/1986 - T.U. sull'imposta di registro, potendo, tuttavia, la registrazione e la trascrizione (nei casi in cui è richiesta dalla Legge) intervenire, successivamente, solo nei casi in cui la stessa viene effettuata per il tramite di un pubblico ufficiale. In tale ultimo caso, la registrazione e, ove previsto dalla Legge, la trascrizione, devono essere comunque comprovate dall'impresa entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla scadenza di cui sopra. La registrazione e/o la trascrizione oltre il suddetto termine comporta la decadenza della Domanda.

Tale requisito non è richiesto nei casi in cui sussistano contestualmente le seguenti due condizioni:

- il Piano preveda solo innovazione (senza successiva industrializzazione) e/o formazione e/o servizi reali con esclusione degli investimenti produttivi;
- i singoli interventi si realizzino materialmente in sedi diverse dall'unità produttiva dell'impresa (quali agenzie formative o università o centro di ricerca, o sedi dei fornitori dei servizi reali) purché gli stessi interventi, comunque, siano relativi all'unità produttiva oggetto dell'intervento.

Qualora il Piano debba essere realizzato in un'unità produttiva sottoposta a procedura concorsuale per attestare la piena disponibilità occorrerà presentare:

- a) nel caso in cui l'azienda richiedente partecipi ad un'asta pubblica, copia del verbale di aggiudicazione temporanea;
- b) nel caso in cui l'azienda richiedente partecipi ad una trattativa privata, idonea certificazione da parte del curatore fallimentare.

- Qualora la piena disponibilità dell'immobile sia legata ad una concessione demaniale, occorre distinguere l'ipotesi in cui la concessione demaniale venga richiesta per la prima volta (è il caso dei nuovi impianti) da quella in cui l'impresa richieda il rinnovo di una concessione già ottenuta e rinnovata periodicamente in passato. Nel primo caso, la piena disponibilità dell'immobile si determina con la concessione demaniale. Nel secondo caso, in relazione ai tempi a volte lunghi intercorrenti tra la richiesta di rinnovo ed il rinnovo stesso, è sufficiente che in sede di presentazione della domanda l'impresa abbia avanzato la richiesta di rinnovo ed abbia pagato il relativo canone e che le opere da realizzare nell'ambito del programma da agevolare rientrino nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo.
- Nel caso in cui il piano di investimenti ricada all'interno di agglomerati industriali ovvero di aree attrezzate, individuati da Piani regolatori dei Consorzi industriali, di cui all'art. 36, comma 4 della Legge n. 317/91 e successive modifiche e integrazioni, o da Piani per Insediamenti Produttivi predisposti da Amministrazioni Comunali, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso un atto formale di assegnazione di un lotto specificatamente individuato nel quale siano indicati i tempi massimi entro i quali: dovrà essere definita la procedura di esproprio dell'area, tenendo conto anche del livello attuale e futuro di infrastrutturazione; potrà essere consentito concretamente l'insediamento e l'avvio a realizzazione del programma da parte dell'impresa assegnataria. La stima

dei tempi massimi, ai fini dell'accoglimento della domanda di agevolazione, dovranno risultare compatibili con quelli previsti dall'impresa per la realizzazione del programma medesimo. Il riferimento ad un "lotto specificatamente individuato" deve intendersi soddisfatto attraverso l'indicazione della superficie del lotto stesso, corredata da una planimetria della zona con l'individuazione di massima del lotto medesimo che ne mostri la conformazione.

- Per i Piani che prevedono interventi in innovazione che ricadano all'interno dei Parchi scientifici (es. Porto Conte Ricerche) o incubatori di imprese pubblici o privati; per i soggetti richiedenti, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso il relativo atto formale di concessione delle aree insediative presso i predetti parchi o incubatori.
- Nel caso in cui il Piano sia da realizzare in un immobile non di proprietà dell'impresa richiedente, il soggetto richiedente deve produrre una dichiarazione del proprietario dell'immobile stesso attestante l'assenso alla realizzazione del programma previsto nel Piano. In questa tipologia rientrano gli interventi realizzati dai soggetti gestori di aree o beni pubblici²³ non demaniali.

5. Entro i termini previsti per la presentazione della domanda, il suolo e gli immobili interessati dagli investimenti programmati devono essere già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta la piena ed attuale sussistenza di detto requisito a firma congiunta del legale rappresentate dell'impresa e di un tecnico abilitato. Se gli immobili esistenti richiedono una variazione della destinazione d'uso e/o atti in sanatoria per opere realizzate senza la necessaria autorizzazione la richiesta di variazione/sanatoria deve essere inoltrata entro scadenza dei termini di cui sopra e dalla dichiarazione rilasciata dal Comune o dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma congiunta del legale rappresentate dell'impresa e di un tecnico abilitato deve risultare che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta medesima.

La dimostrazione della predetta rispondenza ai vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso non è richiesta nei casi in cui sussistano contestualmente le seguenti due condizioni:

- il Piano preveda solo innovazione (senza successiva industrializzazione) e/o formazione e/o servizi reali con esclusione degli investimenti produttivi;
- i singoli interventi si realizzino materialmente in sedi diverse dall'unità produttiva dell'impresa (quali agenzie formative o università o centro di ricerca, o sedi dei fornitori dei servizi reali) purché gli stessi interventi, comunque, siano relativi all'unità produttiva oggetto dell'intervento.

Anche nel caso in cui il Comune abbia attivato, prima della presentazione della domanda, la procedura di variazione prevista dal Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006, la stessa domanda può essere presentata e considerata ammissibile, a condizione che il soggetto interessato possa attestare, nei modi previsti al punto precedente, che il suolo e gli immobili preesistenti interessati dal piano di investimenti siano rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.

L'attivazione della procedura prevista dal DPR n. 82/2006 deve risultare da apposita attestazione rilasciata dal Comune e deve esser allegata tra la documentazione obbligatoria.

6. Le "*Iniziative prioritarie*" sono avviate ad istruttoria secondo l'ordine di presentazione a condizione che sia pervenuta la copia cartacea della domanda.

Le "*Iniziative non prioritarie*" sono avviate ad istruttoria decorsi i termini per la presentazione della domanda sui Bandi Territoriali secondo quanto previsto dall'art. 4.

7. Non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di più di una domanda. Non è ammessa la presentazione di più domande di accesso sullo stesso Bando, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359²⁴ del C.C.

L'ammontare delle spese per ciascuna voce non potrà in alcun caso essere superiore a quello indicato nella

²³ Es. Musei, parchi, centri culturali, ecc. che appartengono al patrimonio della Stato, della Regione o degli enti territoriali.

²⁴ **Art. 2359 C.C. Società controllate e società collegate.** Sono considerate società controllate:

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.

MI di interesse valutata coerente.

8. Le “*imprese non prioritarie*” sono tenute a comunicare, entro la pubblicazione delle graduatorie di cui all’articolo 4, comma 9, tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella Domanda che dovessero intervenire dopo la loro presentazione, qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini della coerenza delle MI o del calcolo degli indicatori di valutazione delle Domande. Le “*imprese prioritarie*” sono inoltre tenute a comunicare tutte le variazioni intervenute dopo la presentazione della Domanda che hanno impatto sul punteggio ottenuto in MI.

9. Il costo del programma previsto dal Piano in linea con gli orientamenti comunitari, non può subire modifiche in aumento fino alla data di chiusura dei termini di presentazione delle istanze (MI e domande) stesse; il medesimo ammontare, peraltro, in considerazione della particolare procedura concorsuale, non può subire modifiche tra tale data e quella di pubblicazione delle graduatorie o adozione del provvedimento di concessione provvisoria, salvo le eccezioni indicate dall’art. 4, comma 4, in quanto i dati sono rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori.

Art. 11 - Cause di esclusione

1. Sono escluse dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando le proposte provenienti da soggetti non ammissibili (di cui all’art. 6) o che:

- siano in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, cessazione d’attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e/o regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- siano stati giudicati colpevoli di un reato riguardante la loro condotta professionale con una sentenza passata in giudicato;
- abbiano commesso una grave violazione dei doveri professionali, accertata con qualsiasi elemento documentabile dall’amministrazione aggiudicatrice;
- non abbiano adempiuto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi fiscali e tributari secondo la legislazione vigente;
- siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un’organizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari della Comunità europea;
- a seguito dell’attribuzione di un altro contratto o della concessione di una sovvenzione a carico del bilancio comunitario e/o nazionale e/o regionale, siano stati dichiarati gravemente inadempienti per inosservanza degli obblighi contrattuali.

2. Sono escluse dalla partecipazione agli incentivi le proposte (MI o domande) incomplete, ricevute dopo il termine di ricevimento, o non conformi alle prescrizioni formali stabilite nel presente Bando e nei relativi Avvisi.

3. Sono esclusi dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando i richiedenti che non abbiano sottoscritto di accettare l’impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi.

4. Sono esclusi dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando i richiedenti che non abbiano sottoscritto di accettare l’impegno a fornire gli indicatori utili per la fase di monitoraggio del Programma POR FESR Sardegna 2007-2013.

5. Sono esclusi dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando i richiedenti aiuti che non rilascino dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il de minimis) a valere sulle risorse del POR FESR Sardegna 2007-13, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.

6. Costituiscono, inoltre, **causa di esclusione**:

- la presentazione di MI o domande con modalità diverse da quelle previste;
- la presentazione di domande da parte di soggetti diversi da quelli individuati ed indicati nel presente Bando;
- l’assenza di una delle dichiarazioni prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda e relativa documentazione;
- la mancata presentazione degli allegati obbligatori.

Art. 12 - Modalità di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni

1. Il Soggetto Attuatore, al ricevimento della documentazione di cui l'articolo 10, comma 2, è tenuto a verificarne la completezza e la regolarità con riferimento, in particolare, alle informazioni rilevanti ai fini della successiva valutazione.

Le domande che alla scadenza dei termini di cui sopra sono carenti degli elementi essenziali, nonché quelle trasmesse oltre i termini previsti, non sono considerate valide e devono essere respinte, con specifiche note inviate all'indirizzo indicato dall'impresa proponente, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

2. La procedura di selezione delle domande presentate per i Piani di Potenziamento o creazione di impresa è di tipo valutativo a sportello per le "*Iniziativa prioritarie*" e di tipo valutativo a graduatoria per le "*Iniziativa non prioritarie*" ai sensi dell'Articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 123/98. Le domande presentate dalle "*Iniziativa prioritarie*" sono avviate ad istruttoria, secondo l'ordine di presentazione, mentre le domande presentate dalle "*Iniziativa non prioritarie*" saranno avviate ad istruttoria decorsi i termini per la presentazione delle domande sui Bandi Territoriali.

3. Accertata la regolarità e la completezza della documentazione prevista, il Soggetto Attuatore comunica all'Amministrazione regionale l'avvio dell'istruttoria della singola "*Iniziativa prioritaria*". Decorsi i termini per la presentazione delle domande sui Bandi Territoriali, il Soggetto Attuatore comunica all'Amministrazione, l'elenco delle domande presentate dalle "*Iniziativa prioritarie*", ai fini della determinazione dell'ammontare delle risorse rese disponibili - come disposto dal precedente l'art. 4, comma 9 - in favore delle "*Iniziativa non prioritarie*".

4. Con riferimento alle domande presentate dalle "*Iniziativa non prioritarie*", il Soggetto Attuatore, accertata la regolarità e la completezza della documentazione prevista, comunica all'Amministrazione regionale l'elenco delle domande ricevute, ai fini dell'adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande che accedono alla fase istruttoria.

5. L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione del Piano viene effettuata dall'Amministrazione regionale che si avvale del supporto del Soggetto Attuatore e della collaborazione degli altri soggetti competenti su specifiche tematiche, individuati tra quelli istituzionalmente preposti, essa riguarda:

- la sussistenza di tutte le condizioni soggettive per l'ammissione alle agevolazioni;
- l'ammissibilità delle spese e dei costi oggetto del programma degli interventi indicati dall'impresa, in termini di pertinenza e congruità, secondo l'articolazione proposta dal Bando al fine di determinare l'ammontare dell'aiuto;
- la valutazione della fattibilità economico-finanziaria del Piano.

L'esame di pertinenza deve evidenziare gli eventuali costi non pertinenti con il programma da agevolare e, nel caso, comporta l'esclusione degli stessi dal programma dei costi ammissibili²⁵. L'esame di congruità è finalizzato alla valutazione del costo complessivo del programma, in relazione alle caratteristiche tecniche e non comporta necessariamente accertamenti sul costo dei singoli beni, salvo non emergano elementi chiaramente e macroscopicamente incongrui.

Con riferimento ai dati ed alla documentazione prodotti dalle singole imprese proponenti, il Soggetto Attuatore può richiedere, la rettifica di errori e irregolarità formali, nonché precisazioni, chiarimenti e integrazioni ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria, con una specifica, formale nota inviata tramite posta elettronica certificata. L'impresa è tenuta a corrispondere in modo puntuale e completo alla richiesta del Soggetto Attuatore con nota trasmessa, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla data di ricevimento della richiesta; in caso contrario la domanda di agevolazione si intende a tutti gli effetti decaduta e il Soggetto Attuatore, ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'impresa interessata e al responsabile del procedimento nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

6. La valutazione economico-finanziaria del Piano è effettuata applicando, a ciascuna **sezione** prevista dal Piano, i criteri e i relativi parametri di valutazione, riportati nell'Allegato 6. I punteggi da attribuire agli indicatori per ciascun criterio di valutazione e i relativi pesi sono dettagliati nei predetti allegati al presente Bando.

Sono ritenute ammissibili ad agevolazione solo le domande che, a seguito della valutazione, avranno

²⁵ Tali costi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sono quelli relativi a manutenzioni, beni usati, acquisto di terreno di superficie eccedente rispetto ai reali fabbisogni produttivi dell'impresa, fabbricati o parti degli stessi adibiti ad usi diversi da quelli connessi all'attività produttiva, beni la cui natura non ne consente l'uso per il periodo minimo prescritto, minuterie ed utensili di uso manuale comune, ecc.

riportato un **punteggio uguale o superiore a 35 punti** per ciascuna sezione prevista dal Piano: Investimenti produttivi (IP), Servizi reali (SR), Innovazione (I) e Formazione (F). Qualora il punteggio minimo sia raggiunto da una sola tipologia di spesa, la domanda è agevolabile se sono mantenute le condizioni minime di ammissibilità previste dal Bando.

Le sezioni con punteggio inferiore al valore minimo non sono considerate ammissibili.

Il punteggio finale di ciascuna sezione sarà compreso tra il valore minimo di 35 punti e il valore massimo di 100 punti. L'eventuale insufficienza di una o più sezioni del Piano, non comporta l'inammissibilità dello stesso ma solo l'esclusione dalle agevolazioni della sezione insufficiente, a condizione che il Piano sia comunque organico e funzionale e idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa.

La valutazione complessiva del Piano avviene a partire dai risultati della valutazione di ciascuna sezione, e il punteggio totale è definito dalla media ponderata calcolata come somma dei punteggi pesati attribuiti a ciascuna sezione del Piano stesso. I pesi delle singole sezioni sono determinati dal rapporto tra gli investimenti ammissibili per le singole categorie e l'investimento totale ammissibile per il Piano Aziendale. Il punteggio finale sarà compreso tra il valore minimo di 35 punti e il valore massimo di 100 punti.

Nella fase di valutazione, a seguito di accertamenti istruttori, possono essere rettificati i dati relativi al calcolo degli indicatori per la valutazione del Piano e, comunque, esclusivamente in conseguenza della riduzione dell'investimento ammissibile, o per rettifiche di chiari errori o irregolarità formali comprovati da riscontri oggettivi. La percentuale richiesta dell'agevolazione massima consentita non può essere oggetto di rettifica.

La valutazione del programma di innovazione è fatta da esperti esterni, riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica internazionale, privi di qualsiasi conflitto d'interessi e selezionati con modalità trasparenti, che garantiscano, anche tramite procedure di "peer-to-peer review", indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche; tra questi rientrano gli esperti iscritti negli albi dei valutatori allo scopo riconosciuti dal MIUR o da Sardegna Ricerche (Ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna) o appartenenti ad istituti nazionali di ricerca riconosciuti dallo stesso Ministero.

Ciascuna valutazione deve essere motivata, comportare l'attribuzione di un punteggio e deve essere inserita sul sistema informativo predisposto per l'istruttoria che consente di verificare lo stato delle attività da parte di tutti i soggetti coinvolti.

7. A conclusione dell'attività istruttoria, e comunque entro i termini previsti al precedente art. 4, comma 9, il Soggetto Attuatore trasmette all'Amministrazione Regionale la relazione sull'attività svolta, includendo nella stessa gli esiti delle verifiche condotte da tutti i soggetti coinvolti. La predetta relazione istruttoria deve concludersi con un giudizio positivo o negativo sulla concedibilità delle agevolazioni e deve contenere le risultanze della valutazione con specifiche osservazioni e gli elementi necessari all'adozione degli atti successivi.

8. L'istruttoria della singola domanda presentata dalle "*Iniziativa prioritarie*" si conclude con una relazione istruttoria e l'eventuale adozione da parte dell'Amministrazione, in ragione dell'esito istruttorio, degli atti di concessione delle agevolazioni. L'istruttoria delle domande presentate dalle "*Iniziativa non prioritarie*" si conclude con la graduatoria prevista dall'art. 4, comma 9, del presente Bando, che a seguito dell'approvazione andrà pubblicata sul sito della Regione. Le iniziative sono ordinate per punteggio e, a parità di punteggio, in base alla data e all'ora di ricevimento della e-mail di conferma dell'avvenuta trasmissione della domanda.

9. Il Soggetto Attuatore, dopo l'approvazione degli esiti da parte dell'Amministrazione, invia alle imprese proponenti, per posta elettronica certificata, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, una nota contenente l'esito dell'istruttoria e della valutazione. Per le domande definite con esito positivo la predetta nota indica l'importo delle agevolazioni concedibili a fronte delle spese ritenute ammissibili, suddivise per capitolo di spesa, e i beni con le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili. Per le domande definite con esito negativo, la nota espone compiutamente le motivazioni su cui si fonda tale esito istruttorio.

Art. 13 - Concessione delle agevolazioni

1. L'Amministrazione regionale per le domande istruite positivamente, fino a concorrenza delle risorse disponibili, acquisito l'Atto di adesione, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria.

Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultimo Piano agevolabile della graduatoria delle "*Iniziativa non prioritarie*", dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, agevolando, comunque, l'intero Piano. E' fatta salva la facoltà per l'impresa interessata di rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte.

Nel caso in cui entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria delle "Iniziativa non prioritarie" si verificassero delle rinunce da parte di imprese agevolate ovvero si rendessero disponibili delle risorse già impegnate, si potranno concedere le agevolazioni in favore delle prime imprese già presenti in graduatoria agevolate parzialmente o non agevolate per carenza di fondi, secondo l'ordine della graduatoria medesima.

Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria.

Per le "Imprese prioritarie" la concessione delle agevolazioni avviene dopo la restituzione dell'Atto di adesione.

Per le "Imprese non prioritarie" la concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dal Piano nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima e fino all'esaurimento dei fondi disponibili e dopo la restituzione dell'Atto di adesione.

2. Pena la decadenza, le imprese ammesse alle agevolazioni devono restituire al Soggetto Attuatore, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della notifica, lo specifico Atto di adesione, che impegna le stesse a realizzare il Piano Aziendale secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

3. Nell'Atto di adesione sono descritti in sintesi il Piano Aziendale, le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dell'impresa beneficiaria previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria e dall'Amministrazione regionale.

4. Tutti i provvedimenti adottati dall'Amministrazione Regionale sono comunicati al Soggetto Attuatore e ai soggetti beneficiari anche utilizzando la piattaforma informativa allo scopo predisposta.

5. Ciascun provvedimento di concessione, indica l'impresa beneficiaria, le caratteristiche del Piano agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva, i riferimenti al regime di aiuto, gli investimenti ammessi alle agevolazioni suddivisi per voci di spesa, l'ammontare delle agevolazioni totali e gli ulteriori elementi ritenuti necessari.

6. I provvedimenti di concessione devono prevedere per l'impresa beneficiaria, pena la revoca delle agevolazioni e conseguente rimborso delle somme percepite, maggiorate degli interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione dei provvedimenti stessi, l'assunzione dei seguenti obblighi:

- a) di dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano oggetto della concessione, aiuti di stato di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatti salvi gli aiuti concessi secondo la regola "de minimis";
- b) di ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel provvedimento medesimo;
- c) l'impegno a non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione dell'Amministrazione regionale per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni e per un periodo di almeno 10 anni, dalla data anzidetta, le opere edilizie oggetto di agevolazione;
- d) l'obbligo di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- e) l'obbligo di ultimare l'iniziativa entro 24 mesi dalla data del provvedimento di concessione, salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Amministrazione regionale fatti salvi i minori termini eventualmente previsti per consentire l'ammissibilità del Piano al cofinanziamento comunitario;
- f) di realizzare almeno il 30% degli investimenti ammessi entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;
- g) di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del Piano e, nel caso di Piano che preveda l'acquisizione, in tutto o in parte, di beni in locazione finanziaria, di trasmettere copia dell'ultimo verbale di consegna dei beni;
- h) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- i) di non modificare, nel corso di realizzazione del Piano, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano stesso con conseguente inquadramento della Classificazione ISTAT 2007

diversa da quella indicata in fase di presentazione della domanda di agevolazione ovvero come eventualmente modificata in sede istruttoria;

- j) di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data dell'erogazione, fatti salvi i casi in cui sono applicabili le maggiorazioni di tasso e le sanzioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

Art. 14 - Esecuzione del Piano approvato

1. Le attività e i programmi di investimento previsti dal Piano non devono essere avviati prima della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni.
2. Il Piano approvato dovrà essere completato dall'impresa beneficiaria entro il termine massimo di 24 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni e comunque non oltre il 30 giugno 2015.
3. L'impresa beneficiaria, entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, dovrà realizzare almeno il 30% degli investimenti ammessi e, entro i successivi 2 mesi, dovrà presentare al Soggetto Attuatore la rendicontazione per la richiesta di erogazione di almeno il primo Stato di Avanzamento Lavori (SAL).
4. L'impresa beneficiaria dovrà presentare al Soggetto Attuatore, in ciascun momento di rendicontazione tutta la documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti e delle attività ammesse alle agevolazioni, nonché il completamento degli adempimenti amministrativi previsti per le varie fasi di attuazione dell'attività.

Art. 15 - Modifiche e variazioni

1. Il Piano aziendale approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione.

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni in capo al beneficiario, tutte le variazioni riguardanti il Piano ammesso a contributo devono essere comunicate formalmente, in modo tempestivo, al Soggetto Attuatore, per la preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, pena il loro non riconoscimento e decadenza dalle agevolazioni.

La variazione tra le diverse voci di spesa è ammessa nel limite massimo del 20% del Piano, fatto salvo l'importo massimo del contributo definito nella concessione.

La variazione tra le categorie nella stessa voce di spesa in misura non superiore al 20% del valore totale della singola voce non è soggetta alla preventiva autorizzazione di cui al punto precedente, fermo restando l'obbligo per il beneficiario di non modificare gli obiettivi, le attività e i risultati attesi del Piano approvato. Detta misura è elevata al 30% per le categorie di spesa dell'innovazione e della formazione e comunque entro i massimali previsti dall'art. 9.

Qualora l'impresa effettui variazioni, rispetto al Piano approvato, con particolare riferimento agli investimenti, così come disciplinate dal punto precedente, tali variazioni saranno oggetto di verifica di congruità e funzionalità in fase di erogazione, con conseguente eventuale rideterminazione dei contributi spettanti.

Le variazioni sostanziali apportate al Piano, in corso d'opera, dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Qualora il Piano non venga attuato secondo le tempistiche previste, l'Amministrazione regionale potrà autorizzare – previa richiesta motivata da parte dell'impresa beneficiaria al Soggetto Attuatore – eventuali riprogrammazioni delle tempistiche di attuazione e/o eventuali proroghe.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare in alcun caso la rideterminazione del contributo massimo concedibile, né estendere oltre il 30 giugno 2015 l'arco temporale previsto per l'ammissibilità delle spese.

Art. 16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione

1. L'erogazione delle agevolazioni avviene per Stati di Avanzamento Lavori (SAL) o fino ad un massimo del 60%, limitatamente alle agevolazioni concesse sugli investimenti produttivi e sull'innovazione, a titolo di anticipazione. Le modalità attuative saranno disciplinate con specifiche disposizioni dal parte dell'Amministrazione regionale.
2. L'erogazione delle agevolazioni per Stati di Avanzamento Lavori (SAL) avviene in misura non superiore a 3, a richiesta dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni. L'erogazione è subordinata al pagamento

anticipato, da parte dell'impresa beneficiaria, di quote pari ad almeno il 30% del Piano agevolato. Ciascun avanzamento deve riguardare categorie o lotti d'opera ben definiti e individuabili relativi alle specifiche azioni del Piano o ai singoli programmi di investimento produttivo, innovazione, servizi reali e formazione.

Per quanto attiene le opere murarie, nonché brevetti e licenze e macchinari, impianti ed attrezzature, alla data della richiesta di erogazione, devono essere acquistati e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto.

3. La richiesta di erogazione, dovrà essere presentata utilizzando la modulistica resa disponibile, sul sito Internet istituzionale, dall'Amministrazione ed essere redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dovrà attestare, oltre la permanenza delle condizioni di ammissibilità dell'impresa, che il Piano e i relativi servizi si sono conclusi ed sono stati eseguiti a regola d'arte. La rendicontazione finanziaria conterrà esclusivamente costi e spese effettivamente sostenuti e quietanzati.

All'atto della richiesta di erogazione dell'agevolazione l'impresa proponente è tenuta a presentare tutta la documentazione indicata nell'apposito elenco, nonché le eventuali relazioni, i relativi documenti di spesa e di pagamento. I documenti di spesa consistono in fatture e documenti validi fiscalmente, intestati all'impresa beneficiaria, debitamente quietanzati in originale e in copia. I documenti di pagamento consistono in copia di bonifici o assegni bancari, accompagnati da copia dei movimenti del conto corrente bancario dai quali si desuma l'avvenuto incasso da parte del fornitore. Non sono ammessi pagamenti in denaro contante.

L'avvenuto pagamento deve essere, inoltre, attestato dal fornitore mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti sia l'importo delle opere, dei macchinari, degli impianti, attrezzature e degli arredi acquistati e presenti, sia che le ditte fornitrici non hanno acquisito, né acquisiranno su macchinari, impianti ed attrezzature da essi forniti, alcun diritto di prelazione o patto di riservato dominio.

Detta documentazione deve essere presentata al Soggetto Attuatore contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo. La documentazione di spesa dovrà essere accompagnata dalla modulistica di rendicontazione. Eventuali difformità rispetto alla modulistica prevista o l'assenza della documentazione presentata non consentiranno l'esame della domanda di erogazione.

4. A seguito della richiesta di erogazione per stati di avanzamento saranno effettuati dal Soggetto Attuatore specifici controlli della documentazione di spesa trasmessa e delle opere eseguite o dei servizi e attività svolte (innovazione, servizi reali e formazione). Ove ne venga fatta espressa e motivata richiesta dall'impresa beneficiaria, si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni a fronte di fatture di acconto quietanzate per macchinari, impianti ed attrezzature di particolare complessità in corso di costruzione presso i fornitori.

Eventuali difformità e/o carenze rispetto a quanto previsto in fase istruttoria, richiamato nel provvedimento di concessione e verificato al fine della erogazione, determineranno l'inammissibilità dell'intero costo rendicontato.

5. Il Soggetto Attuatore, per ogni stato di avanzamento, dispone l'erogazione di contributo riferibile alla stesso SAL fino ad un massimo del 90% del contributo stesso. A saldo, eseguiti i controlli finali, sarà liquidato il restante 10% del valore complessivo delle spese ritenute ammissibili.

6. Limitatamente alle spese ammesse per gli Investimenti produttivi e Programmi di Innovazione, la prima erogazione del contributo, pari a non più del 60% del totale, può, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore dell'Amministrazione Regionale. L'anticipazione opera anche per le operazioni realizzate con il sistema della locazione finanziaria, purché risulti stipulato il relativo contratto. L'anticipazione si recupera con la successiva tranche di contributo e contestuale estinzione della garanzia fidejussoria.

7. Per i macchinari, gli impianti e le attrezzature, qualora non risulti dal contesto delle fatturazioni o documentazioni, dovrà esibirsi apposita dichiarazione, rilasciata sotto la responsabilità del fornitore e del rappresentante legale della società fornitrice, attestante che i macchinari, gli impianti e le attrezzature sono nuovi di fabbrica.

8. Nel caso l'impresa beneficiaria costruisca in proprio impianti o macchinari, produrrà commesse interne di lavorazione con l'indicazione dei materiali impiegati, delle ore effettivamente utilizzate e corredate da idonea documentazione come previsto dai corretti principi contabili; si rinvia in proposito alle modalità previste dalle norme attuative della Legge 488/92.

9. Nel caso in cui il programma preveda, in tutto o in parte, l'acquisizione di beni in locazione finanziaria si applicano le disposizioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n. 196/2006.

Qualora ai sensi del citato articolo, l'erogazione dell'aiuto sia disposta in favore della società di leasing, individuata come "*beneficiario-concedente*" limitatamente ai beni oggetto del contratto di leasing, alla stessa sarà trasferito l'intero importo dell'aiuto concesso sui beni oggetto del leasing. La società di leasing trasferisce all'impresa il contributo nel corso della durata del contratto e fino a concorrenza dell'importo dovuto per il macrocanone e i singoli canoni dovuti. Nel caso di investimenti realizzati con più contratti di locazione, la quota di contributo erogata andrà attribuita prioritariamente ai contratti già entrati in decorrenza, a partire dal primo, nel limite del contributo relativo a ciascun contratto medesimo. Le modalità attuative saranno disciplinate con specifiche disposizioni dal parte dell'Amministrazione regionale.

Qualora ai sensi del citato articolo, l'erogazione dell'aiuto sia disposta in favore soggetto beneficiario, individuato come "*beneficiario-utilizzatore*", il contributo sarà erogato fino a concorrenza dell'importo effettivamente pagato alla società di leasing per il macrocanone e i singoli canoni fino alla data utile per la rendicontazione.

10. Nel caso nel Piano siano previsti servizi reali o formazione, questi dovranno essere completati entro i termini indicati nel Piano e nel rispetto dei piani di lavoro formulati dai fornitori dei servizi.

11. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sottoporre i programmi di Innovazione agevolati a valutazioni intermedie e/o a valutazione finale. Qualora la valutazione evidenziasse scostamenti significativi tali da modificare sensibilmente le finalità e/o gli obiettivi del programma, gli esperti proporranno una conseguente variazione nella ripartizione o riduzione dei costi ammissibili.

12. Per l'erogazione a saldo l'impresa dovrà produrre la documentazione e le dichiarazioni previste, pena la revoca del contributo, entro i successivi 2 mesi dalla data di ultimazione del programma di investimenti. Le erogazioni a saldo saranno precedute da apposito sopralluogo da parte del Soggetto Attuatore teso a verificare la corretta realizzazione del Piano, nonché da una verifica, anche sulla base degli indicatori forniti, sul raggiungimento dei risultati previsti nel programma e nei relativi piani di lavoro.

13. A seguito dell'accertamento da parte del Soggetto Attuatore dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese, e sulla base dei risultati della verifica di cui al comma precedente, lo stesso Soggetto Attuatore provvederà all'inoltro all'Amministrazione Regionale di una relazione dettagliata per il rilascio del provvedimento di concessione definitiva o revoca della concessione. Il provvedimento di concessione definitiva dell'agevolazione specifica l'ammontare dell'agevolazione riconosciuta rispetto ai costi previsti e rendicontati dal richiedente.

Il Soggetto Attuatore, successivamente al provvedimento di concessione definitiva, provvederà all'erogazione a saldo dell'aiuto o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca. Il Soggetto Attuatore verifica, quando previsto dal piano finanziario, l'avvenuta erogazione del finanziamento da parte dell'Istituto bancario.

14. In caso di effettiva ed oggettiva necessità, nella fase di attuazione del Piano verrà data la possibilità, previa approvazione da parte del Soggetto Attuatore, di una eventuale rimodulazione dello stesso entro un limite del 20% della spesa senza modificarne l'importo complessivamente ammesso. Le variazioni sostanziali apportate al Piano in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e approvate dall'Amministrazione Regionale. In ogni caso, non saranno accettate variazioni superiori al 20% per ogni categoria di costo.

15. L'impresa è tenuta a comunicare l'ultimazione dell'intervento oggetto del Piano entro il mese successivo alla data dell'ultimo titolo di spesa.

16. Qualora a seguito dei controlli effettuati si rilevino irregolarità, o l'impresa non fornisca la documentazione oggetto del controllo, o la medesima sia difforme dalla dichiarazione sostitutiva presentata dalla ditta fornitrice, l'Amministrazione Regionale procederà alla revoca immediata della agevolazione e alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti.

17. Il mancato rispetto dei termini indicati nel Bando e nel provvedimento di concessione per la conclusione delle attività comporterà l'archiviazione automatica della pratica e la decadenza delle agevolazioni accordate.

Art. 17 - Controlli e monitoraggio

1. L'Amministrazione Regionale può effettuare controlli documentali presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione del Piano e delle relative spese. Inoltre potrà verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal Bando, dagli obblighi contrattuali derivanti dall'accesso alle agevolazioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

2. Per i cinque anni successivi alla data di completamento del programma, anche ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123, la Regione Sardegna, anche attraverso soggetti delegati, la Comunità Europea o altre Istituzioni competenti per materia, possono disporre in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici ottenuti.

3. La Regione Sardegna svolge periodica attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei Piani, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

4. Il Beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo delle Autorità della Regione Sardegna e di quelle nazionali e comunitarie anche fornendo, se richiesto, estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e di altra natura.

5. In particolare, il Beneficiario è tenuto a collaborare ai controlli sulla stabilità dell'operazione e cioè a consentire le verifiche atte a confermare che, entro cinque anni dal suo completamento, l'operazione stessa non subisca modifiche causate dalla cessazione dell'attività produttiva o procuri indebito vantaggio a un'impresa o a un ente pubblico (art. 57 del Reg.(CE) n.1083/06).

Art. 18 - Obblighi del beneficiario

Le imprese beneficiarie dell'incentivo sono obbligate, pena decadenza dai benefici del Bando, a:

- mantenere la stabilità delle operazioni di cui all'art.19;
- ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel provvedimento di concessione;
- realizzare le attività contenute nel Piano approvato;
- comunicare al Soggetto Attuatore le variazioni intervenute nello status giuridico e operativo che alterino o modifichino la condizione di soggetto beneficiario;
- accettare eventuali controlli diretti a verificare lo stato di attuazione del Piano e il rispetto degli obblighi previsti dal presente Bando, Avviso, Direttive e provvedimento di concessione;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo le previsioni di cui agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06 relative agli interventi informativi e pubblicitari concernenti le operazioni cofinanziate ovvero, indicare e fare menzione, in tutte le occasioni pubbliche e private in cui sia possibile, nonché in tutte le pubblicazioni promozionali e informative realizzate, che il Piano è stato realizzato con i finanziamenti della Unione Europea e con il supporto della Regione Autonoma della Sardegna;
- mantenere la sede operativa nell'area del PSL oggetto di intervento per almeno i 5 anni successivi alla data di conclusione del Piano;
- rispettare le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rispettare gli obblighi connessi alla rendicontazione delle spese (Reg. 1083/2006 e 1828/2006) e a garantire la completezza della documentazione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi (sia sotto il profilo formale che di ammissibilità e corrispondenza delle spese rendicontate);
- rendicontare al Soggetto Attuatore le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente nonché dalla documentazione relativa allo stato di avanzamento del Piano;
- garantire che le spese rendicontate siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'Operazione;
- garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di erogazione attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione. Il beneficiario si impegna altresì a garantire il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura dell'Operazione;
- conservare²⁶ tutti i documenti relativi al Piano di sviluppo sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati²⁷, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;

²⁶ Il periodo di conservazione richiesto, ai sensi dell'art. 90 Reg. (CE) 1083/2006, è di 3 anni successivi alla chiusura del Programma Operativo oppure, qualora su decisione dell'AdG si proceda ad effettuare una chiusura parziale, il periodo sopraccitato decorre da

- in caso di rinuncia al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione;
- comunicare tempestivamente circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il piano di sviluppo cofinanziato;
- comunicare tempestivamente al Soggetto Attuatore eventuali richieste di variazioni progettuali;
- alla conclusione dell'intervento, e laddove necessario anche successivamente, il beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore il grado di conseguimento degli obiettivi fissati per il Piano in sede di presentazione e approvazione, quantificando, tra l'altro, gli indicatori fisici di realizzazione, risultato e impatto previsti;
- garantire che le Operazioni cofinanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- restituire i contributi erogati (maggiorati di interessi al tasso legale dalla data dell'evento che ha dato luogo alla revoca) in caso di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca (totale o parziale) del finanziamento o di mancata esecuzione dell'intervento;
- applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ultimare l'iniziativa entro il termine previsto dal Bando e dal Piano e comunque non oltre il 30 giugno 2015;
- rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione;
- rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Bando e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
- garantire la conformità con la normativa di settore.

Art. 19 - Stabilità delle operazioni

1. I beneficiari sono tenuti, pena decadenza dai benefici, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni nei cinque anni successivi alla conclusione dell'iniziativa (Piano), ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Al fine del rispetto di tale obbligo, l'iniziativa ammessa a contributo non deve subire modifiche sostanziali:

- che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa;
- risultanti da un cambiamento della natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

2. Rientra in particolare tra gli obblighi derivanti dalla disposizione richiamata al comma 1, il mantenimento per lo stesso periodo dei seguenti requisiti:

- iscrizione alla Camera di Commercio;
- mantenimento della sede o dell'unità produttiva attiva nel territorio regionale oggetto di intervento;
- non essere in stato di liquidazione, di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa;
- mantenimento di un codice ATECO ammissibile ai sensi del presente Bando.

3. Costituiscono violazione degli obblighi di cui al comma 1, in particolare:

- la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato interamente ammesso a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. I beneficiari comunicano

quest'ultima. Tale termine può essere sospeso nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione.

²⁷ Ai sensi dell'art.19, par. 4, del Reg. (CE) 1828/2006 per "supporti comunemente accettati" si intendono: fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

tempestivamente l'avvenuta sostituzione al Soggetto Attuatore. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri aiuti;

- la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo al piano cofinanziato qualora comporti violazione o configuri aggiramento delle disposizioni previste dal Bando relativamente all'ammissibilità del beneficiario, delle spese o dei massimali e intensità di aiuto;
- l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo al piano cofinanziato qualora comporti violazione o configuri aggiramento delle disposizioni previste dal Bando relativamente all'ammissibilità del beneficiario, delle spese o dei massimali e intensità di aiuto;
- le operazioni straordinarie come il conferimento, la scissione, la trasformazione, lo scorporo e la fusione, qualora comporti violazione o configuri aggiramento delle disposizioni previste dal Bando relativamente all'ammissibilità del beneficiario, delle spese o dei massimali e intensità di aiuto.

Alle operazioni suddette, si applicano le procedure di seguito indicate, in esito alle quali il Soggetto Attuatore valuta se sono rispettati gli obblighi di cui al comma 1.

In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di cessione, affitto, conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dell'obbligo di stabilità delle operazioni, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

4. L'inosservanza dell'obbligo di stabilità delle operazioni, nonché dei vincoli di destinazione comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi come per legge.

Art. 20 - Revoche e rinunce

1. L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni previste nella presente procedura, comprese quelle contenute nel provvedimento di concessione, determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 9²⁸ del Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi. L'ammontare degli interessi è determinato in via provvisoria alla data di emissione del provvedimento di revoca. Per quanto non diversamente disciplinato dalla normativa regionale in materia, si rinvia al contenuto dell'articolo 9 suddetto per quanto applicabile.

Alla Regione Sardegna è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in violazioni o negligenze nell'osservanza delle condizioni individuate dal "Disciplinare recante gli adempimenti per i Beneficiari di Aiuti di Stato nell'ambito del PO FESR 2007/13 e della Programmazione Unitaria", della normativa nazionale e/o comunitaria, delle disposizioni amministrative vigenti nonché delle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà

²⁸ Art. 9. (Revoca dei benefici e sanzioni).

1. In caso di assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, il soggetto competente provvede alla revoca degli interventi e, in caso di revoca dal bonus fiscale, ne dà immediata comunicazione al Ministero delle finanze.

2. In caso di revoca degli interventi, disposta ai sensi del comma 1, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

3. Qualora i beni acquistati con l'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, è disposta la revoca dello stesso, il cui importo è restituito con le modalità di cui al comma 4.

4. Nei casi di restituzione dell'intervento in conseguenza della revoca di cui al comma 3, o comunque disposta per azioni o fatti addebitati all'impresa beneficiaria, e della revoca di cui al comma 1, disposta anche in misura parziale purchè proporzionale all'inadempimento riscontrato, l'impresa stessa versa il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, ovvero alla data di concessione del credito di imposta, maggiorato di cinque punti percentuali. In tutti gli altri casi la maggiorazione da applicare è determinata in misura pari al tasso ufficiale di sconto.

5. Per le restituzioni di cui al comma 4 i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi del presente decreto legislativo sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi. Al recupero dei crediti si provvede con l'iscrizione al ruolo, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, delle somme oggetto di restituzione, nonché delle somme a titolo di rivalutazione e interessi e delle relative sanzioni. (omissis)

ove per imperizia o altro comportamento il Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'operazione (del Piano).

2. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

3 L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente o su segnalazione motivata da parte del Soggetto Attuatore, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dell'impresa. Il provvedimento di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

4. Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

a) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;

b) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

c) qualora, nel corso di realizzazione del programma di investimenti, venga modificato l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "Classificazione delle attività economiche ISTAT 2007 diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario già approvato.

5. Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

a) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo da luogo ad un'intensità di aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un Regolamento di esenzione per categoria;

b) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, prima dei termini previsti dal Bando.

6. Inoltre, l'aiuto è **revocato parzialmente o totalmente** in presenza di uno scostamento del punteggio finale del Piano realizzato dal Beneficiario rispetto al punteggio conseguito a seguito della valutazione per l'ammissibilità ad agevolazione dall'art. 12 del presente Bando.

La **revoca è parziale** se, la misura dello scostamento per singola voce di spesa - investimenti produttivi (IP), servizi reali (SR), innovazione (I) e Formazione (F) – è compresa tra il 15% e 30%.

La **revoca è totale** in presenza di uno scostamento è superiore al 35% rispetto al punteggio complessivo del Piano.

7. La revoca delle agevolazioni è parziale, qualora il cumulo riguardi singoli beni e qualora tale cumulo sia stato oggetto della specifica dichiarazione prevista successivamente alla concessione provvisoria e prima dell'erogazione delle agevolazioni; la revoca è totale in tutti gli altri casi, in particolare qualora il mancato rispetto venga rilevato nel corso degli accertamenti o delle ispezioni.

8. Nei casi di revoca parziale, ai fini della rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni, si procede, come per la concessione provvisoria, alla distribuzione per anno solare delle residue spese ammissibili. In tal senso provvede il Soggetto Attuatore.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti dell'impresa beneficiaria, come indicato al punto 1.

9. E' facoltà della Regione, inoltre, quella di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, anche indipendentemente da fatti imputabili al Beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

In caso di revoca parziale del finanziamento riferibile a spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del Beneficiario.

10. Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione del Piano approvato dovrà comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata, al Soggetto Attuatore, dichiarando la disponibilità alla restituzione dei contributi percepiti a titolo di SAL o di anticipazione, maggiorati degli interessi calcolati con le modalità indicate al comma 1.

Art. 21 - Cumulo

1. Nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie vige, a valere sulle stesse spese agevolate con il presente Bando, il divieto di cumulo con incentivi derivanti da altre normative agevolative nazionali, regionali e comunitarie, o comunque concessi da Enti o Istituzioni pubbliche.

2. In relazione a quanto indicato ai precedenti articoli si precisa che il divieto di cumulare le agevolazioni del presente Bando con altre, disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, riguarda quelle normative che, non avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese, siano qualificabili come "aiuti di stato" ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato di Roma; tale divieto è peraltro circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili agli stessi singoli beni del medesimo programma per il quale vengono concesse le agevolazioni del presente Bando tanto da concorrere alle decisioni dell'impresa in merito alla misura richiesta dell'agevolazione.

Sono fatte salve, quando applicabili, le disposizioni in materia di cumulo previste dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 22 - Dotazione finanziaria

1. Il presente Bando, adottato in attuazione della Legge Regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38, è finanziato con il "Fondo Competitività e Sviluppo", che concorre al cofinanziamento dei programmi comunitari, e con il "P.O. FERS 2007 – 2013" – Asse VI – Obiettivo operativo 6.2.2.c "Attivazione di interventi agevolativi e infrastrutturali, anche con strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione o di aree oggetto di dismissioni produttive". La dotazione del Bando potrà essere incrementata con risorse degli Enti locali e Consorzi interessati.

A ciascun PSL la Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/42 del 31.07.2012 e n. 50/8 del 21.12.2012 ha associato un "fabbisogno stimato" di risorse destinato alle "Misure di sostegno all'attività di impresa" suddiviso in Ambiti specificando che "fabbisogni saranno confermati a conclusione delle attività della Fase 2 adottando, qualora necessario ai fini della spesa, misure per garantire la flessibilità tra le diverse aree di crisi". Nel presente Bando si sono specificate le modalità di assegnazione delle risorse, sulla base di quanto indicato in detto delibera.

In particolare, qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato Ambito, la quota eccedente è attribuita proporzionalmente agli altri ambiti dello stesso PSL. Qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato PSL, la quota eccedente è attribuita agli altri PSL sulla base del fabbisogno effettivo espresso con le MI.

Secondo detto criterio si è provveduto alla ripartizione della quota eccedente delle risorse del *fabbisogno stimato* non assegnate del "Progetto pilota per l'Area di crisi di Tossilo", pari a *euro 6.530.703*, in favore degli ambiti delle aree di crisi del PSL della Sardegna Centrale nel quale l'Area di Crisi di Tossilo è stata ricompresa.

La tabella sottostante riporta l'ammontare delle risorse per PSL, al lordo degli oneri connessi all'attuazione del programma di interventi, suddivise sulla base del fabbisogno stimato per Ambito di intervento.

Progetto Sviluppo Locale (PSL) delle Aree di Crisi e dei Territori svantaggiati	Turismo	Manifatturiero, Settori tradizionali, Servizi avanzati	Agroalimentare	Green Economy	Blue Economy e Economia del Mare	Fabbisogno stimato del PSL
La Maddalena	2.600.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	6.600.000,00
Porto Torres	6.500.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	26.500.000,00	5.000.000,00	44.000.000,00
Sardegna Centrale Nuorese (Ottana, Siniscola, Pratosardo e Tossilo)	4.967.511,56	18.628.168,33	9.935.023,11	0,00	0,00	33.530.703,00
(di cui eccedente Tossilo)	967.511,56	3.628.168,33	1.935.023,11	0,00	0,00	
Sardegna centrale Oristano	3.500.000,00	12.500.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00	23.000.000,00
Marmilla	2.700.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	7.700.000,00
Totali	19.300.000,00	32.500.000,00	21.000.000,00	26.500.000,00	9.000.000,00	114.830.703,00

Le deliberazioni con le quali sono stati approvati i fabbisogni stimanti relativi alle "Misure di sostegno all'attività di impresa" hanno anche individuato un fabbisogno stimato di risorse destinato sostenere "Misure per interventi formativi di qualificazione e riqualificazione" delle persone residenti nei comuni eleggibili del PSL.

La tabella sottostante riporta l'ammontare delle risorse per PSL destinate alla Formazione.

Progetto Sviluppo Locale (PSL) delle Aree di Crisi e dei Territori svantaggiati	Formazione
La Maddalena	1.800.000,00
Porto Torres	5.000.000,00
Ottana, Siniscola, Pratosardo e Tossilo	9.000.000,00
Oristano	1.500.000,00
Marmilla	2.500.000,00
Totali	19.800.000,00

Dette risorse finanziano gli interventi formativi diretti e indiretti richiesti dalle imprese o attivati in attuazione della strategia individuata da ciascun PSL.

Art. 23 - Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Tutte le informazioni concernenti la presente procedura sono disponibili sul sito www.regione.sardegna.it e sul sito www.bicsardegna.it; gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richiesti al Soggetto Attuatore "BIC Sardegna S.p.A" all'indirizzo e-mail: psl@bicsardegna.it, tel. 070 278088.

2. In osservanza dell'art. 8 della Legge 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:

- il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle Manifestazioni di Interesse e si concluderà con l'esaurimento delle risorse disponibili e comunque entro i termini di rendicontazione della spesa comunitaria;
- Responsabile del procedimento: il Coordinatore del Gruppo di Lavoro del Centro Regionale di Programmazione dott. Antonello Piras;
- gli atti del presente procedimento potranno essere richiesti all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Centro Regionale di Programmazione, Via C. Battisti, s.n. – 5° piano, Cagliari.

Art. 24 - Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 si rende noto che:

- tutti i dati richiesti nell'ambito della presente procedura saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dall'iniziativa medesima; i partecipanti al Bando, conferendo i dati richiesti, autorizzano l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura stessa. Il rifiuto a fornire i dati richiesti negli Avvisi determina l'esclusione dalla procedura;
- i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale;
- i dati saranno comunicati agli organi e uffici dell'Amministrazione regionale interessata al procedimento;
- i dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su B.U.R. della Regione della Regione Autonoma della Sardegna, su quotidiani, siti Internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.;
- i titolari del trattamento sono Il BIC Sardegna S.p.A. – Società soggetta a direzione e coordinamento di Regione Autonoma della Sardegna, con sede in via Cesare Battisti 14 - 09123 Cagliari (CA) e la Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione - con sede in Via C. Battisti, s.n., 09123 Cagliari (CA);
- il responsabile del trattamento per il BIC Sardegna S.p.A. è la Dr.ssa Maria Concu, via Cesare Battisti 14 - 09123 Cagliari (CA), e-mail privacy@bicsardegna.it e per la Regione Autonoma della Sardegna è il "Responsabile dell'URP" dott. Piergiorgio Bittichesu, con sede in via Cesare Battisti snc - 09123 Cagliari (CA), e-mail crp.urp@regione.sardegna.it;
- in ogni momento potranno essere esercitati i diritti (cancellazione, modificazione, integrazione, etc.) nei confronti dei Titolari del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del Decreto legislativo 196/2003, dandone comunicazione al Responsabile di riferimento.

2. L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei contro interessati è disciplinato dalla L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Art. 25 - Disposizioni finali

1. L'Amministrazione regionale, anche per il tramite del Soggetto Attuatore, potrà procedere in qualsiasi momento ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, sullo stato di avanzamento del Piano agevolato e/o sull'osservanza degli obblighi cui sono soggetti i beneficiari delle agevolazioni, anche successivamente alla data di liquidazione finale del contributo.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
3. Il presente Bando potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza.
4. L'Amministrazione Regionale si riserva di utilizzare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione ai nuovi orientamenti comunitari vigenti.

Allegati

Allegato 1 – Elenco Comuni ammessi distinti per PSL

Le tabelle di seguito riportate contengono l'elenco dei comuni inseriti nelle 4 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres, Sardegna Centrale - Ottana, Pratosardo, Siniscola e Tossilo, Sardegna Centrale - Oristano e nel territorio svantaggiato della Marmilla.

Tabella 1.1 – Elenco comuni inseriti nel PSL La Maddalena

COMUNE
La Maddalena

Tabella 1.2 – Elenco comuni inseriti nel PSL Porto Torres

COMUNE
Alghero
Castelsardo
Porto Torres
Sassari
Sennori
Sorso
Stintino

Tabella 1.3 – Elenco comuni inseriti nel PSL Sardegna Centrale Nuorese (Ottana, Pratosardo, Siniscola, Tossilo)

COMUNE
Birori
Bitti
Bolotana
Borore
Bortigali
Bosa
Dorgali
Dualchi
Flussio
Fonni
Galtelli
Gavoi
Irgoli
Lei
Loculi
Lodè
Lodine
Lula
Macomer
Magomadas
Mamoiada
Modolo
Montresta
Noragugume
Nuoro
Oliena
Ollolai
Olzai
Onani
Onifai
Oniferi
Orani
Orgosolo
Orosei
Orotelli
Orune
Osidda
Ottana
Posada
Sagama
Sarule
Scano di Montiferro
Sennariolo
Silanus
Sindia
Siniscola
Suni
Tinnura
Torpè
Tresnuraghes

Tabella 1.4 – Elenco comuni inseriti nel PSL Sardegna Centrale - Oristano

COMUNE
Abbasanta
Aidomaggiore
Allai
Ardauli
Baratili San Pietro
Bauladu
Bidoni
Bonarcado
Boroneddu
Busachi
Cabras
Cuglieri
Fordongianus
Ghilarza
Milis
Narbolia
Neoneli
Norbello
Nughedu Santa Vittoria
Nurachi
Ollastra
Oristano
Palmas Arborea
Paulilatino
Riola Sardo
Samugheo
San Vero Milis
Santa Giusta
Santu Lussurgiu
Sedilo
Seneghe
Siamaggiore
Siamanna
Siapiccia
Simaxis
Soddi
Solarussa
Sorradile
Tadasuni
Tramatza
Ulà Tirso
Villanova Truschedu
Villaurbana
Zeddiani
Zerfaliu

Tabella 1.5 – Elenco comuni inseriti nel PSL della Marmilla

COMUNE
Barumini
Collinas
Furtei
Genuri
Gesturi
Las Plassas
Lunamatrona
Pauli Arbarei
Segariu
Setzu
Siddi
Tuili
Turri
Ussaramanna
Villamar
Villanovaforru
Villanovafranca

Allegato 2 – Elenco ambiti ammessi per ciascun Comune

Nelle tabelle di seguito riportate per ciascuno dei comuni inseriti nelle 4 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres, Sardegna Centrale - Ottana, Pratosardo, Siniscola e Tossilo, Sardegna Centrale - Oristano e nel territorio svantaggiato della Marmilla sono indicati gli ambiti ammessi.

Tabella 2.1 – Elenco ambiti ammessi

AMBITI	DESCRIZIONE GENERALE
Turismo	Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, ristorazione, servizi turistici, servizi di trasporto, servizi culturali
Agroalimentare	Produzioni agroalimentari e servizi di distribuzione
Manifatturiero	Attività manifatturiere, estrattive e di servizi localizzate prioritariamente nelle aree attrezzate
Produzioni tipiche locali	Manifattura di produzioni tipiche locali
Blue economy	Cantieristica da diporto e servizi connessi alla nautica nei comuni del PSL di Porto Torres
Economia del mare	Cantieristica da diporto e servizi connessi alla nautica nel PSL di La Maddalena
Green economy	Filiera della chimica verde e prodotti e tecnologie per l'ambiente (bonifiche ambientali) nei comuni del PSL di Porto Torres
Settori tradizionali	Edilizia e materiali da costruzione, produzioni artigianali e artigianato artistico

Tabella 2.2 – Elenco ambiti ammessi per ciascun comune

PSL	COMUNE	AMBITI							
		Turismo	Agroalimentare	Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Blue economy	Economia del mare	Green economy	Settori tradizionali
La Maddalena	La Maddalena	X			X		X		
Porto Torres	Alghero	X	X	X	X	X		X	
Porto Torres	Castelsardo	X	X	X	X	X			
Porto Torres	Porto Torres	X	X	X	X	X		X	
Porto Torres	Sassari	X	X	X	X	X		X	
Porto Torres	Sennori		X	X	X				
Porto Torres	Sorso	X	X	X	X	X			
Porto Torres	Stintino	X	X	X	X	X			
Sardegna Centrale Nuorese	Birori		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bitti	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bolotana	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Borore		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bortigali		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bosa	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Dorgali	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Dualchi				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Flussio		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Fonni	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Galtelli	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Gavoi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Irgoli	X			X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lei				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Loculi				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lodè	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lodine				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lula		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Macomer	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Magomadas	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Mamoiada	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Modolo				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Montresta				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Noragugume		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Nuoro	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Oliena	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Ollolai				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Olzai	X			X				
Sardegna Centrale Nuorese	Onani				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Onifai				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Oniferi		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orani	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orgosolo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orosei	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orotelli		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orune	X			X				
Sardegna Centrale Nuorese	Osidda				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Ottana		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Posada	X	X	X	X				

PSL	COMUNE	AMBITI							
		Turismo	Agroalimentare	Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Blue economy	Economia del mare	Green economy	Settori tradizionali
Sardegna Centrale Nuorese	Sagama		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Sarule				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Scano di Montiferro		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Sennariolo				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Silanus		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Sindia		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Siniscola	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Suni	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Tinnura				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Torpè		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Tresnuraghes	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Abbasanta	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Aidomaggiore				X				
Sardegna Centrale - Oristano	Allai		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ardauli		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Baratili San Pietro		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bauladu		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bidoni	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bonarcado				X				
Sardegna Centrale - Oristano	Boroneddu	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Busachi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Cabras	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Cuglieri	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Fordongianus	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ghilarza	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Milis	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Narbolia	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Neoneli	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Norbello	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Nughedu Santa Vittoria	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Nurachi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ollastra		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Oristano	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Palmas Arborea		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Paulliatino	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Riola Sardo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Samugheo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	San Vero Milis	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Santa Giusta	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Santu Lussurgiu	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Sedilo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Seneghe		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Siamaggiore		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Siamanna				X				
Sardegna Centrale - Oristano	Siapiccia		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Simaxis		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Soddi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Solarussa		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Sorradile		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Tadasuni		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Tramatza		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ulà Tirso		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Villanova Truschedu		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Villaurbana		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Villaurbana		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Zeddiani		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Zerfaliu		X	X	X				
Marmilla	Barumini	X			X				X
Marmilla	Collinas				X				
Marmilla	Furtei				X				X
Marmilla	Genuri				X				
Marmilla	Gesturi	X			X				X
Marmilla	Las Plassas				X				
Marmilla	Lunamatrona	X			X				X
Marmilla	Pauli Arbarei				X				
Marmilla	Sanluri	X			X				X
Marmilla	Segariu	X			X				X
Marmilla	Setzu				X				
Marmilla	Siddi	X			X				X
Marmilla	Tuili	X			X				X
Marmilla	Turri				X				X
Marmilla	Ussaramanna				X				X

PSL	COMUNE	AMBITI							
		Turismo	Agroalimentare	Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Blue economy	Economia del mare	Green economy	Settori tradizionali
Marmilla	Villamar				X				X
Marmilla	Villanovaforru	X			X				X
Marmilla	Villanovafranca	X			X				X

Allegato 3 – Elenco localizzazioni ammesse per ciascun Comune

Nelle tabelle di seguito riportate per ciascuno dei comuni inseriti nelle 4 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres, Sardegna Centrale Nuorese (Ottana, Pratosardo, Siniscola e Tossilo), Sardegna Centrale - Oristano e nel territorio svantaggiato della Marmilla sono indicate le localizzazioni ammesse.

Tabella 3.1 – Elenco localizzazioni ammesse

LOCALIZZAZIONI
Territorio comunale
Comuni Area di crisi
Area attrezzata prioritaria PSL
Area PIP prioritaria
Area PIP
Distretto lapideo L. 140/99
Comune litoraneo
Attrattore culturale L.R. 14/2006
Altri attrattori culturali
Attrattore ambientale L.R. 31/89
Porto industriale
Porto turistico

Tabella 3.2 – Elenco localizzazioni ammesse per ciascun comune

PSL	COMUNE	LOCALIZZAZIONI															
		Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzata prioritaria PSL	Area PIP prioritaria	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali	Attrattore ambientale L.R. 31/89	Porto industriale	Porto turistico				
La Maddalena	La Maddalena	X						X									X
Porto Torres	Alghero	X	X	X			X	X	X	X	X						X
Porto Torres	Castelsardo	X					X	X	X	X							X
Porto Torres	Porto Torres	X	X	X				X		X	X	X	X				X
Porto Torres	Sassari	X	X	X				X		X							
Porto Torres	Sennori	X					X										
Porto Torres	Sorso	X					X	X		X							
Porto Torres	Stintino	X					X	X		X							X
Sardegna Centrale Nuorese	Birori	X	X				X										
Sardegna Centrale Nuorese	Bitti	X					X		X		X						
Sardegna Centrale Nuorese	Bolotana	X	X	X			X				X						
Sardegna Centrale Nuorese	Borore	X	X				X										
Sardegna Centrale Nuorese	Bortigali	X	X				X										
Sardegna Centrale Nuorese	Bosa	X						X	X	X							X
Sardegna Centrale Nuorese	Dorgali	X					X	X	X	X							X
Sardegna Centrale Nuorese	Dualchi	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Flussio	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Fonni	X					X				X						
Sardegna Centrale Nuorese	Galtelli	X	X	X			X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Gavoi	X					X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Irgoli	X					X		X								
Sardegna Centrale Nuorese	Lei	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Loculi	X					X										
Sardegna Centrale Nuorese	Lodè	X	X										X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lodine	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Lula	X	X	X													
Sardegna Centrale Nuorese	Macomer	X	X	X						X							
Sardegna Centrale Nuorese	Magomadas	X					X	X									
Sardegna Centrale Nuorese	Mamoiada	X					X		X								
Sardegna Centrale Nuorese	Modolo	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Montresta	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Noragugume	X	X	X			X										
Sardegna Centrale Nuorese	Nuoro	X	X	X							X						
Sardegna Centrale Nuorese	Oliena	X					X				X	X					
Sardegna Centrale Nuorese	Ollolai	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Olzai	X									X						
Sardegna Centrale Nuorese	Onani	X															
Sardegna Centrale Nuorese	Onifai	X					X										
Sardegna Centrale Nuorese	Oniferi	X					X										
Sardegna Centrale Nuorese	Orani	X					X		X	X							
Sardegna Centrale Nuorese	Orgosolo	X					X						X				

PSL	COMUNE	LOCALIZZAZIONI											
		Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzata prioritaria PSL	Area PIP prioritaria	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali	Attrattore ambientale L.R. 31/89	Porto industriale	Porto turistico
Sardegna Centrale Nuorese	Orosei	X				X	X	X		X			X
Sardegna Centrale Nuorese	Orotelli	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Orune	X							X				
Sardegna Centrale Nuorese	Osidda	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Ottana	X	X	X		X							
Sardegna Centrale Nuorese	Posada	X	X					X		X	X		X
Sardegna Centrale Nuorese	Sagama	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Sarule	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Scano di Montiferro	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Sennariolo	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Silanus	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Sindia	X	X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Siniscola	X	X	X				X					X
Sardegna Centrale Nuorese	Suni	X	X	X					X				
Sardegna Centrale Nuorese	Tinnura	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Torpè	X	X										
Sardegna Centrale Nuorese	Tresnuraghes	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Abbasanta	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Aidomaggiore	X											
Sardegna Centrale - Oristano	Allai	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Ardauli	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Baratili San Pietro	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Bauladu	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Bidoni	X							X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bonarcado	X											
Sardegna Centrale - Oristano	Boroneddu	X							X				
Sardegna Centrale - Oristano	Busachi	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Cabras	X				X		X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Fordongianus	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ghilarza	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Milis	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Narbolia	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Neoneli	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Norbello	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Nughedu Santa Vittoria	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Nurachi	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ollastra	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Oristano	X	X	X		X	X	X	X		X	X	
Sardegna Centrale - Oristano	Palmas Arborea	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Paulilatino	X			X	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Riola Sardo	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Samugheo	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	San Vero Milis	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Santa Giusta	X	X	X		X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Santu Lussurgiu	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Sedilo	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Seneghe	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Siamaggiore	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Siamanna	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Siapiccia	X											
Sardegna Centrale - Oristano	Simaxis	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Soddi	X				X					X		
Sardegna Centrale - Oristano	Solarussa	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Sorradiè	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Tadasuni	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Tramatza	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Ulà Tirso	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Villanova Truschedu	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Villaurbana	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Zeddiani	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Zerfaliu	X				X							
Marmilla	Barumini	X				X			X				
Marmilla	Collinas	X											
Marmilla	Furtei	X				X							
Marmilla	Genuri	X											
Marmilla	Gesturi	X				X			X				
Marmilla	Las Plassas	X											
Marmilla	Lunamatrona	X				X			X	X			

PSL	COMUNE	LOCALIZZAZIONI											
		Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzata prioritaria PSL	Area PIP prioritaria	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali	Attrattore ambientale L.R. 31/89	Porto industriale	Porto turistico
Marmilla	Pauli Arbarei	X											
Marmilla	Sanluri	X				X			X				
Marmilla	Segariu	X				X				X			
Marmilla	Setzu	X											
Marmilla	Siddi	X				X			X	X			
Marmilla	Tuili	X				X				X			
Marmilla	Turri	X				X							
Marmilla	Ussaramanna	X				X							
Marmilla	Villamar	X				X							
Marmilla	Villanovaforru	X				X			X				
Marmilla	Villanovafranca	X				X			X				

Allegato 4 – Elenco Codici ATECO 2007 ammessi per ciascun PSL

Le tabelle di seguito riportate consentono di associare a ciascun codice ATECO ammesso il relativo PSL e il relativo ambito di intervento, distinguendo le attività previste in prioritarie e in secondarie.

Se il codice ATECO è indicato con 4 cifre (digit) e in grassetto ricomprende tutti i codici successivi identificati con 5 e/o con 6 cifre (digit) appartenenti alla medesima categoria.

Esempio

Il codice **27.90** "Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche" composto da 4 cifre e indicato in **grassetto**, comprende tutti i codici successivi da 6 cifre (digit) appartenenti alla medesima categoria:

27.90

- 27.90.01

- 27.90.02

- 27.90.03

- 27.90.09

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
01.62.01	Attività dei maniscalchi						Produzioni tipiche locali		
01.64	Lavorazione delle sementi per la semina							Agroalimentare	
08.11	Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia					Manifatturiero		Settori tradizionali	
10.11	Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)					Agroalimentare		Agroalimentare	
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	Agroalimentare							
10.20	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	Agroalimentare				Agroalimentare			
10.31	Lavorazione e conservazione delle patate							Agroalimentare	
10.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi							Agroalimentare	
10.39	Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi							Agroalimentare	
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	Agroalimentare							
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali			Agroalimentare	Produzioni tipiche locali	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali
10.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte					Agroalimentare		Agroalimentare	
10.51.10	Trattamento igienico del latte	Agroalimentare							
10.51.20	Produzione dei derivati del latte	Agroalimentare							
10.52	Produzione di gelati	Manifatturiero				Manifatturiero			
10.61	Lavorazione delle granaglie					Agroalimentare			
10.61.10	Molitura del frumento	Agroalimentare						Agroalimentare	
10.61.20	Molitura di altri cereali	Agroalimentare						Agroalimentare	
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie	Green economy						Agroalimentare	

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
10.71	Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi	Agroalimentare				Agroalimentare	Produzioni tipiche locali	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali
10.72	Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati	Agroalimentare				Agroalimentare	Produzioni tipiche locali	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali
10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Agroalimentare				Agroalimentare	Produzioni tipiche locali	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali
10.82	Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie					Agroalimentare			
10.84	Produzione di condimenti e spezie	Manifatturiero				Manifatturiero		Agroalimentare	
10.85	Produzione di pasti e piatti preparati	Manifatturiero				Manifatturiero		Agroalimentare	
10.86	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	Manifatturiero				Manifatturiero		Agroalimentare	
10.89	Produzione di prodotti alimentari nca	Manifatturiero				Manifatturiero		Agroalimentare	
10.91	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	Manifatturiero				Manifatturiero			
10.92	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	Manifatturiero				Manifatturiero			
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali			Manifatturiero	Produzioni tipiche locali		Produzioni tipiche locali
11.02	Produzione di vini da uve	Agroalimentare	Produzioni tipiche locali			Agroalimentare	Produzioni tipiche locali	Agroalimentare	
11.05	Produzione di birra	Manifatturiero				Manifatturiero			
11.07	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.10	Preparazione e filatura di fibre tessili	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.20	Tessitura	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali		Produzioni tipiche locali
13.30	Finissaggio dei tessuti	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.91	Fabbricazione di tessuti a maglia	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.92	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.93	Fabbricazione di tappeti e moquette	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali		Produzioni tipiche locali
13.94	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.95	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.96	Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali	Manifatturiero				Manifatturiero			
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili nca	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali		Produzioni tipiche locali
14.11	Confezione di abbigliamento in pelle	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
14.12	Confezione di indumenti da lavoro	Manifatturiero				Manifatturiero			
14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno	Manifatturiero				Manifatturiero			
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno						Produzioni tipiche locali		
14.14	Confezione di biancheria intima	Manifatturiero				Manifatturiero			
14.19	Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori	Manifatturiero				Manifatturiero			
14.20	Confezione di articoli in pelliccia	Manifatturiero				Manifatturiero			
14.31	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia	Manifatturiero				Manifatturiero			
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria	Manifatturiero				Manifatturiero			
15.11	Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce	Manifatturiero				Manifatturiero			
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali		
15.20	Fabbricazione di calzature	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.10	Taglio e piallatura del legno	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.22	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	Manifatturiero				Manifatturiero			
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)						Produzioni tipiche locali	Settori tradizionali	Produzioni tipiche locali
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio						Produzioni tipiche locali	Settori tradizionali	Produzioni tipiche locali
17.11	Fabbricazione di pasta-carta	Manifatturiero				Manifatturiero			
17.12	Fabbricazione di carta e cartone	Manifatturiero				Manifatturiero			
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone	Manifatturiero				Manifatturiero			
17.22	Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	Manifatturiero				Manifatturiero			
17.23	Fabbricazione di prodotti cartotecnici	Manifatturiero				Manifatturiero			
17.24	Fabbricazione di carta da parati	Manifatturiero				Manifatturiero			
17.29	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
18.11	Stampa di giornali	Manifatturiero				Manifatturiero			
18.12	Altra stampa	Manifatturiero				Manifatturiero			
18.13	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	Manifatturiero				Manifatturiero			
18.14	Legatoria e servizi connessi	Manifatturiero				Manifatturiero			
18.20	Riproduzione di supporti registrati	Manifatturiero				Manifatturiero			
19.10	Fabbricazione di prodotti di cokeria	Manifatturiero							
19.20	Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	Manifatturiero							
20.11	Fabbricazione di gas industriali	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.12	Fabbricazione di coloranti e pigmenti	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.13	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.14	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.15	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.16	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.17	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.20	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.30	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.41	Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.51	Fabbricazione di esplosivi	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.52	Fabbricazione di colle	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.53	Fabbricazione di oli essenziali	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.59	Fabbricazione di prodotti chimici nca	Manifatturiero				Manifatturiero			
20.60	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	Manifatturiero				Manifatturiero			
21.10	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	Manifatturiero				Manifatturiero			
21.20	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	Manifatturiero				Manifatturiero			
22.11	Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	Manifatturiero				Manifatturiero			
22.19	Fabbricazione di altri prodotti in gomma	Manifatturiero				Manifatturiero			
22.21	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
22.22	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	Green economy				Manifatturiero			
22.23	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	Manifatturiero				Manifatturiero			
22.29	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.11	Fabbricazione di vetro piano	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.12	Lavorazione e trasformazione del vetro piano	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.13	Fabbricazione di vetro cavo	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.14	Fabbricazione di fibre di vetro	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.19	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.20	Fabbricazione di prodotti refrattari	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.31	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.32	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	Manifatturiero				Manifatturiero		Settori tradizionali	Produzioni tipiche locali
23.41	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Settori tradizionali	Produzioni tipiche locali
23.42	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.43	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.44	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.49	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.51	Produzione di cemento	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.52	Produzione di calce e gesso	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.61	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.62	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.63	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.64	Produzione di malta	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.65	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.69	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.70	Taglio, modellatura e finitura di pietre	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Settori tradizionali	Produzioni tipiche locali
23.91	Produzione di prodotti abrasivi	Manifatturiero				Manifatturiero			
23.99	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.10	Siderurgia	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
24.20	Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.31	Stiratura a freddo di barre	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.32	Laminazione a freddo di nastri	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.33	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo; fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.34	Trafilatura a freddo	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.41	Produzione di metalli preziosi	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.42	Produzione di alluminio	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.43	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.44	Produzione di rame	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.45	Produzione di altri metalli non ferrosi	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.46	Trattamento dei combustibili nucleari	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.51	Fusione di ghisa	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.52	Fusione di acciaio	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.53	Fusione di metalli leggeri	Manifatturiero				Manifatturiero			
24.54	Fusione di altri metalli non ferrosi	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.11	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.21	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.29	Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.30	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.40	Fabbricazione di armi e munizioni	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.50	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.61	Trattamento e rivestimento dei metalli	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.62	Lavori di meccanica generale	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.71	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	Manifatturiero				Manifatturiero	Produzioni tipiche locali		
25.72	Fabbricazione di serrature e cerniere	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
25.73	Fabbricazione di utensileria	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.91	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.92	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.94	Fabbricazione di articoli di bulloneria	Manifatturiero				Manifatturiero			
25.99	Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.11	Fabbricazione di componenti elettronici	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.12	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.20	Fabbricazione di computer e unità periferiche	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.30	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.40	Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.51	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (esclusi quelli ottici)	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.52	Fabbricazione di orologi	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.60	Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.70	Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche	Manifatturiero				Manifatturiero			
26.80	Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.11	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.12	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.20	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.31	Fabbricazione di cavi a fibra ottica	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.32	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.33	Fabbricazione di attrezzature per cablaggio	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.40	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.51	Fabbricazione di elettrodomestici	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
27.52	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici	Manifatturiero				Manifatturiero			
27.90	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.11	Fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.12	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	Blue economy		Economia del mare		Manifatturiero			
28.13	Fabbricazione di altre pompe e compressori	Blue economy		Economia del mare		Manifatturiero			
28.14	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.15	Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici)	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.21	Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.23	Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.24	Fabbricazione di utensili portatili a motore	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.25	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.29	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.30	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.41	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.49	Fabbricazione di altre macchine utensili	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.91	Fabbricazione di macchine per la metallurgia	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.92	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.93	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.94	Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento o del cuoio (incluse parti e accessori)	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.95	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
28.96	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)	Manifatturiero				Manifatturiero			
28.99	Fabbricazione di macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	Manifatturiero				Manifatturiero			
29.10	Fabbricazione di autoveicoli	Manifatturiero				Manifatturiero			
29.20	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	Manifatturiero				Manifatturiero			
29.31	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	Manifatturiero				Manifatturiero			
29.32	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	Manifatturiero				Manifatturiero			
30.11	Costruzione di navi e di strutture galleggianti	Blue Economy		Economia del mare		Manifatturiero			
30.12	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	Blue Economy		Economia del mare		Manifatturiero			
30.20	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	Manifatturiero				Manifatturiero			
30.30	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	Manifatturiero				Manifatturiero			
30.40	Fabbricazione di veicoli militari da combattimento	Manifatturiero				Manifatturiero			
30.91	Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	Manifatturiero				Manifatturiero			
30.92	Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi	Manifatturiero				Manifatturiero			
30.99	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto nca	Manifatturiero				Manifatturiero			
31.01	Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi	Manifatturiero				Manifatturiero			
31.02	Fabbricazione di mobili per cucina	Manifatturiero				Manifatturiero			
31.03	Fabbricazione di materassi	Manifatturiero				Manifatturiero			
31.09	Fabbricazione di altri mobili	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.11	Coniazione di monete	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.12	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.13	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.20	Fabbricazione di strumenti musicali	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.30	Fabbricazione di articoli sportivi	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.40	Fabbricazione di giochi e giocattoli	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.50	Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.91	Fabbricazione di scope e spazzole	Manifatturiero				Manifatturiero			
32.99	Altre industrie manifatturiere nca	Manifatturiero				Manifatturiero			

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
33.15	Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i loro motori)	Blue economy		Economia del mare					
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	Blue economy		Economia del mare					
38.32.10	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	Green economy				Manifatturiero			
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche	Green economy				Manifatturiero			
39.00.09	Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti (Bonifiche)	Green economy							
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet		Produzioni tipiche locali				Produzioni tipiche locali		Produzioni tipiche locali
49.39	Altri trasporti terrestri di passeggeri nca	Turismo		Turismo					
49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca (solo per trasporto strettamente funzionale alla movimentazione turistica nell'area di pertinenza dell'attrattore)					Turismo		Turismo	
50.10	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	Turismo		Turismo		Turismo			
50.30	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne	Turismo		Turismo		Turismo			
52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi	Agroalimentare				Agroalimentare		Agroalimentare	
52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua (gestione porti e rimessaggio)	Blue economy		Economia del mare					
55.10	Alberghi e strutture simili	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
55.20	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
55.90	Altri alloggi	Turismo		Turismo					
56.10.1	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
56.10.11	Ristorazione con somministrazione		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
56.10.12	Attività di ristorazione connessa alle aziende agricole		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo

Struttura Ateco 2007		PSL Porto Torres		PSL La Maddalena		PSL Sardegna Centrale		PSL Marmilla	
Codice Ateco 2007	Descrizione	AMBITI		AMBITI		AMBITI		AMBITI	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
56.10.4	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	Manifatturiero	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
59.12	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	Manifatturiero	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
77.21	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
82.11.0	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio (uffici temporanei)		Manifatturiero				Manifatturiero		
82.92	Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi	Manifatturiero				Manifatturiero			
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari	Agroalimentare				Agroalimentare		Agroalimentare	
85.59.20	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale				Economia del mare				
90.01	Rappresentazioni artistiche		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
90.02.0	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte		Turismo		Turismo		Turismo		Turismo
90.04	Gestione di strutture artistiche	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
91.02	Attività di musei	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
91.03	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
91.04	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
93.19.91	Ricarica di bombole per attività subacquee	Turismo		Turismo		Turismo			
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici	Turismo		Turismo		Turismo		Turismo	
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	Turismo		Turismo		Turismo			
96.01.10	Attività delle lavanderie industriali			Turismo					
96.04.20	Stabilimenti termali	Turismo		Turismo		Turismo			

Allegato 5 – Elenco tipologie di spesa ammesse

La tabella di seguito riportata contiene le tipologie di spese consentite distinte nelle 5 macro categorie: investimenti produttivi, servizi reali, programmi di formazione, programmi di innovazione, spese di gestione

Tabella 5.1 – Elenco tipologie di spesa ammesse distinte per macro categorie

ACRONIMO SPESE	TIPOLOGIA SPESE
Investimenti Produttivi (IP)	Opere murarie per nuova costruzione
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento
	Opere murarie complementari
	Impiantistica generale
	Macchinari e attrezzature per la produzione
	Arredi
	Hardware e software
Servizi Reali (SR)	Consulenze di marketing
	Consulenze di organizzazione
	Consulenze di produzione
Programmi di Formazione (F)	Formazione specifica
	Formazione generale
Programmi di Innovazione (I)	Attivazione di programmi di ricerca industriale
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale
Spese di Gestione (SG)	Spese di gestione generali (Nuova impresa)
	Spese di gestione generali (Impresa femminile)
	Spese di gestione generali (Altre tipologie d'impresa)
	Spese di adesione a circuiti di moneta complementare

Le due tabelle successive, invece, contengono l'elenco delle tipologie di spesa consentite distinte per le imprese che operano nell'ambito di intervento "turismo" e per le imprese che operano negli altri ambiti di intervento ammessi (tabella 5.2) e l'elenco delle tipologie di spesa consentite distinte per le 3 categorie di impresa: impresa singola, aggregazione di imprese con personalità giuridica, aggregazione di imprese senza personalità giuridica (tabella 5.3)

Tabella 5.2 – Tipologia di spese ammesse per tipologia di impresa (distinta per ambito turismo/altri ambiti)

ID	Descrizione spesa	Imprese ambito turismo	Imprese altri ambiti
Spese ammissibili per le attività prioritarie			
IP	Opere murarie per nuova costruzione		X
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento	X	X
	Opere murarie complementari	X	X
	Impiantistica generale	X	X
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X	X
	Arredi	X	X
	Hardware e software	X	X
SR	Consulenze di marketing	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X
	Consulenze di produzione	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa	X	X
	Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione		
	Spese di energia, acqua, riscaldamento		
	Costi salariali		
	Interessi sui finanziamenti esterni		
	Spese di adesione a circuiti di moneta complementare		
	Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)		
Spese ammissibili per le attività secondarie			
IP	Opere murarie per nuova costruzione		
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento		X
	Opere murarie complementari	X	X
	Impiantistica generale	X	X
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X	X
	Arredi	X	X
	Hardware e software	X	X
SR	Consulenze di marketing	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X
	Consulenze di produzione	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa	X	X
	Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione		
	Spese di energia, acqua, riscaldamento		
	Costi salariali		
	Interessi sui finanziamenti esterni		
	Spese di adesione a circuiti di moneta complementare		
	Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)		

Tabella 5.3 – Tipologia di spese ammesse per tipologia di impresa (singola, aggregata con o senza personalità giuridica)

ID	Descrizione spesa	Impresa singola	Aggregazione con personalità giuridica	Aggregazione senza personalità giuridica
Spese ammissibili per le attività prioritarie				
IP	Opere murarie per nuova costruzione	X		
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento	X		
	Opere murarie complementari	X	X	
	Impiantistica generale	X	X	
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X	X	
	Arredi	X	X	
	Hardware e software	X	X	
SR	Consulenze di marketing	X	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X	X
	Consulenze di produzione	X	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa			
	Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione			
	Spese di energia, acqua, riscaldamento			
	Costi salariali	X	X	X
	Interessi sui finanziamenti esterni			
	Spese di adesione a circuiti di moneta complementare			
	Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)			
Spese ammissibili per le attività secondarie				
IP	Opere murarie per nuova costruzione			
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento			
	Opere murarie complementari	X		
	Impiantistica generale	X		
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X		
	Arredi	X		
	Hardware e software	X		
SR	Consulenze di marketing	X	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X	X
	Consulenze di produzione	X	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa			
	Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione			
	Spese di energia, acqua, riscaldamento			
	Costi salariali	X	X	X
	Interessi sui finanziamenti esterni			
	Spese di adesione a circuiti di moneta complementare			
	Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)			

Allegato 6 – Criteri di valutazione delle domande di accesso

1. La valutazione degli Investimenti Produttivi a carattere innovativo viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di valutazione e settore di appartenenza dell'iniziativa:

Tabella A1 – Attività del Manifatturiero (Industria, Artigianato) e Servizi					
CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	Punteggio max
A1 - Cofinanziamento	Percentuale richiesta su quella massima concedibile (100%)	A1.1	Quota richiesta da 60,00% a 100,00%	6*60/(% richiesta con due decimali)	Fino a 6
A2 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	a) Situazioni di prevalenza femminile nella partecipazione agli organi di gestione del Progetto	A2.1	Progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione e gestione femminile: <input type="checkbox"/> per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; <input type="checkbox"/> per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale e del capitale; <input type="checkbox"/> per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.	0,30	0,30
	b) Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi per i figli dei dipendenti, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza all'infanzia	A2.2	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Servizio di nursery con utensileria (scaldabiberon, fasciatoio, ecc.) <input type="checkbox"/> Creazione o ampliamento, per maggiore accoglienza, dell'asilo nido aziendale <input type="checkbox"/> Altro (specificare).	0,20	0,20
	c) Facilitazione di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali (strutture e servizi oltre quelli minimi imposti dalla Legge)	A2.3	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Servizio di supporto attraverso ausili e/o attrezzature speciali (montascale, servoscale, elevatori, arredi speciali, ecc.). <input type="checkbox"/> Apparecchiature specifiche e con installazione di segnaletica e/o dispositivi speciali (es.: mappe tattili, plastici, scritte in braille, apparecchi acustici o appositi cartelli con macro-scritte, ecc.) <input type="checkbox"/> Altro. (specificare).	0,50	0,50
A3 - Livello di sostenibilità ambientale	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la riduzione dei consumi	A3.1	Consumi idrici (almeno uno): punti 1 <input type="checkbox"/> Progettazione e realizzazione di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche <input type="checkbox"/> Progettazione e realizzazione di sistemi di riutilizzo delle acque di processo <input type="checkbox"/> Progettazione e realizzazione di sistemi di trattamento e riutilizzo delle acque reflue Consumi energetici (almeno uno): punti 1 <input type="checkbox"/> Installazione di motori e macchinari ad elevata efficienza energetica <input type="checkbox"/> Miglioramento delle performance energetiche degli edifici (isolamento termico, pannelli solari, impianti di riscaldamento ad elevata efficienza energetica, massimizzazione dell'illuminazione ecc.) <input type="checkbox"/> Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi	2,00	Fino a 2
	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la riduzione dell'inquinamento	A3.2	Interventi volti minimizzare i carichi inquinanti delle attività produttive poste in essere: Rifiuti <input type="checkbox"/> Analisi dei potenziali rifiuti derivanti dai processi produttivi e individuazione di filiere del recupero o riutilizzo dei rifiuti prodotti (0,84 punti) Emissioni nell'aria <input type="checkbox"/> Progettazione e realizzazione di sistemi di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse (0,44 Punti) <input type="checkbox"/> Individuazione e adozione delle MTD per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera (0,84 Punti) Emissioni nell'acqua <input type="checkbox"/> Progettazione e realizzazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (0,44 Punti) <input type="checkbox"/> Individuazione e adozione delle MTD per l'abbattimento delle emissioni nelle acque (0,44 Punti)	3	Fino a 3
	Certificazione ambientale. Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a marchi o a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001)	A3.3	Certificazione ambientale. Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di qualità. Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o registrazione all'organismo competente: <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS (3,5 punti) <input type="checkbox"/> Upgrade (impresa certificata ISO 14001 che produce la dichiarazione ambientale per ottenere la registrazione EMAS) (3 punti) <input type="checkbox"/> Certificato di conformità ISO 14001 (2,5 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedure di registrazione EMAS (2 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedure di certificazione ISO 14001 (1,5 punti)	Punteggio più elevato tra le condizioni esposte 3,50	Fino a 3,5
	Miglioramento delle performance ambientali attraverso il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili	A3.4	Ricorso a fonti energetiche rinnovabili in funzione dell'efficienza dell'impianto. Il punteggio è costituito dal rapporto tra energia prodotta (E) da fonti rinnovabili e fabbisogno stimato di energia (F). L'energia prodotta (E) è determinata considerando 5 anni di vita utile del nuovo impianto oggetto del programma di investimento. Il fabbisogno di energia (F) è determinato dal fabbisogno globale dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. I valori devono essere espressi in TEP. Si fa riferimento, per quanto possibile, ai valori convenzionalmente stabiliti, avendo riguardo alle usuali condizioni d'utilizzo, per le diverse tipologie di beni o opere, dall'ENEA, sulla base del disposto del Decr. Min. Industria 15.2.1991 attuativo della L. 10/91: <input type="checkbox"/> Solare termico <input type="checkbox"/> Solare fotovoltaico <input type="checkbox"/> Altro (es.: Impianti a biomasse)	6,00*E/F Se E/F>1 viene considerato =1	Fino a 6

Tabella A1 – Attività del Manifatturiero (Industria, Artigianato) e Servizi

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	Punteggio max
A4 Localizzazione in aree dotate di infrastrutture ambientali	Il punteggio viene attribuito alle iniziative localizzate in aree produttive con una maggiorazione se le aree sono dotate di servizi ed infrastrutture a carattere ambientale.	A4	Localizzazione. Localizzazione in aree produttive (2 punti) Presenza dei requisiti cui deve rispondere l'area in cui si inserisce l'attività perché venga assegnata la maggiorazione di punteggio: <input type="checkbox"/> Sistema di trattamento dei reflui civili ed industriali (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Recupero e/o riutilizzo dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione e/o per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Raccolta differenziata (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Utilizzo di fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici, collettori solari termici, utilizzo di biomasse) (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Rete di monitoraggio delle emissioni in atmosfera (0,20 punti)	3,20	Fino a 3,20
A5 Tipologia di investimento	Punteggio attribuito sulla base delle priorità regionali	A5	vedi TABELLA B1	Tabella B	Fino a 5
A6 - Innovatività del progetto	Introduzione di innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto	A6.1	Rapporto spese ammissibili per impianti, macchinari e attrezzature/80% delle spese ammissibili per il Piano degli investimenti produttivi	10,00	Fino a 10
		A6.2	Innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto e organizzativa. E' determinato dal rapporto tra le spese relative a investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le spese dell'investimento complessivo ammissibile per il piano degli investimenti produttivi. L'innovatività delle spese è valutata da esperti sulla base dei seguenti elementi: <input type="checkbox"/> Validità ed utilità dell'innovazione <input type="checkbox"/> Contenuti e articolazione della proposta <input type="checkbox"/> Capacità di gestione dell'innovazione <input type="checkbox"/> Giustificazione economica della realizzazione dell'innovazione A punteggio ottenuto, viene sommata la maggiorazione A6.3. Il punteggio viene determinato fino a un massimo di 25 punti.	R = (Investimenti Innovativi / Investimenti ammissibili) * (1+coefficiente A6.3) R<1 Fino a 25 punti R≥1 25 punti	25,00
		A6.3	Maggiorazione brevetto: viene calcolato sul punteggio A6.2 a seconda del livello di tutela: <input type="checkbox"/> Nazionale (coefficiente 20%) <input type="checkbox"/> Europeo (coefficiente 30%) <input type="checkbox"/> Mondiale (coefficiente 40%) Il valore determinato dal rapporto (R) di A6. 2 è maggiorato del coefficiente di livello di tutela, comunque per un max di 25 punti		
A7 - Riutilizzo di strutture industriali e artigianali preesistenti, non utilizzate	Capacità di recupero strutture abbandonate	A7	Riutilizzo di struttura artigianale/industriale dismessa/non utilizzata da almeno 2 anni	2,50	Fino a 2,5
A8 - Sostegno all'impresa artigiana	Passaggio generazionale: capacità di trasmissione dell'attività e dei saperi e tradizioni artistiche locali da padre in figlio	A8	Impresa artigiana con uno o più dei seguenti requisiti: <input type="checkbox"/> Passaggio generazionale ***	0,80	Artigianato 0,80
A9 - Fattibilità amministrativa e velocità della spesa	Valutazione dei tempi necessari per l'apertura del cantiere e, quindi, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse	A9	Autorizzazioni ottenute per avviare il cantiere: (peso: max – 3) <input type="checkbox"/> Concessioni edilizia ritirata (0,50 punti); <input type="checkbox"/> Autorizzazione (0,30 punti) <input type="checkbox"/> Valutazione Impatto Ambientale (1,40 punti) <input type="checkbox"/> Valutazione Incidenza (Rete Natura 2000) (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Altro (es. perizia giurata, certificato del Comune). Specificare (0,20) Non rileva in caso di acquisizione di immobili da procedure concorsuali	- Somma punti adempimenti previsti e non ottenuti	-3,00
A10 - Sostenibilità finanziaria del Piano	Calcolato in base al reddito prodotto per le iniziative esistenti, al rapporto fra mezzi propri e finanziamenti a m/l termine per le nuove iniziative, della copertura a garanzia da parte di terzi e solidità patrimoniale dell'impresa.	A10.1	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttive e/o soggetti che non dispongono degli ultimi due bilanci) e/o investimenti ammissibili fino a 600.000 euro. Rapporto F (finanziamenti a m/l termine + leasing)/totale investimenti. I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	10 * F	Fino a 10
		A10.2	Sostenibilità (investimenti ammissibili oltre 600.000 euro): rapporto S tra la media del reddito operativo prodotto nei due esercizi chiusi precedenti moltiplicato 5 e l'investimento (I) Sostenibilità S = (Ro*5/I)	10*S	Minimo 0 Massimo 10
		A10.3	Presenza di garanzia di sul finanziamento	4	4
A11 - Capacità di perseguire l'obiettivo	Capacità economico-finanziaria dell'impresa proponente sulla base di alcuni indici di bilancio	A11.1	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttive e/o soggetti con non dispongono degli ultimi due bilanci) Rapporto R fra apporto di nuovi mezzi propri/60% investimenti ammissibili per il piano specifico. I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	18 * R	Fino a 18
		A11.2	<input type="checkbox"/> ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 3% 1 punto; se > 5% (2 punti); se >10% (3 punti) <input type="checkbox"/> ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se >4% (1 punto); se > 5% (2 punti); se > 11% (3 punti) <input type="checkbox"/> Onerosità gestione finanziaria (Proventi e oneri finanziari/Totale debiti), se < 7% (3 punti); se < 9% (2 punti); se <12% (1 punto) <input type="checkbox"/> Indice di disponibilità (Attivo Circolante/Debiti a breve), se > 60% (1 punto); se >70% (2 punti); se >75% (3 punti) <input type="checkbox"/> Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (3 punti) <input type="checkbox"/> Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra capitale proprio più debiti a medio-lungo termine (Dm/l) e totale immobilizzazioni e cioè da (CP+Dm/l)/AF se > 0,75 (1 punto); se > 0,9 (2 punti); se > 1,15 (3 punti) Ogni indice è calcolato come media dei valori degli ultimi due esercizi chiusi precedenti la presentazione della domanda	Somma punti fino a 18,	Fino a 18
					100

***si ha passaggio generazionale qualora il programma di investimenti oggetto delle agevolazioni venga realizzato da persona o società subentrante per passaggio generazionale (padre/figlio o nonno/nipote) lasciando invariata la linea d'attività originaria. Il passaggio deve essere successivo alla domanda di agevolazione e comprovato, con idonea documentazione (cessione di azienda o di ramo d'azienda al figlio/nipote, conferimento di azienda o ramo d'azienda in una società in cui il figlio/nipote abbia l'amministrazione e la maggioranza assoluta delle quote, cessione delle quote che consentano al figlio/nipote di poter avere l'amministrazione e la maggioranza assoluta della società), entro la conclusione dell'investimento, per i previsti controlli.

Tabella B1 – INVESTIMENTI PRODUTTIVI					
Tipologia investimenti/Attività ammissibili	Ampliamento	Diversificazione con prodotti nuovi aggiuntivi	Diversificazione con cambiamento processo produttivo complessivo	Acquisizione degli attivi	Nuova unità produttiva
Tutte le categorie	3,5	5	5	3,80	5

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenuti ammissibili le proposte che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 35 punti.

Tabella A2 - Attività ricettive e strutture e infrastrutture complementari

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A1 - Cofinanziamento	Percentuale richiesta su quella massima concedibile (100%)	A1	Quota richiesta da 60,00% a 100,00%	6 * 60/(% richiesta con due decimali)	Fino a 6
A2 - Contributo all'allungamento della stagione	Incremento periodo di apertura	A2.1	Incremento effettivo del periodo di apertura a regime rispetto all'esercizio precedente (compreso tra le 21 settimane e le 30 settimane) per le imprese operanti	3,5 * Incremento periodo in settimane / 9 settimane	Fino a 3,5
		A2.2	Incremento effettivo del periodo di apertura a regime oltre il settimo mese di apertura o 30 settimane	3,5 * Incremento periodo in settimane/ 22 settimane	Fino a 3,5
A3 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	a) Situazione di prevalenza femminile nella partecipazione agli organi di gestione del progetto	A3.1	Progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione e gestione femminile: <input type="checkbox"/> per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; <input type="checkbox"/> per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale; <input type="checkbox"/> per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne. Il requisito deve permanere per almeno 2 anni e comunque nell'anno a regime.	0,80	0,80
	b) Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi per i figli dei dipendenti, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza all'infanzia	A3.2	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Servizio di nursery con utensileria (scaldabiberon, Fasciatoio, ecc.) <input type="checkbox"/> Servizio di assistenza all'infanzia (babysitting, ludoteca, spazio giochi attrezzato, ecc.) <input type="checkbox"/> Altro	1,60	1,60
	c) Facilitazione di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali (strutture e servizi oltre quelli minimi imposti dalla Legge)	A3.3	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Servizio di assistenza e supporto con accompagnamento attraverso ausili e/o attrezzature (montascale, servoscale, elevatori, arredi speciali, ecc.). <input type="checkbox"/> Realizzazione di percorsi pedonali attrezzati, con apparecchiature specifiche e con installazione di segnaletica e/o dispositivi speciali (es.: mappe tattili, plastici, scritte in braille, apparecchi acustici o appositi cartelli con macro-scritte, ecc.)	1,60	1,60
A4 - Livello di sostenibilità ambientale	Utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio, tecniche di risparmio energetico e ricorso a fonti energetiche rinnovabili	A4.1	Tecniche di risparmio idrico : <input type="checkbox"/> Dispositivi per la riduzione del flusso d'acqua dai rubinetti e dalle docce (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo scarico dei wc a due pulsanti (0,80 punti) <input type="checkbox"/> Recupero acque piovane (0,40 punti) <input type="checkbox"/> Altro (es.:Dispositivo di blocco temporale automatico del getto acqua). (0,20 punti)	Somma punti fino a 2	Fino a 2
		A4.2	Tecniche di risparmio energetico : <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento quando le finestre sono aperte (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento e delle luci quando gli ospiti escono dalla stanza (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Interventi di adeguamento alle normative sul risparmio energetico e per l'isolamento termico e acustico delle stanze (doppi vetri, vetro-camera, intercapedini murali, pannelli isolanti, pellicole antisolari, infissi a camera d'aria e taglio termico, etc) comprovati da apposita certificazione (0,90 punti) ²⁹ <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo spegnimento automatico delle luci negli spazi comuni (0,15 punti) <input type="checkbox"/> Lampadine ad alta efficienza energetica (0,15punti) <input type="checkbox"/> Acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (0,3 punti) <input type="checkbox"/> Dotazione di impianto di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza	Somma punti fino a 3	Fino a 3

²⁹ Deve essere prodotto, alla conclusione dell'investimento, l'attestato di certificazione/qualificazione energetica.

Tabella A2 - Attività ricettive e strutture e infrastrutture complementari

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
			energetica (0,3 punti)		
	Utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio, tecniche di risparmio energetico e ricorso a fonti energetiche rinnovabili	A4.3	Ricorso a fonti energetiche rinnovabili in funzione dell'efficienza dell'impianto. Il punteggio è costituito dal rapporto tra energia prodotta da fonti rinnovabili e fabbisogno stimato di energia. L'energia prodotta è determinata considerando 5 anni di vita utile dell'impianto. Il fabbisogno di energia (F) è determinato dal fabbisogno globale dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. I valori devono essere espressi TEP. Si fa riferimento, per quanto possibile, ai valori convenzionalmente stabiliti, avendo riguardo alle usuali condizioni di utilizzo, per le diverse tipologie di beni o opere, dall'ENEA, sulla base del disposto del Decreto Ministero Industria 15. 2.1991 attuativo della L. 10/91: <input type="checkbox"/> Solare termico <input type="checkbox"/> Solare fotovoltaico <input type="checkbox"/> Altro (es.: Impianti a biomasse).	Punti = E/F * 5 dove 0 < E/F <=1. Se E/F >1 viene considerato =1 Fino a 5	Fino a 5
	Utilizzo di materiali locali e ecocompatibili	A4.4	Materiali locali ed eco-compatibili. Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Materiali tradizionali <input type="checkbox"/> Materiali di recupero <input type="checkbox"/> Materiali provvisti di certificazione ecologica	1,00	1,00
	Rispetto architettura locale e integrazione paesaggistica	A4.5	Rispetto dell'architettura locale e integrazione paesaggistica: <input type="checkbox"/> Applicazione di criteri di progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva (0,50 punti) <input type="checkbox"/> Rispetto di tipologie edilizie tradizionali diffuse sul territorio, ovvero struttura ben integrata nel contesto (colore, n° di piani in rapporto agli edifici circostanti, mascheramento con l'utilizzo di specie vegetali ecc.) (0,50 punti)	Somma punti	Fino a 1,00
	Riutilizzo di acque reflue depurate per gli usi non potabili	A4.6	Riutilizzo acque reflue. Indicare se vale una delle condizioni sottostanti: <input type="checkbox"/> La struttura è dotata di un proprio impianto di trattamento (Specificare che tipo di impianto). <input type="checkbox"/> Ovvero la struttura è dotata di una rete duale. (Indicare le principali caratteristiche della rete) Specificare almeno uno degli utilizzi (quale condizione necessaria per l'acquisizione del punteggio): <input type="checkbox"/> Riutilizzo per l'annaffiatura degli spazi verdi, giardini, prati <input type="checkbox"/> Riutilizzo per la manutenzione degli spazi destinati alla pratica sportiva (es campi da golf) <input type="checkbox"/> Riutilizzo per gli scarichi nei WC <input type="checkbox"/> Riutilizzo per lavaggio autoveicoli/imbarcazioni negli alberghi attrezzati per l'assistenza (Motel) <input type="checkbox"/> Per altre forme di utilizzo.	2,00	2,00
	Riduzione della produzione di rifiuti e incremento della differenziazione	A4.7	Riduzione rifiuti: <input type="checkbox"/> Dispositivi atti ad evitare l'utilizzo di prodotti monouso (es. dispenser per sapone) (0,80 punto) <input type="checkbox"/> Dotazione di contenitori per la raccolta differenziata (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Sistemi di filtraggio per oli e grassi (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Dotazione di macchinari per la pulizia che limitino il ricorso alle sostanze chimiche (0,30 punti) <input type="checkbox"/> Altro (0,10 punti)	Somma punti fino a 2	Fino a 2,00
	Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a marchi di qualità ambientale specifici per i servizi turistici (Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica o per il servizio di campeggio) o a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001)	A4.8	Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di qualità (Ecolabel, EMAS, ISO 14.001). Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o registrazione all'organismo competente <input type="checkbox"/> Adesione all'Ecolabel europeo. (3,00 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedura per l'adesione all'Ecolabel europeo (1,80 punti) <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS (2,10 punti) <input type="checkbox"/> Upgrade (impresa certificata ISO 14.001 che produce la dichiarazione ambientale per ottenere la registrazione EMAS) (1,65 punti) <input type="checkbox"/> Certificato di conformità ISO 14.001. (1,20 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedure di registrazione EMAS (1,05 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedure di certificazione (ISO 14.001) (0,75 punti)	Punteggio più elevato fra le condizioni esposte	Fino a 3,00
A4 - Livello di sostenibilità ambientale	Localizzazione dell'intervento in aree dotate di infrastrutture ambientali adeguate	A4.9	Localizzazione: <input type="checkbox"/> La struttura recapita i reflui in pubblica fognatura e i reflui afferiscono ad un impianto pubblico di	Somma punti	Fino a 1,00

Tabella A2 - Attività ricettive e strutture e infrastrutture complementari

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
			trattamento delle acque reflue. (0,50 punti) <input type="checkbox"/> La struttura è servita dalla raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta (0,50 punti)		
A5 - Fattibilità amministrativa e velocità della spesa	Valutazione dei tempi necessari per l'apertura del cantiere e, quindi, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse	A5	Mancanza di autorizzazioni necessarie per avviare il cantiere: <input type="checkbox"/> Concessioni edilizia ritirata (0,50 punti); <input type="checkbox"/> Autorizzazioni specifiche (0,30 punti) <input type="checkbox"/> Valutazione Impatto Ambientale (1,40 punti) <input type="checkbox"/> Valutazione Incidenza (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Altro (es. perizia giurata, certificato del Comune) (0,20 punti) Non rileva nel caso di acquisizione di immobili da procedure concorsuali	(Meno Somma punti adempimenti previsti e non ottenuti)	-3
A6 - Tipologia ricettiva e tipologie d'intervento	Punteggio attribuito sulla base delle priorità regionali	A6	VEDI TABELLA B2)	TABELLA B	Fino a 19,00
A7 - Sostenibilità finanziaria del Piano	Calcolato in base al reddito prodotto per le iniziative esistenti, al rapporto fra finanziamenti a m/l termine e investimenti ammissibili per le nuove iniziative, alla copertura a garanzia da parte di terzi e alla solidità patrimoniale dell'impresa	A7.1	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttiva e/o soggetti che non dispongono degli ultimi due bilanci) e/o investimenti ammissibili fino a 600.000 euro: Rapporto F (finanziamenti a m/l termine + leasing)/totale investimenti. I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	8 * F	Fino a 8
		A7.2	Sostenibilità (oltre 600.000 euro): rapporto S tra la media del reddito operativo (Ro) prodotto nei due esercizi chiusi precedenti moltiplicato 5 e l'investimento (I) previsto a chiusura del piano finanziario Sostenibilità S S = Ro* 5 / I	8* S	Minimo 0,00 Max 8,00
		A7.3	Presenza di garanzia di sul finanziamento	4,00	4,00
A8 - Miglioramenti del servizio	Impatto degli interventi previsti dal piano sull'offerta	A8	Rapporto SA fra Spesa ammissibile per servizi annessi / (80% Spesa per investimenti produttivi ammissibili)	20 * SA	Minimo 0 Massimo 20
A9 - Capacità di conseguire l'obiettivo	Capacità economica e finanziaria dell'impresa proponente sulla base di alcuni indici di bilancio; per le nuove iniziative rapporto fra nuovi mezzi propri e investimenti ammissibili	A9	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttiva e/o soggetti che non dispongono degli ultimi due bilanci): Rapporto R fra apporto di nuovi mezzi propri/60% investimenti ammissibili per il piano specifico. I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	12 * R	Fino a12
			<input type="checkbox"/> ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 8% (2 punti) <input type="checkbox"/> ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se>11% (2 punti) <input type="checkbox"/> Onerosità gestione finanziaria (Proventi e oneri finanziari/Totale debiti), se<12% (2 punti) <input type="checkbox"/> Indice di disponibilità (Attivo Circolante/Debiti a breve), se >75% (1 punto) <input type="checkbox"/> Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (2 punti) <input type="checkbox"/> Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra capitale proprio più debiti a medio-lungo termine (Dm/I) e totale immobilizzazioni e cioè da (CP+Dm/I)/AF se >1 (2 punti) Ogni indice è calcolato come media dei valori degli ultimi due esercizi chiusi precedenti la presentazione della domanda	Somma punti fino a 12	Fina a12
					100,00

Tabella B2 - PRIORITÀ REGIONALI

TIPOLOGIA INVESTIMENTI ATTIVITÀ AMMISSIBILI		AMPLIAMENTO	DIVERSIFICAZIONE PRODOTTI NUOVI AGGIUNTIVI	DIVERSIFICAZIONE CAMBIAMENTO PROCESSO PRODUTTIVO	NUOVA UNITA' PRODUTTIVA
Alberghiere	Albergo	11,5	19	13	
	Villaggio albergo	11,5	19	13	
	Motel	11,5	19	13	
	Albergo diffuso	14	13	19	15
	Albergo residenziale	11,5	19	13	
Aria Aperta	Campeggi	11,5	16,5		
Turismo Rurale/Agriturismo	Alloggi turistico rurali/Agriturismo	11,5	13	19	15
Strutture extralberghiere	Locanda e Affitta camere	10	12	12	15

Tabella A3 – Servizi per il Turismo (solo per imprese aggregate)

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A1 - Cofinanziamento	Percentuale richiesta su quella massima concedibile (100%)	A1	Quota richiesta da 60,00% a 100,00%	6 * 60/(% richiesta con due decimali)	6,00
A2 - Favorire l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico.	Numero delle imprese e dei soggetti coinvolti	A2.1	Rapporto imprese aderenti all'aggregazione-consorzio / 1/8 delle imprese settore turistico che hanno aderito ad un PSL (n° proposte desumibili dalle MI)	7,5 *N. imprese aggregate / da definire a seguito della ricezione delle MI	Fino a 7,5
A3 - Qualità e innovatività del progetto	Introduzione di Innovazioni tecnologiche di tipo informatico e telematico capaci di migliorare l'organizzazione dei servizi finalizzati all'ottimizzazione delle funzioni di acquisto (centri di acquisto) di beni e servizi, comunicazione di informazioni (prenotazione, rilevazioni statistiche, ecc.)	A3.1	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 10 punti).	Fino a 10	Fino a 10
	Introduzione di adeguamenti organizzativi per la realizzazione di un sistema condiviso di prenotazione e tele-prenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici (informazioni e prenotazioni di spettacoli, tour panoramici, escursioni, eventi ingressi a musei) offerti dalle imprese e dal territorio e integrati e aggiuntivi rispetto al sistema di prenotazione e altri servizi informativi presenti sul portale Sardegna Turismo	A3.2	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 10 punti).	Fino a 10	Fino a 10
	Introduzione di un'organizzazione a livello aggregato per la gestione di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente e modalità previste per il primo avvio del sistema (centri di acquisto, servizi complementari alla ricezione (servizi navetta, accompagnamento, nursery, ecc.), produzione di materiale promo-pubblicitario)	A3.3	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 10 punti).	Fino a 10	Fino a 10
	Studio, predisposizione e organizzazione di pacchetti di offerta comuni anche attraverso l'individuazione nuovi elementi di attrazione	A3.4	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 8 punti).	Fino a 8	Fino a 8
	Sperimentazione di forme particolari di accoglienza e servizi ai turisti anche disabili, anziani e portatori di bisogni speciali	A3.5	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 4 punti).	Fino a 4	Fino a 4
	Promozione di forme di turismo legate alla fruizione delle aree di rilevante interesse naturalistico nel rispetto degli eventuali strumenti di gestione e misure di regolamentazione applicabili nell'area	A3.6	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 4 punti).	Fino a 4	Fino a 4
	Attività di sensibilizzazione/informazione di operatori coinvolti nel progetto	A3.7	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (fino a 4 punti).	Fino a 4	Fino a 4
A4 - Coerenza dell'intervento	Coerenza con le finalità e gli obiettivi indicati nel Progetto Integrato di Sviluppo al quale la maggioranza delle imprese costituenti il consorzio o la aggregazione hanno partecipato.	A4.1	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (Coerente/Non coerente)	12,50	12,50
	Coerenza del piano di sviluppo aziendale (misurabilità degli obiettivi finali ovvero ciò che si intende ottenere in termini di promozione del sistema turistico)	A4.2	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione (Coerente/Non coerente)	12,50	12,50
A5 - Elementi di contesto	Valore delle attività svolte pari almeno a 50.000 euro nel triennio (escluse le spese amministrative per gli organi sociali).	A5.1	Presente/Non presente	4,00	4,00
	Iscrizione nella banca dati regionale delle imprese turistiche aderenti al Soggetto Consortile prima della presentazione della domanda	A5.2	Almeno 80%	5,00	5,00
					100,00

Tabella A4 – Valorizzazione del patrimonio culturale

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A1 - Cofinanziamento	Percentuale richiesta su quella massima concedibile (100%)	A1	Quota richiesta da 60,00% a 100,00%	6 * 60/(% richiesta con due decimali)	Fino a 6
A2 – Potenzialità di fruizione del bene	Rilevazione e certificazione del numero dei visitatori	A2	Valutazione della modalità di certificazione del numero di visitatori: <input type="checkbox"/> Certificazione presente negli ultimi 2 anni (o dall'inizio dell'attività) e prevista a regime (3,5 punti) <input type="checkbox"/> Certificazione non presente negli ultimi 2 anni (o dall'inizio dell'attività) e prevista a regime (2 punti) <input type="checkbox"/> Certificazione prevista a regime (nuove iniziative) (3,5 punti)	Somma punti	Fino a 3,5
A3 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	a) Situazione di prevalenza femminile nella partecipazione agli organi di gestione del progetto	A3.1	Progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione e gestione femminile: <input type="checkbox"/> per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; <input type="checkbox"/> per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale; <input type="checkbox"/> per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne. Il requisito deve permanere per almeno 2 anni e comunque nell'anno a regime.	0,80	0,80
	b) Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi per i figli dei dipendenti, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza all'infanzia	A3.2	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Servizio di nursery con utensileria (scaldabiberon, Fasciatoio, ecc.) <input type="checkbox"/> Servizio di assistenza all'infanzia (babysitting, ludoteca, spazio giochi attrezzato, ecc.) <input type="checkbox"/> Altro	1,60	1,60
	c) Effettiva accessibilità al bene ai fini della completa visitabilità del medesimo e facilità di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali	A3.3	Realizzare almeno una delle seguenti tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Servizio di assistenza e supporto con accompagnamento attraverso ausili e/o attrezzature (montascale, servoscale, elevatori, arredi speciali, ecc.). <input type="checkbox"/> Realizzazione di percorsi pedonali attrezzati, con apparecchiature specifiche e con installazione di segnaletica e/o dispositivi speciali (es.: mappe tattili, plastici, scritte in braille, apparecchi acustici o appositi cartelli con macro-scritte, ecc.)	1,60	1,60
A4 - Livello di sostenibilità ambientale	Utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio, tecniche di risparmio energetico e ricorso a fonti energetiche rinnovabili	A4.1	Tecniche di risparmio idrico : <input type="checkbox"/> Dispositivi per la riduzione del flusso d'acqua dai rubinetti e dalle docce (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo scarico dei wc a due pulsanti (0,80 punti) <input type="checkbox"/> Recupero acque piovane (0,40 punti) <input type="checkbox"/> Altro (es.: Dispositivo di blocco temporale automatico del getto acqua). (0,20 punti)	Somma punti fino a 2	Fino a 2
		A4.2	Tecniche di risparmio energetico : <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento quando le finestre sono aperte (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento e delle luci quando gli ospiti escono dalla stanza (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Interventi di adeguamento alle normative sul risparmio energetico e per l'isolamento termico e acustico delle stanze (doppi vetri, vetro-camera, intercapedini murali, pannelli isolanti, pellicole antisolari, infissi a camera d'aria e taglio termico, etc) comprovati da apposita certificazione (0,90 punti) ³⁰ <input type="checkbox"/> Dispositivi per lo spegnimento automatico delle luci negli spazi comuni (0,15 punti) <input type="checkbox"/> Lampadine ad alta efficienza energetica (0,15punti) <input type="checkbox"/> Acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (0,3 punti) <input type="checkbox"/> Dotazione di impianto di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza energetica (0,3 punti)	Somma punti fino a 3	Fino a 3

³⁰ Deve essere prodotto, alla conclusione dell'investimento, l'attestato di certificazione/qualificazione energetica.

Tabella A4 – Valorizzazione del patrimonio culturale

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
	Utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio, tecniche di risparmio energetico e ricorso a fonti energetiche rinnovabili	A4.3	Ricorso a fonti energetiche rinnovabili in funzione dell'efficienza dell'impianto. Il punteggio è costituito dal rapporto tra energia prodotta da fonti rinnovabili e fabbisogno stimato di energia. L'energia prodotta è determinata considerando 5 anni di vita utile dell'impianto. Il fabbisogno di energia (F) è determinato dal fabbisogno globale dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. I valori devono essere espressi TEP. Si fa riferimento, per quanto possibile, ai valori convenzionalmente stabiliti, avendo riguardo alle usuali condizioni di utilizzo, per le diverse tipologie di beni o opere, dall'ENEA, sulla base del disposto del Decreto Ministero Industria 15. 2.1991 attuativo della L. 10/91: <input type="checkbox"/> Solare termico <input type="checkbox"/> Solare fotovoltaico <input type="checkbox"/> Altro (es.: Impianti a biomasse).	Punti = E/F * 5 dove 0 < E/F <=1. Se E/F >1 viene considerato =1 Fino a 5	Fino a 5
	Utilizzo di materiali locali e ecocompatibili	A4.4	Materiali locali ed eco-compatibili. Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: <input type="checkbox"/> Materiali tradizionali <input type="checkbox"/> Materiali di recupero <input type="checkbox"/> Materiali provvisti di certificazione ecologica	1,00	1,00
	Rispetto architettura locale e integrazione paesaggistica	A4.5	Rispetto dell'architettura locale e integrazione paesaggistica.: <input type="checkbox"/> Applicazione di criteri di progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva (0,50 punti) <input type="checkbox"/> Rispetto di tipologie edilizie tradizionali diffuse sul territorio, ovvero struttura ben integrata nel contesto (colore, n di piani in rapporto agli edifici circostanti, mascheramento con l'utilizzo di specie vegetali ecc.) (0,50 punti)	Somma punti	Fino a 1,00
	Riutilizzo di acque reflue depurate per gli usi non potabili	A4.6	Riutilizzo acque reflue. Indicare se vale una delle condizioni sottostanti: <input type="checkbox"/> La struttura è dotata di un proprio impianto di trattamento (Specificare che tipo di impianto). <input type="checkbox"/> Ovvero la struttura è dotata di una rete duale. (Indicare le principali caratteristiche della rete) Specificare almeno uno degli utilizzi (quale condizione necessaria per l'acquisizione del punteggio): <input type="checkbox"/> Riutilizzo per l'annaffiatura degli spazi verdi, giardini, prati <input type="checkbox"/> Riutilizzo per la manutenzione degli spazi destinati alla pratica sportiva (es campi da golf) <input type="checkbox"/> Riutilizzo per gli scarichi nei WC <input type="checkbox"/> Riutilizzo per lavaggio autoveicoli/imbarcazioni negli alberghi attrezzati per l'assistenza (Motel) <input type="checkbox"/> Per altre forme di utilizzo.	2,00	2,00
	Riduzione della produzione di rifiuti e incremento della differenziazione	A4.7	Riduzione rifiuti: <input type="checkbox"/> Dispositivi atti ad evitare l'utilizzo di prodotti monouso (es. dispenser per sapone) (0,80 punto) <input type="checkbox"/> Dotazione di contenitori per la raccolta differenziata (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Sistemi di filtraggio per oli e grassi (0,20 punti) <input type="checkbox"/> Dotazione di macchinari per la pulizia che limitino il ricorso alle sostanze chimiche (0,30 punti) <input type="checkbox"/> Altro (0,10 punti)	Somma punti fino a 2	Fino a 2,00
	Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a marchi di qualità ambientale specifici per i servizi turistici (Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica o per il servizio di campeggio) o a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001)	A4.8	Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di qualità (Ecolabel, EMAS, ISO 14.001). Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o registrazione all'organismo competente <input type="checkbox"/> Adesione all'Ecolabel europeo. (3,00 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedura per l'adesione all'Ecolabel europeo (1,80 punti) <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS (2,10 punti) <input type="checkbox"/> Upgrade (impresa certificata ISO 14.001 che produce la dichiarazione ambientale per ottenere la registrazione EMAS) (1,65 punti) <input type="checkbox"/> Certificato di conformità ISO 14.001. (1,20 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedure di registrazione EMAS (1,05 punti) <input type="checkbox"/> Avvio delle procedure di certificazione (ISO 14.001) (0,75 punti)	Punteggio più elevato fra le condizioni esposte	Fino a 3,00
A4 - Livello di sostenibilità ambientale	Localizzazione dell'intervento in aree dotate di infrastrutture ambientali adeguate	A4.9	Localizzazione: <input type="checkbox"/> La struttura recapita i reflui in pubblica fognatura e i reflui afferiscono ad un impianto pubblico di trattamento delle acque reflue. (0,50 punti) <input type="checkbox"/> La struttura è servita dalla raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta (0,50 punti)	Somma punti	Fino a 1,00

Tabella A4 – Valorizzazione del patrimonio culturale

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A5 - Fattibilità amministrativa e velocità della spesa	Valutazione dei tempi necessari per l'avvio dell'iniziativa e, quindi, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse	A5	Mancanza di autorizzazioni necessarie per avviare il cantiere: <input type="checkbox"/> Concessioni edilizia ritirata (0,50 punti); <input type="checkbox"/> Autorizzazioni specifiche (0,30 punti) <input type="checkbox"/> Valutazione Impatto Ambientale (1,40 punti) <input type="checkbox"/> Valutazione Incidenza (0,60 punti) <input type="checkbox"/> Altro (es. perizia giurata, certificato del Comune) (0,20 punti) Non rileva nel caso di acquisizione di immobili pubblici	(Meno Somma punti adempimenti previsti e non ottenuti)	-3
A6 – Contenuti di innovazione del progetto/servizio di valorizzazione del bene	Punteggio attribuito sulla base dei contenuti della proposta	A6	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	Somma punti fino a 19	Fino a 19,00
A7 - Sostenibilità finanziaria del Piano	Calcolato in base al reddito prodotto per le iniziative esistenti, al rapporto fra finanziamenti a m/l termine e investimenti ammissibili per le nuove iniziative, alla copertura a garanzia da parte di terzi e alla solidità patrimoniale dell'impresa	A7.1	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttiva e/o soggetti che non dispongono degli ultimi due bilanci) e/o investimenti ammissibili fino a 600.000 euro: Rapporto F (finanziamenti a m/l termine + leasing)/totale investimenti. I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	8 * F	Fino a 8
		A7.2	Sostenibilità (oltre 600.000 euro): rapporto S tra la media del reddito operativo (Ro) prodotto nei due esercizi chiusi precedenti moltiplicato 5 e l'investimento (I) previsto a chiusura del piano finanziario Sostenibilità S $S = Ro * 5 / I$	8* S	Minimo 0,00 Max 8,00
		A7.3	Presenza di garanzia sul finanziamento	4,00	4,00
A8 - Miglioramenti del servizio	Impatto degli interventi previsti dal piano sull'offerta	A8	Rapporto SA fra Spesa ammissibile per servizi annessi e servizi per la valorizzazione dell'attrattore/ (80% Spesa per investimenti produttivi ammissibili)	20 * SA	Minimo 0 Massimo 20
A9 - Capacità di conseguire l'obiettivo	Capacità economica e finanziaria dell'impresa proponente sulla base di alcuni indici di bilancio; per le nuove iniziative rapporto fra nuovi mezzi propri e investimenti ammissibili	A9	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttiva e/o soggetti che non dispongono degli ultimi due bilanci): Rapporto R fra apporto di nuovi mezzi propri/60% investimenti ammissibili per il piano specifico. I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	12 * R	Fino a12
			<input type="checkbox"/> ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 8% (2 punti) <input type="checkbox"/> ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se>11% (2 punti) <input type="checkbox"/> Onerosità gestione finanziaria (Proventi e oneri finanziari/Totale debiti), se<12% (2 punti) <input type="checkbox"/> Indice di disponibilità (Attivo Circolante/Debiti a breve), se >75% (1 punto) <input type="checkbox"/> Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (2 punti) <input type="checkbox"/> Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra capitale proprio più debiti a medio-lungo termine (Dm/I) e totale immobilizzazioni e cioè da $(CP+Dm/I)/AF$ se >1 (2 punti) Ogni indice è calcolato come media dei valori degli ultimi due esercizi chiusi precedenti la presentazione della domanda	Somma punti fino a 12	Fino a12
					100,00

2. La valutazione della sezione del Piano relativa ai Servizi Reali è effettuata assegnando a ciascun servizio reale proposto un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Tabella C – Servizi reali				
CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	CALCOLO PUNTEGGIO
C1 - Competitività	Livello di competitività	C1.1	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttive e/o soggetti che non dispongono degli ultimi 2 bilanci)	5
		C1.2	Incremento di almeno 0,05 nell'anno a regime del rapporto Ricavi da vendite e prestazioni/costi della produzione rispetto all'ultimo esercizio chiuso precedente la presentazione della domanda	5
		C1.3	Incremento di almeno 0,05 del rapporto ROS (<i>Return On Sale</i>) = (Risultato della gestione caratteristica) / Ricavi da vendite e prestazioni nell'anno a regime rispetto all'ultimo esercizio chiuso precedente la presentazione della domanda	5
C2 – Coerenza, efficacia e congruità dei Servizi reali	Organicità del Piano nel suo complesso e rispondenza alle strategie, capacità di risoluzione delle problematiche sulla base delle prospettive di miglioramento competitivo individuate dall'analisi anche in relazione al Piano di potenziamento o di creazione proposto. Capacità di sostenere l'investimento come rapporto (R) percentuale tra il costo totale dei servizi (S) e i ricavi da vendite e prestazioni complessivo, calcolato come valore medio degli ultimi due esercizi chiusi (F). Per le nuove iniziative si considera il rapporto fra apporto di mezzi propri e investimenti ammissibili	C2.1	Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione sulla base dei seguenti elementi: <input type="checkbox"/> i servizi sono ben progettati nel piano di lavoro; <input type="checkbox"/> il piano è coerente rispetto alle problematiche emerse in sede di autodiagnosi; <input type="checkbox"/> il piano contiene un insieme integrato di servizi e non una singola consulenza	Fino a 25
		C2.2	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttive e/o soggetti che non dispongono degli ultimi 2 bilanci): Rapporto F fra (apporto di nuovi mezzi propri per il piano specifico / 70 %investimenti ammissibili per il piano specifico). I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni.	15* F Massimo 15
		C2.3	$R = S / F$ R < 2% (punti 15) 2% ≤ R < 5% (punti 12) 5% ≤ R < 10% (punti 7,5) R ≥ 10% (punti 4,5)	Fino a 15 secondo attribuzione punteggio
C3 - Sostegno all'innovazione, miglioramento del sistema di qualità ambientale e promozione dell'internazionalizzazione	Livello di innovazione dei contenuti dei singoli servizi, tipologia di certificazione, internazionalizzazione	C3.1	Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione dei servizi reali sulla base dei seguenti elementi: <input type="checkbox"/> servizi per l'innovazione organizzativa e commerciale <input type="checkbox"/> servizi per l'innovazione informatica e per la diffusione dell'e-business	Fino a 25
		C3.2	I piani dei servizi sono finalizzato alla registrazione EMAS (10 punti)	Punteggio più elevato fra le condizioni esposte
		C3.3	Il piano è finalizzato al conseguimento della certificazione ISO 14001 (5 punti)	
		C3.4	L'impresa possiede già una forma di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001) (3 punti)	5
		C3.5	Internazionalizzazione (anche per nuove iniziative): Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione in ordine alla capacità dell'impresa di introdurre elementi finalizzati a sostenere e favorire l'ingresso e/o il posizionamento sui mercati internazionali	
C4 - Qualificazione del fornitore	Esperienza del consulente	C4	Il consulente deve avere almeno 2 anni di attività nel settore di consulenza. In ogni caso, per assegnare il punteggio, il valore delle consulenze già prestate deve essere almeno pari a 4 volte il costo del servizio richiesto. Viene, comunque, equiparata a 2 anni di attività la consulenza prestata il cui valore sia almeno pari a 4 volte il costo del servizio richiesto.	10
				100

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili le proposte che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 35 punti.

3. La valutazione del programma di Innovazione è effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Tabella D – Programma di innovazione				
CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	CALCOLO PUNTEGGIO
D1 – Validità ed utilità del programma	Validità ed utilità del Piano	D1	Prospettive di mercato, avanzamento delle conoscenze e trasferibilità dei risultati	Fino a 15
D2 – Contenuti e articolazione del programma	Coerenza degli obiettivi e dei contenuti	D2.1	Coerenza degli obiettivi e dei contenuti	Fino a 15
	Approccio metodologico	D2.2	Approccio metodologico	Fino a 3
	Piano di lavoro e modalità di diffusione dei risultati	D2.3	Piano di lavoro e modalità di diffusione dei risultati	Fino a 10
D3 –Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto, qualità della proposta progettuale, capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra impresa e Università e centri di ricerca e giustificazione e economica della realizzazione del Progetto	Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	D3.1	Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Fino a 15
	Qualità della proposta progettuale	D3.2	Qualità della proposta progettuale	Fino a 15
	Capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra impresa e Università e centri di ricerca	D3.3	Capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra impresa e Università e centri di ricerca	Fino a 6
	Giustificazione economica della realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo		D3.4	Aumento produttività: Incremento di almeno 0,05 nell'anno a regime del rapporto Ricavi da vendite e prestazioni/costi della produzione rispetto all'ultimo esercizio chiuso, precedente la presentazione della domanda (solo per soggetti che dispongono dell'ultimo bilancio)
Organismi di ricerca				2,0
D4 - Capacità di perseguire l'obiettivo	Capacità economico-finanziaria dell'impresa proponente sulla base di alcuni indici di bilancio e per le nuove iniziative, sulla base del rapporto fra apporto di nuovi mezzi propri e investimenti ammissibili	D4.1	NUOVE INIZIATIVE (nuove unità produttive e/o soggetti che non dispongono degli ultimi 2 bilanci) Rapporto R fra (apporto di nuovi mezzi propri per il piano specifico / 50% investimenti ammissibili per il piano specifico . I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni	18*R Fino a 18
		D4.2	Organismi di ricerca <input type="checkbox"/> ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 3% 1 punto; se > 5% 2 punti; se >8% 3 punti <input type="checkbox"/> ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se >4% 1 punto; se > 6% 2 punti; se > 9% 3 punti <input type="checkbox"/> Onerosità gestione finanziaria (Proventi e oneri finanziari/Totale debiti), se < 15% 1 punto; se < 12% 2 punti; se <9% 3 punti <input type="checkbox"/> Indice di disponibilità (Attivo Circolante/Debiti a breve), se > 60% 1 punto; se >70% 2 punti; se >75% 3 punti <input type="checkbox"/> rapporto X = reddito netto/ spese ammissibili per il piano specifico; se X > 5% 1 punto; se X > 12% 2 punti; se X > 20% 3 punti <input type="checkbox"/> Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra capitale proprio più debiti a medio-lungo termine (Dm/I) e totale immobilizzazioni e cioè da (CP+Dm/I)/AF se > 0,70 1 punto; se > 0,9 2 punti; se > 1,10 3 punti Ogni indice è calcolato come media dei valori degli ultimi due esercizi chiusi precedenti la presentazione della domanda	Somma punti secondo attribuzione punteggio Fino a 18
				100

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenuti ammissibili i programmi di innovazione che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 35 punti.

4. La valutazione dei programmi di Formazione viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Tabella E – Programma di formazione				
CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	CALCOLO PUNTEGGIO
E1 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Facilitazione di accesso alla formazione	E1	Previsione di orari di frequenza ai corsi che consentano di conciliare l'attività formativa con l'orario di lavoro e gli impegni familiari. Il punteggio è assegnato anche nel caso in cui l'indagine evidenzi che non è necessario adoperare accorgimenti specifici.	5,00
E2 - Coerenza degli obiettivi del programma della Formazione Aziendale con il Piano	Contributo per accrescere la competitività e per sostenere lo sviluppo aziendale attraverso l'adeguamento e lo sviluppo delle competenze professionali	E2	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	Fino a 30
E3 - Metodologie didattiche	Completezza e chiarezza descrittiva (in presenza di più corsi si indica la media del punteggio degli interventi ammissibili)	E3.1	Interventi formativi previsti nel catalogo della Regione Autonoma della Sardegna	Fino a 10
		E3.2	Interventi formativi non previsti nel catalogo RAS: valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	Fino a 9
E4 - Contenuti didattici e articolazione del percorso (strumentazione didattica)	Completezza e chiarezza descrittiva (in presenza di più corsi si indica la media del punteggio degli interventi ammissibili)	E4.1	Interventi formativi previsti nel catalogo della Regione Autonoma della Sardegna	Fino a 25
		E4.2	Interventi formativi non previsti nel catalogo RAS: valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	Fino a 24
E5 - Sistemi di valutazione e monitoraggio	Completezza e chiarezza descrittiva	E5	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	Fino a 10
E6 - Qualificazione del fornitore dei servizi di formazione	Numero corsi	E6	Numero corsi realizzati nell'ultimo triennio (da 1 a 3) analoghi per contenuti e destinatari rispetto a quelli proposti 1 corso = 1 punto 2 corsi = 3 punti 3 corsi = 5 punti	Secondo attribuzione punti Fino a
E7 - Destinatari della formazione	Percentuale di personale inviato a formazione	E7	La percentuale deve essere calcolata sul totale delle categorie di cui all'art. 19, comma 5, presenti in impresa al momento in cui viene presentata la domanda di agevolazione. Nelle suddette categorie devono essere compresi anche i nuovi assunti di cui all'art. 19, comma 1. Il punteggio viene attribuito se il Piano coinvolge almeno il 25% del personale.	5
E8 - Congruità dell'investimento	Fatturato aziendale rapportato ai costi del Piano della Formazione Aziendale e per le nuove iniziative rapporto fra apporto di mezzi propri ed investimenti ammissibili	E8.1	NUOVE INIZIATIVE (nuovi impianti e/o soggetti che non dispongono degli ultimi due bilanci): rapporto R fra mezzi propri / 50% investimenti ammissibili per la formazione I dati per il calcolo dell'indicatore sono desunti dalle apposite sezioni.	10 * R fino a 10
		E8.2	Rapporto tra il fatturato aziendale (F) calcolato come media matematica dei fatturati relativi agli ultimi due esercizi chiusi, precedenti alla presentazione della domanda e l'investimento ammissibile per la realizzazione del Piano della Formazione proposto (PFA) F/PFA > 1 punti 10; F/PFA ≤ 1 fino a 10 punti	10* F/PFA Fino a 10
				100

Il punteggio di ogni singolo programma di formazione è dato dalla somma dei punteggi dei relativi indicatori. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenuti ammissibili i programmi di formazione che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 35 punti.